



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE MARIE CURIE – SAVIGNANO SUL RUBICONE
LICEO SCIENTIFICO – ANNO SCOLASTICO 2019-2020
Materia: STORIA DELL'ARTE

Docente: prof. Alessandro Tricoli

L'ARTE ROMANA: L'ARCHITETTURA

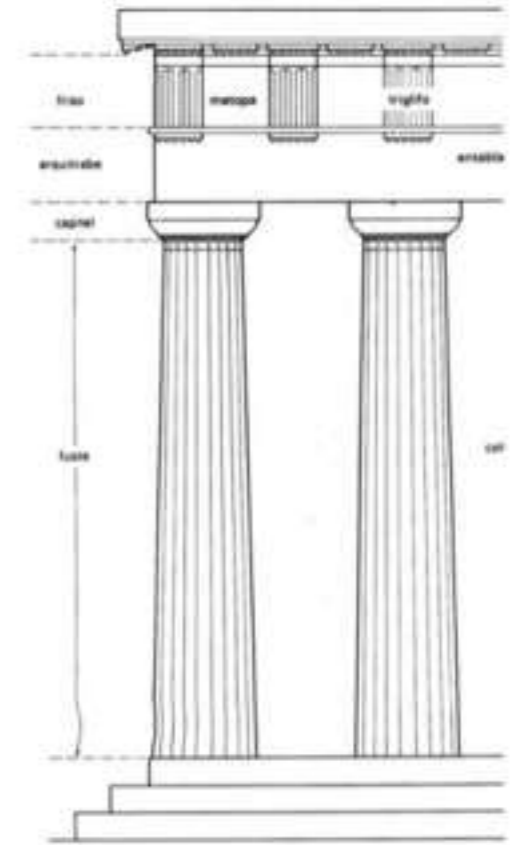
LE TECNICHE COSTRUTTIVE

LE TECNICHE COSTRUTTIVE DEI GRECI E DEI ROMANI A CONFRONTO

ARCHITETTURA GRECA



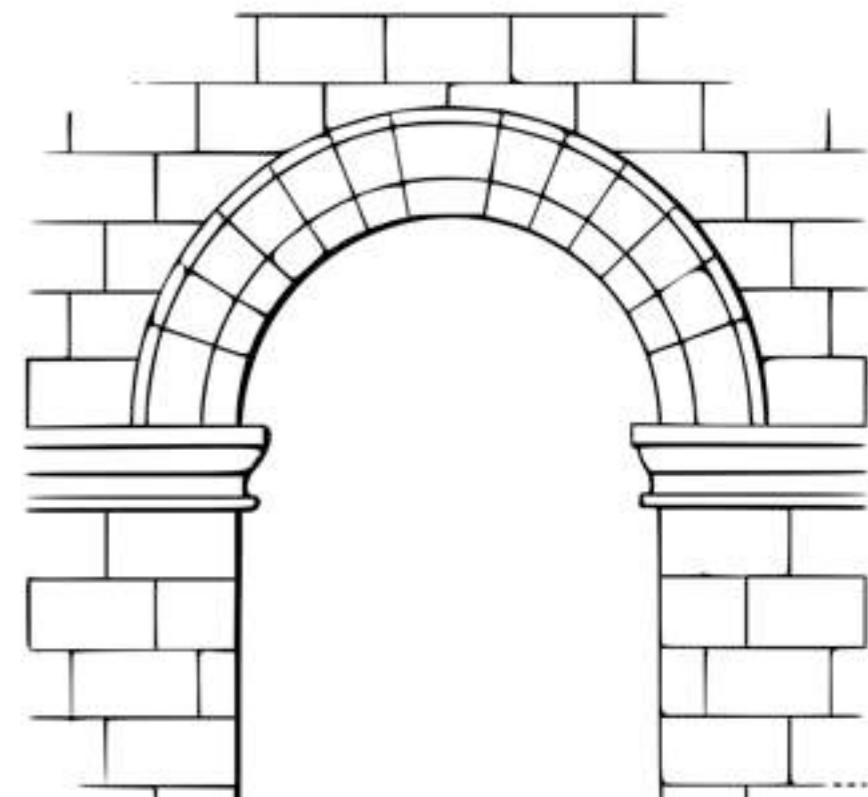
sistema trilitico,
si basa su un architrave
appoggiato su due piedritti.



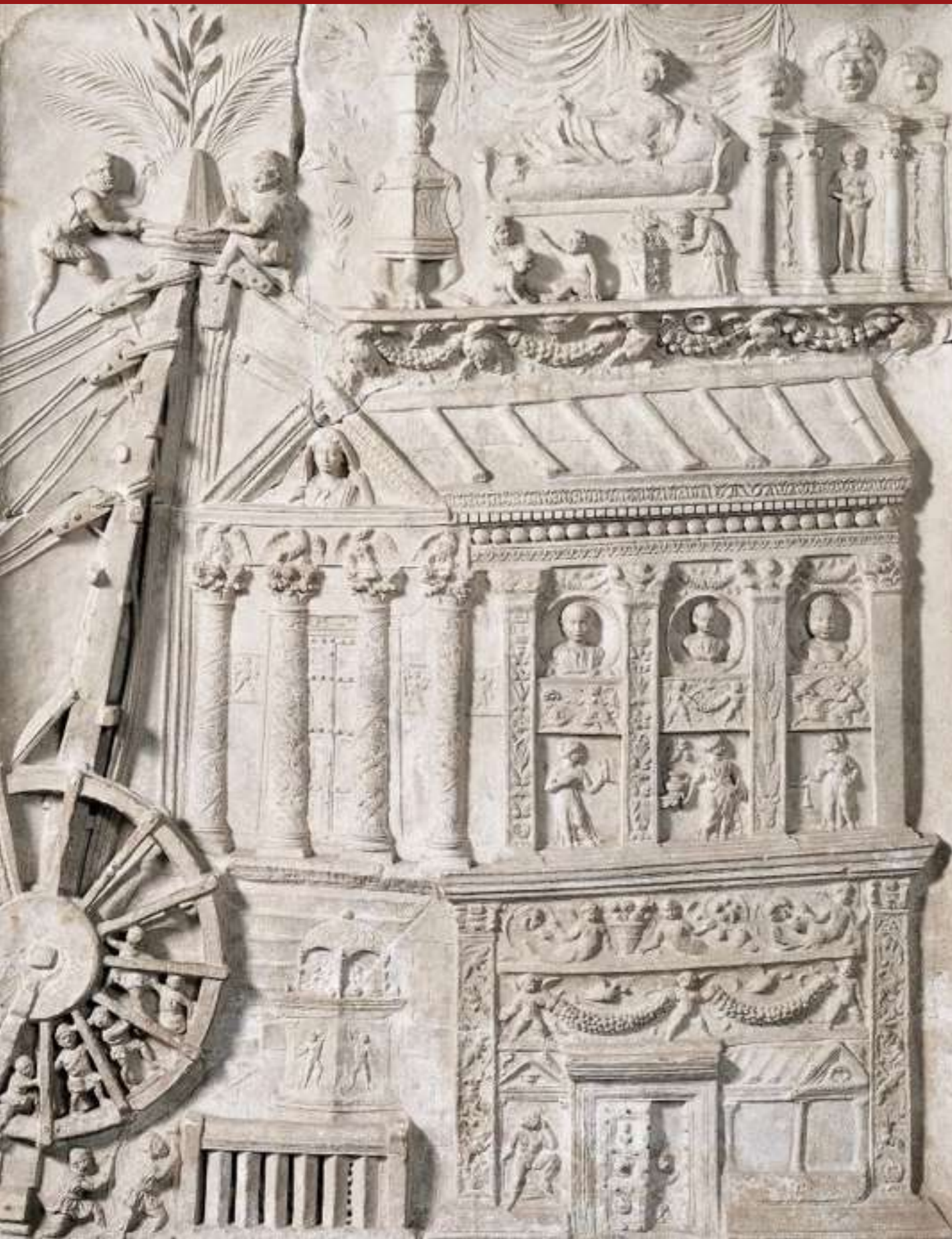
ARCHITETTURA ROMANA



sistema archivoltato,
si basa sull'arco e della volta,
un sistema che era già stato
anticipato dagli Etruschi.



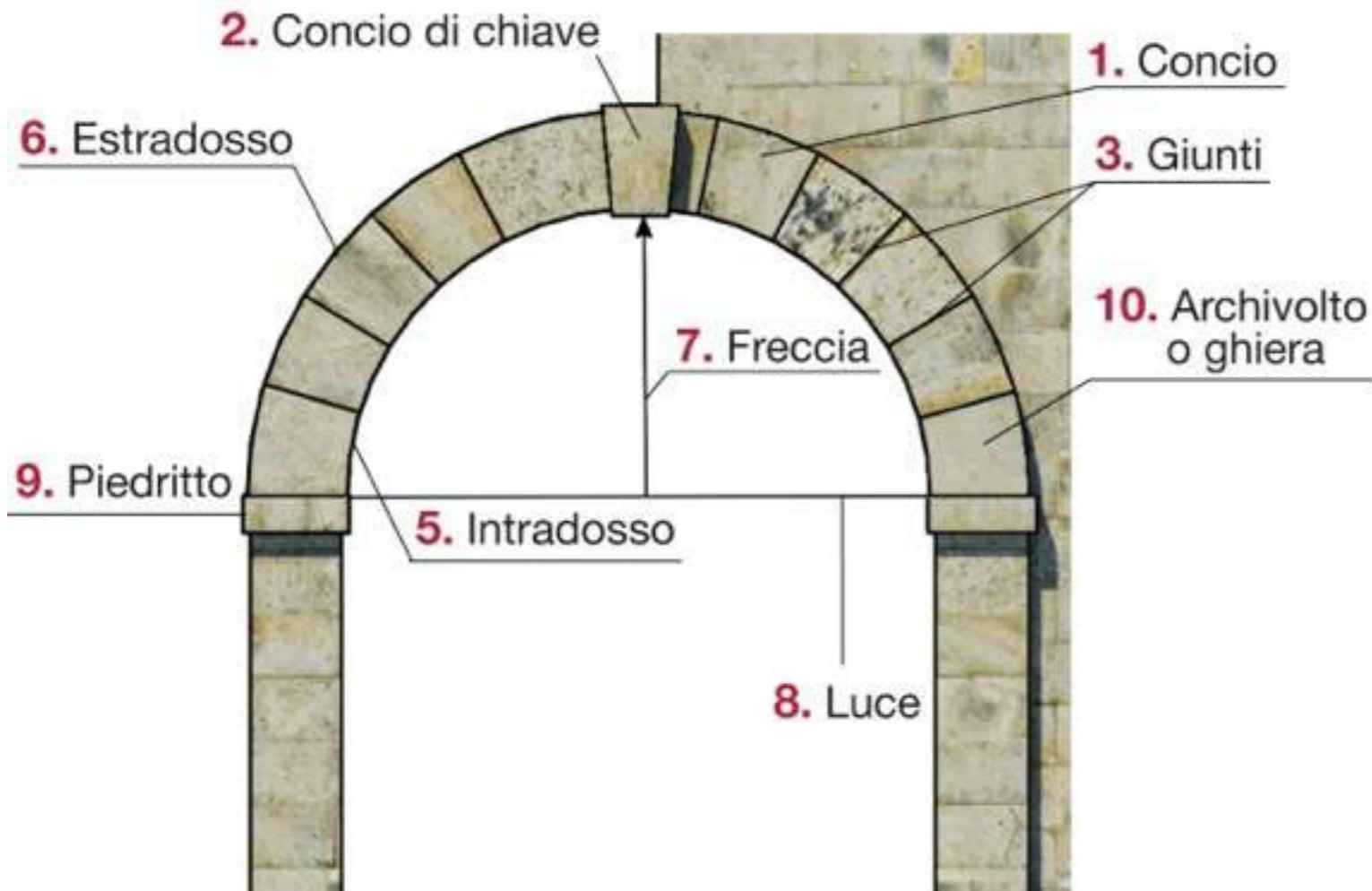
LE MACCHINE DA CANTIERE



La macchina rappresentata nel bassorilievo è un gru ingegnosamente azionata da una grande ruota di legno messa in movimento dalla forza di alcuni uomini che camminavano al suo interno.

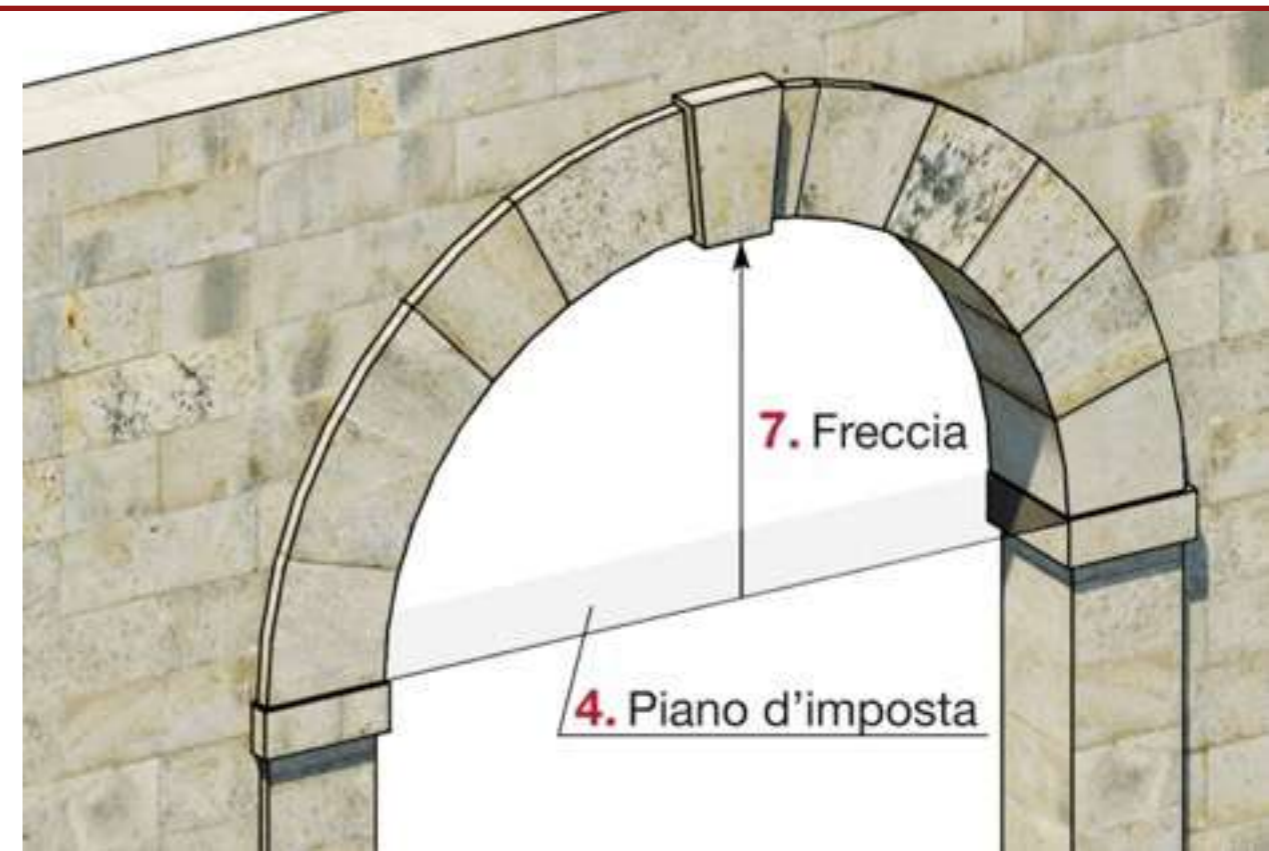
Rilievo della tomba degli Hatèrii (a sinistra), della fine del secolo a.C., con restituzione grafica (in alto) della macchina rappresentata sul lato sinistro del rilievo.

IL SISTEMA ARCHIVOLTATO

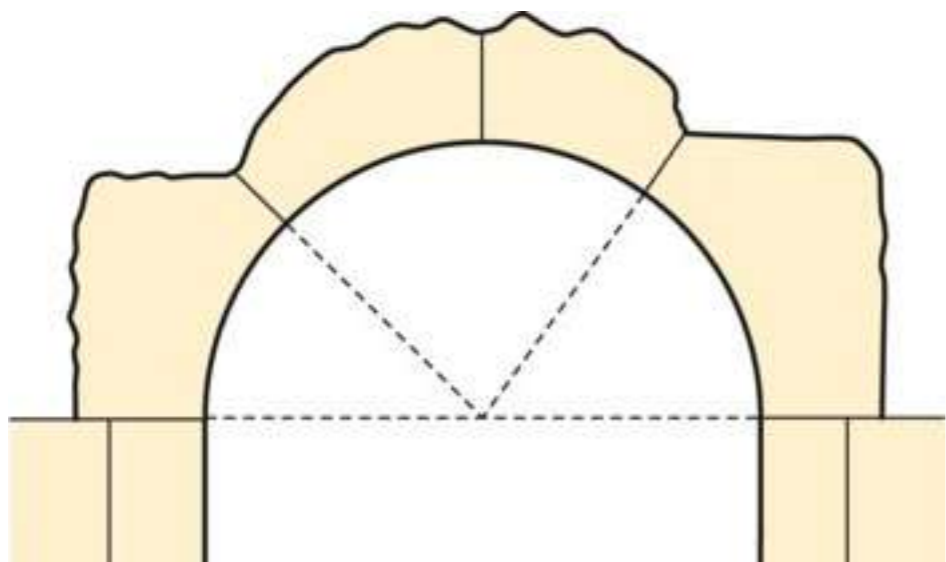


Nomenclatura delle parti dell'arco a tutto sesto.

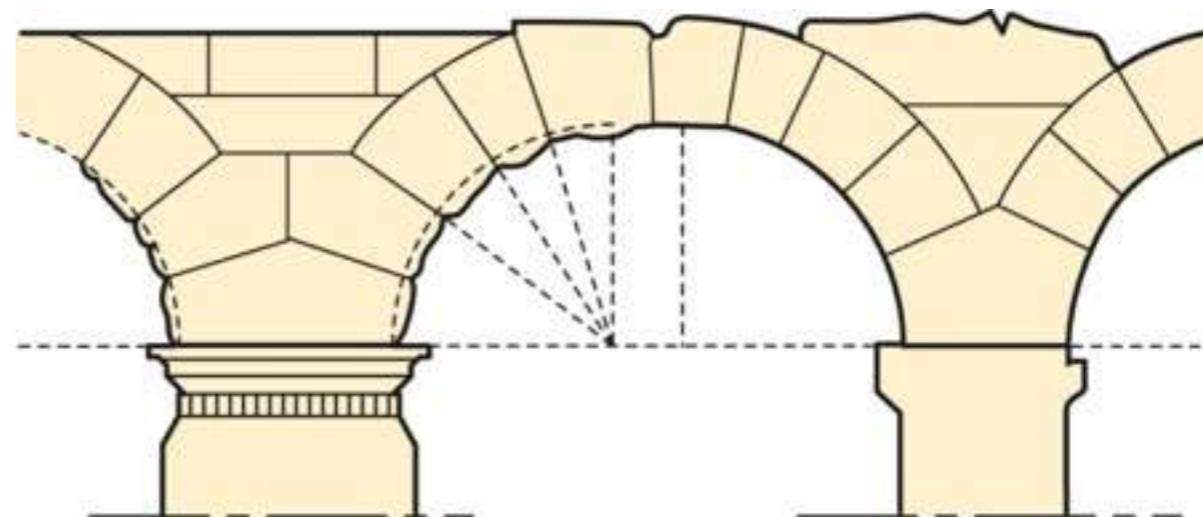
Rappresentazione assonometrica dell'arco a tutto sesto con individuazione della freccia e del piano d'imposta.



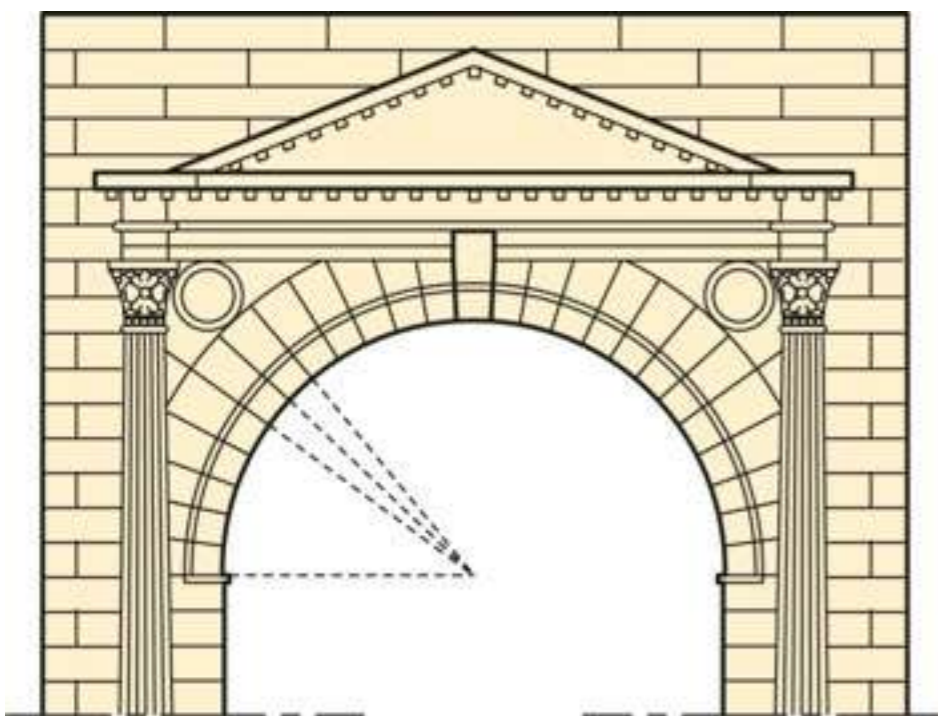
DISPOSIZIONE DEI CONCI IN ALCUNI ARCHI ROMANI



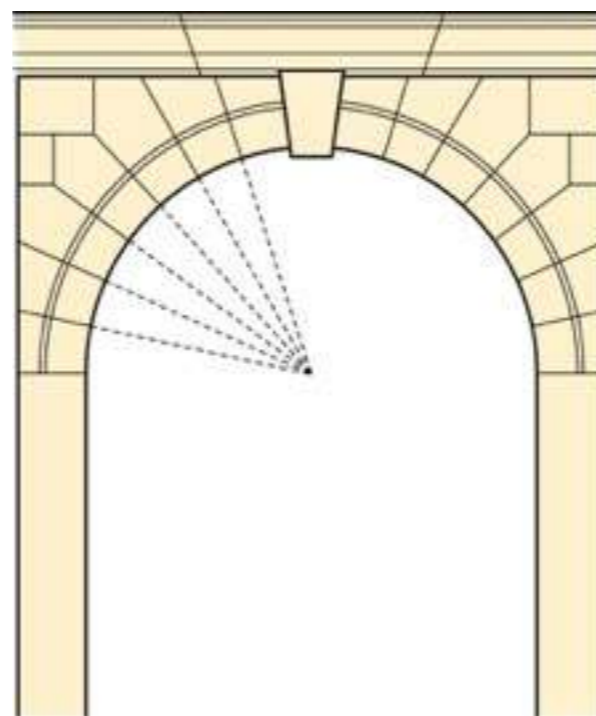
Arco della Tomba di Pitagora a Cortona



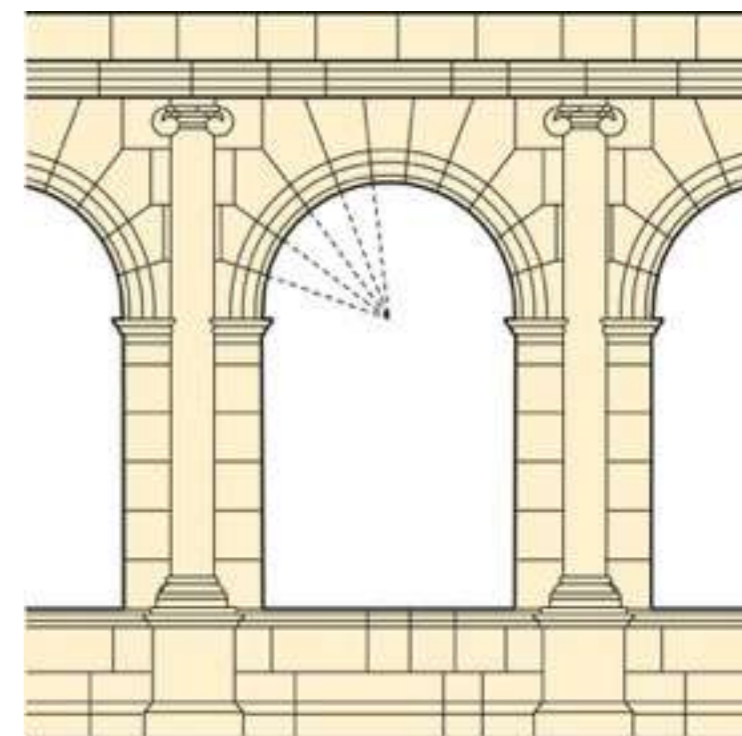
Archi dell'Arena di Verona



Arco di Augusto a Rimini

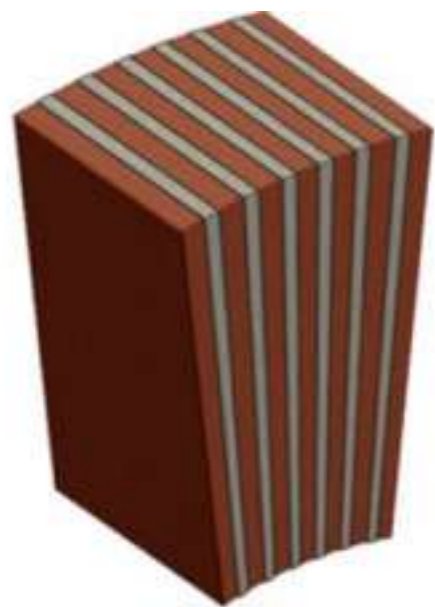


Arco di Settimio Severo a Roma

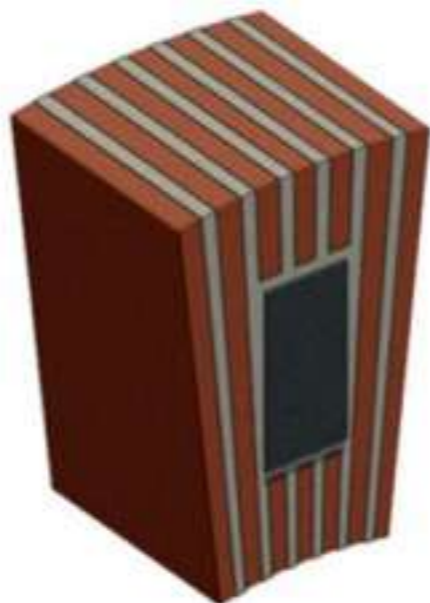


*Archi del secondo ordine
del Colosseo a Roma*

ACCORGIMENTI PER RIDURRE GLI SPESSORI DI MALTA NEGLI ARCHI

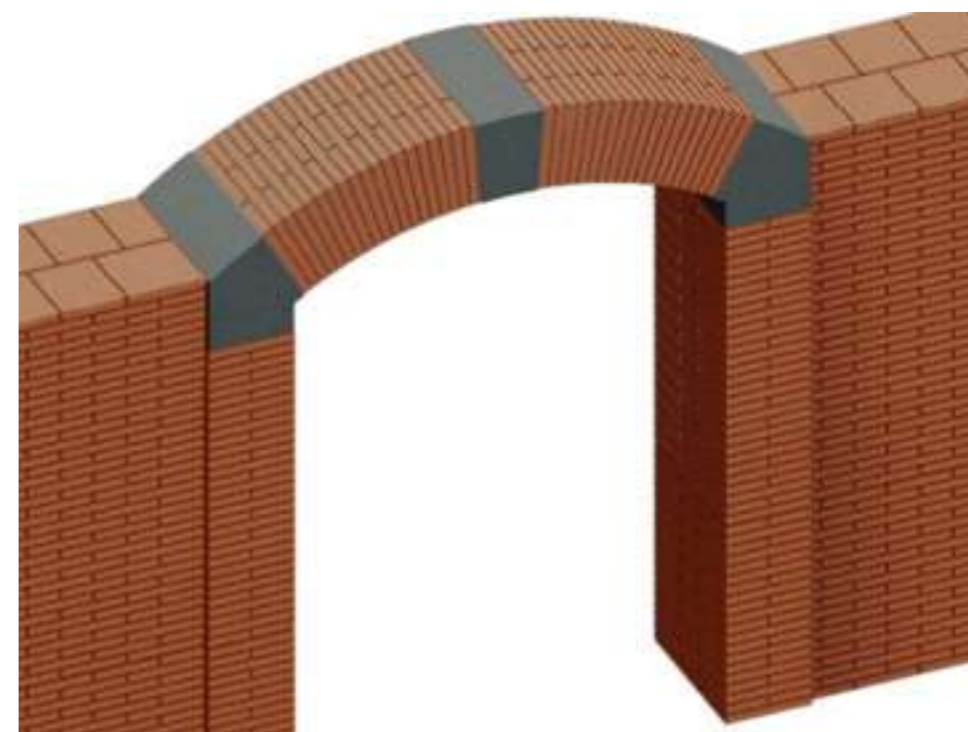


A

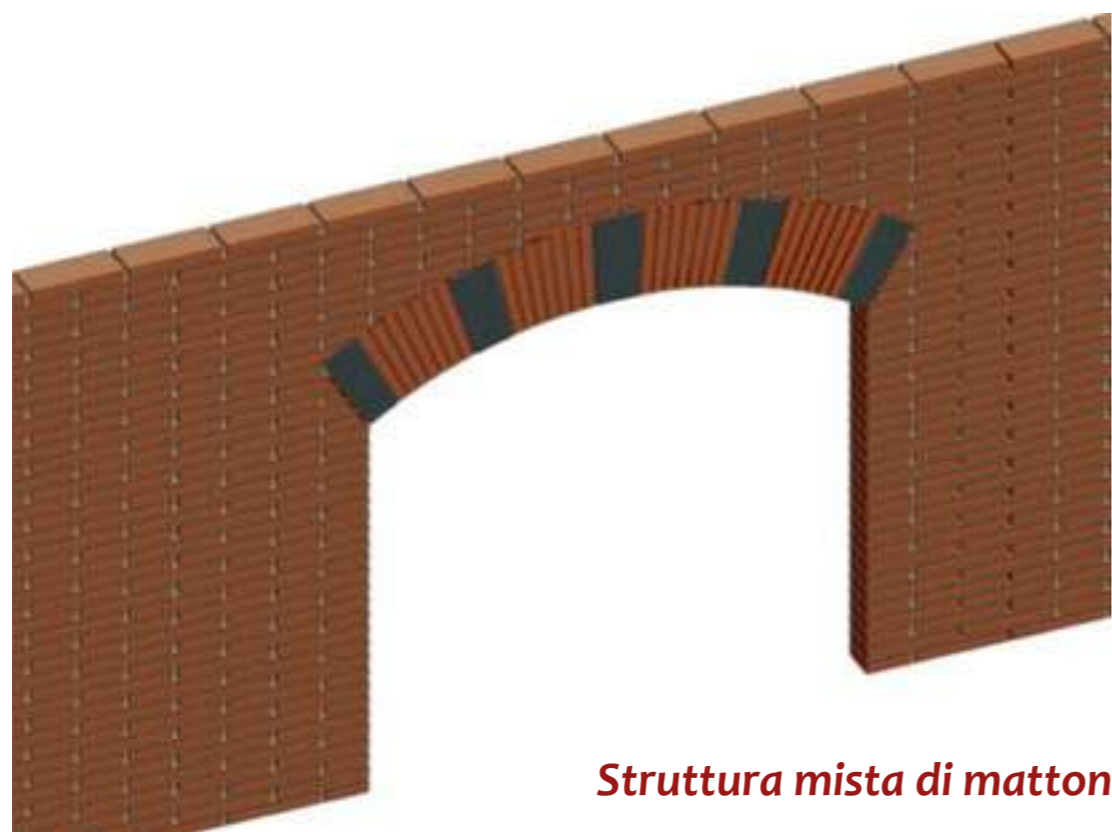


B

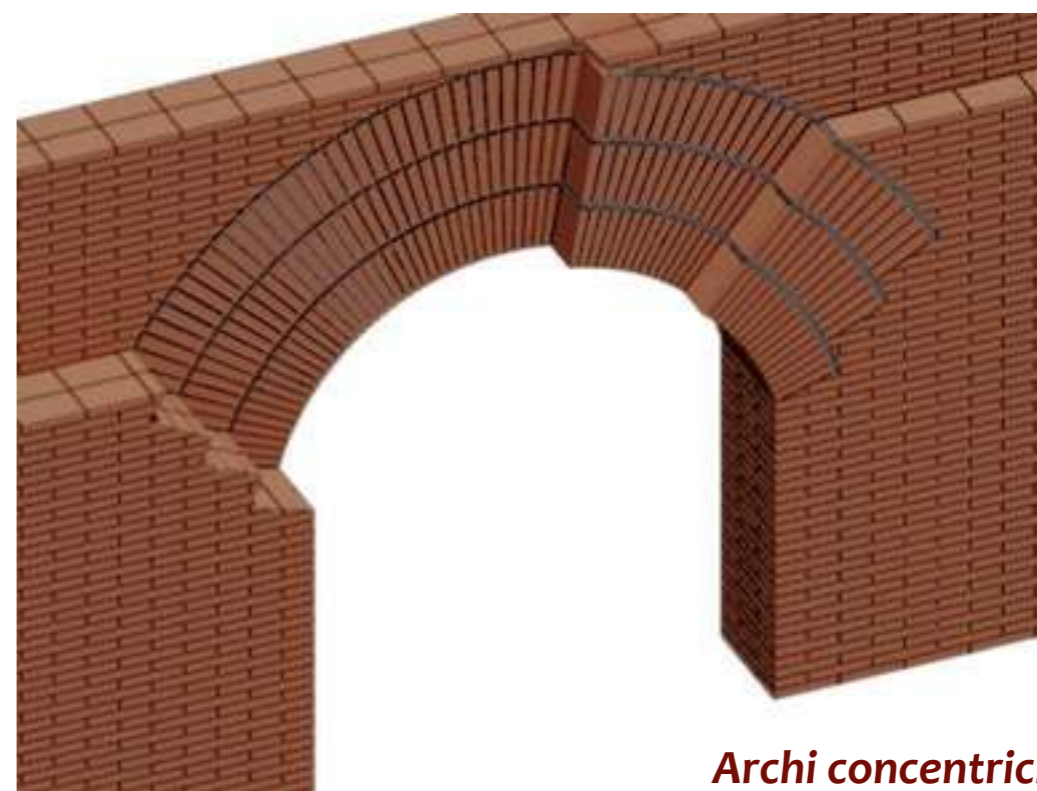
Mattoni rastremati (A) e struttura mista di mattoni e pietra (B)



Struttura mista di mattoni e pietra

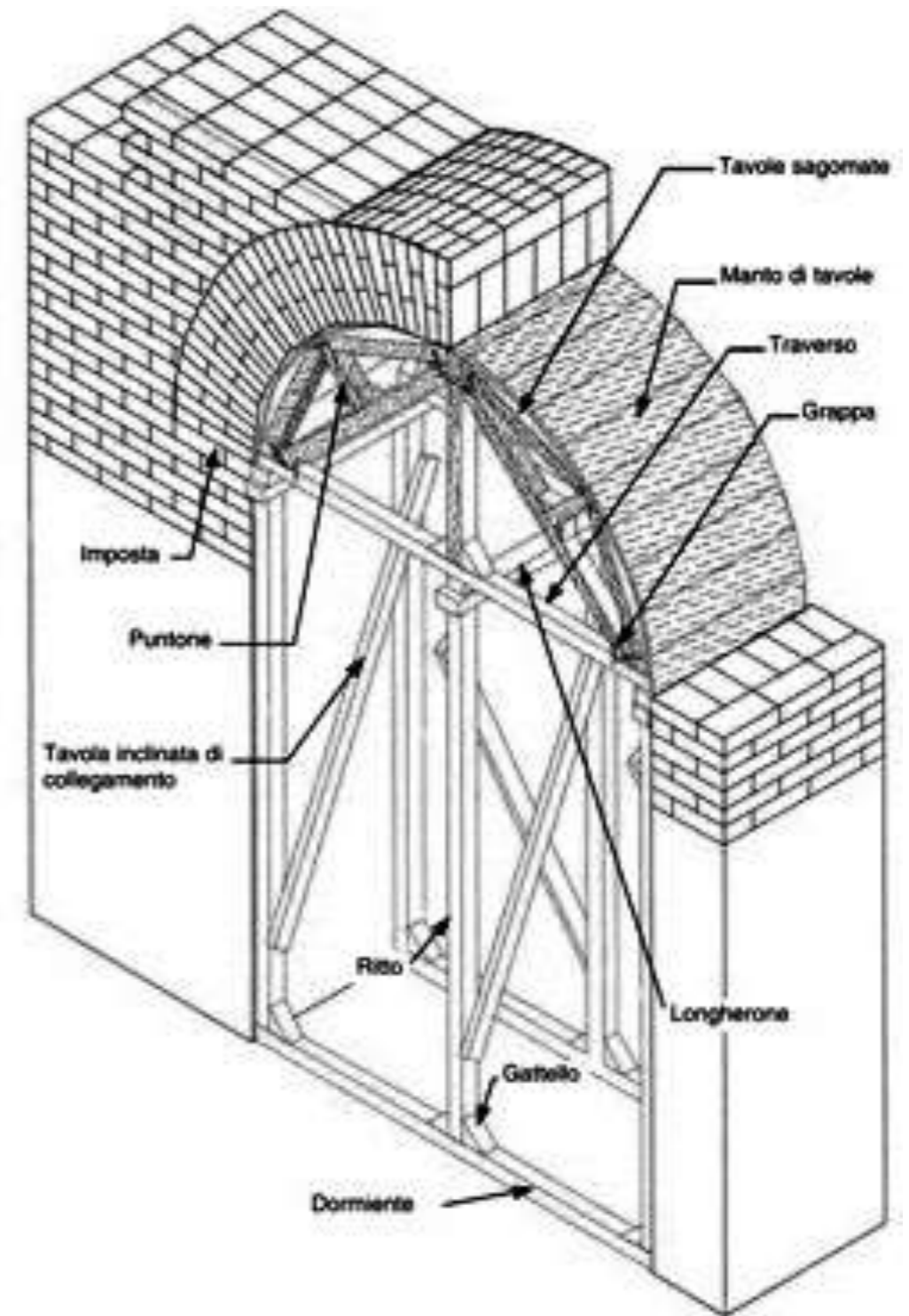
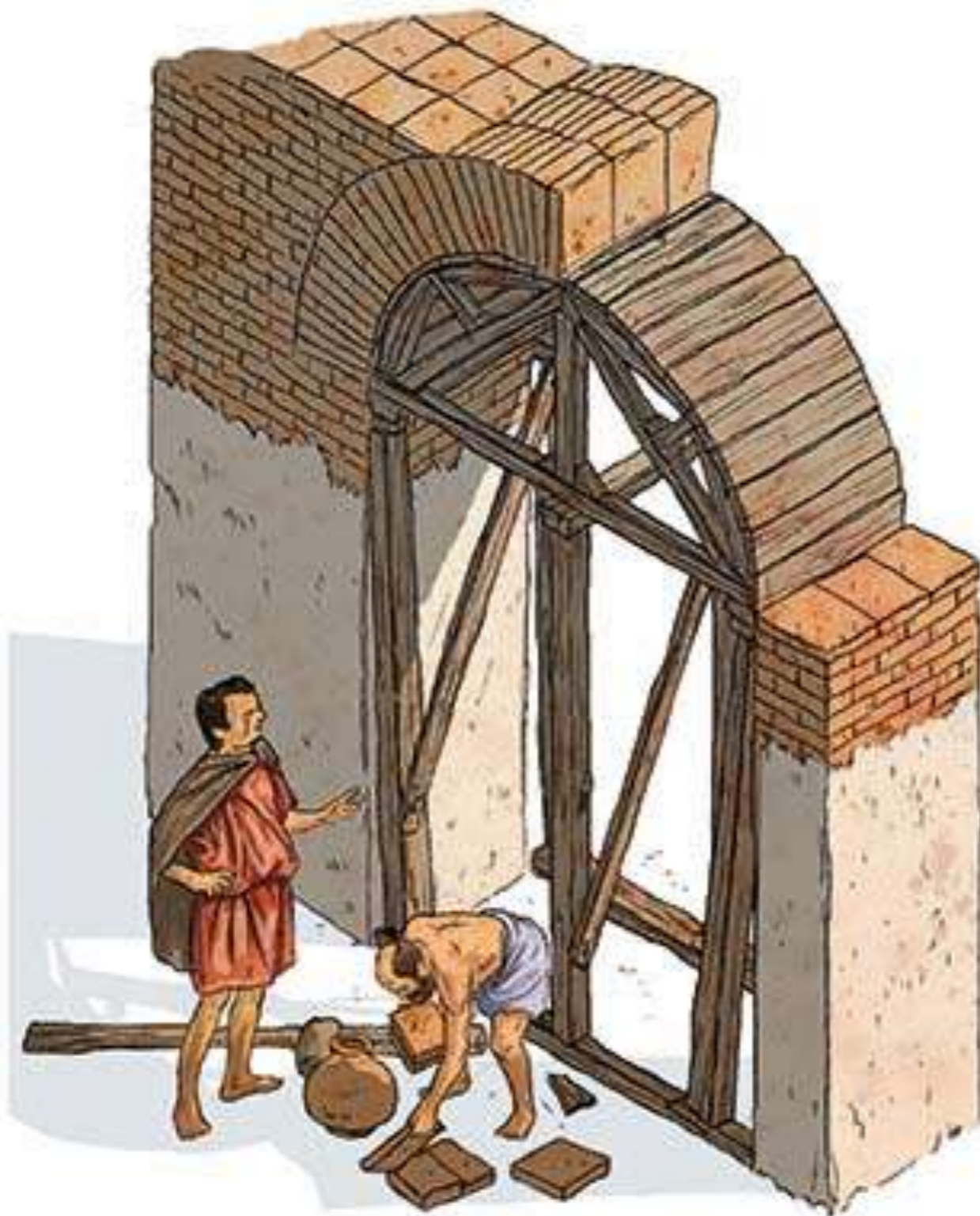


Struttura mista di mattoni e pietra



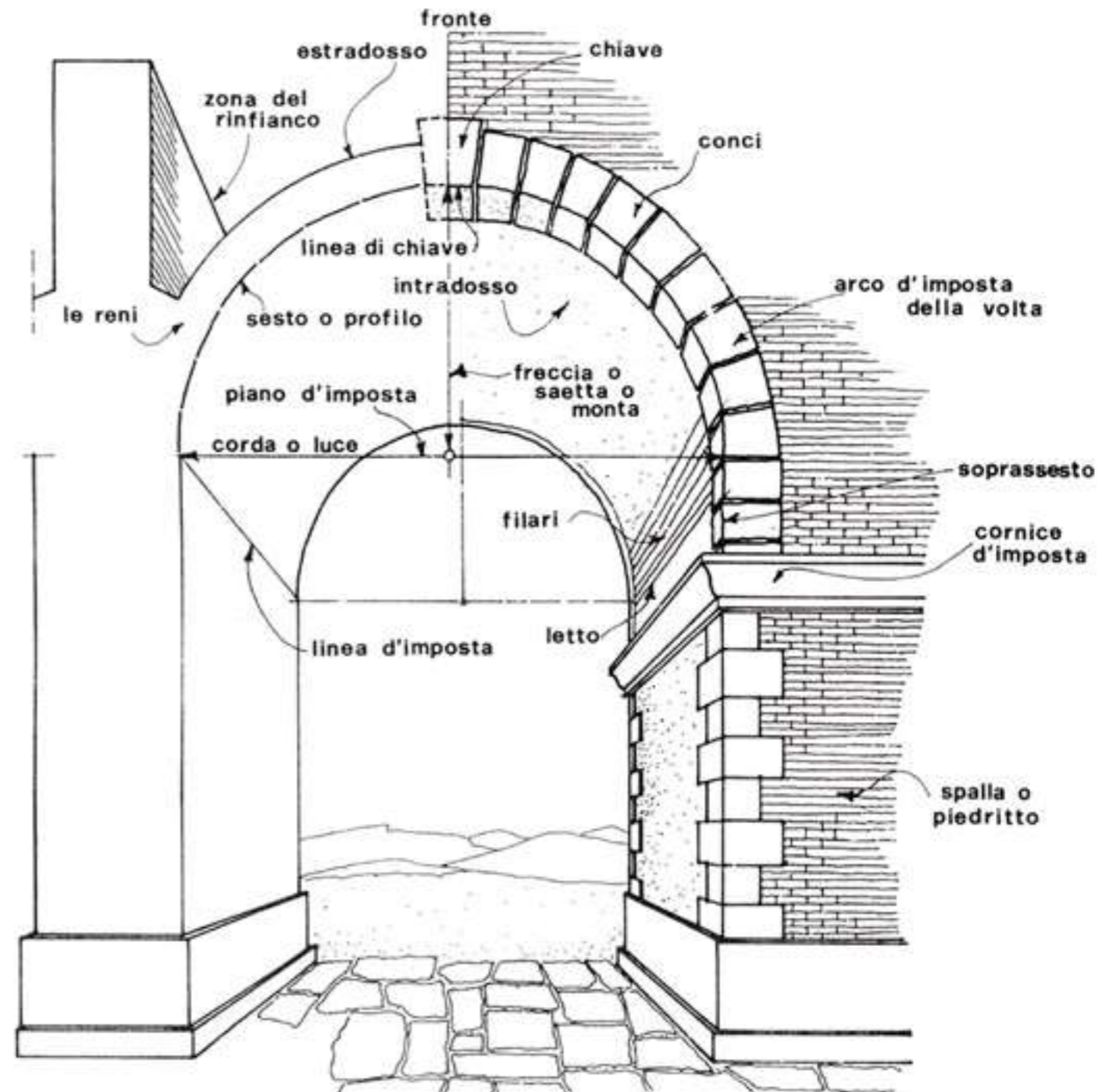
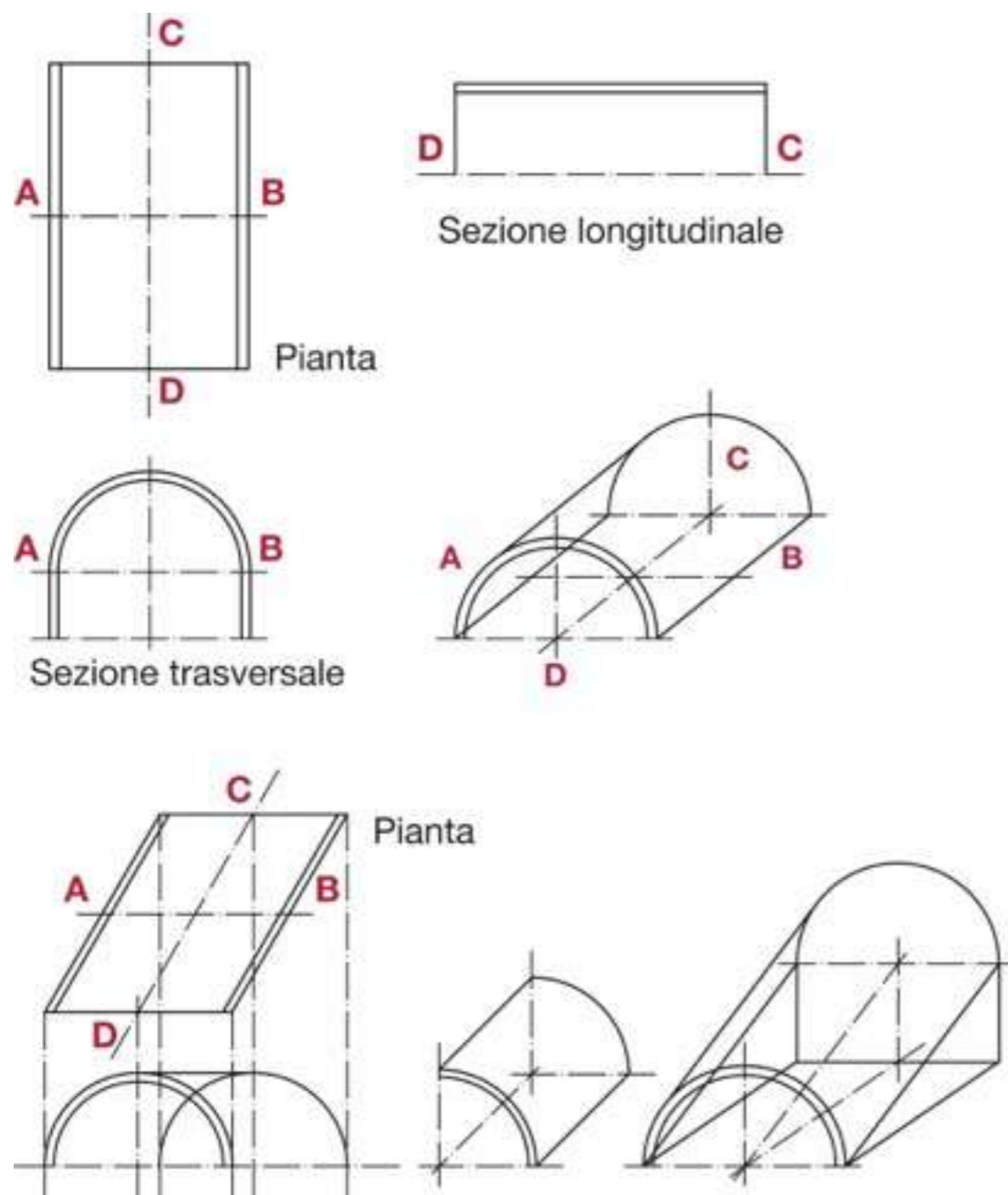
Archi concentrici

LA COSTRUZIONE DELL'ARCO



Centina lignea per la realizzazione di un arco in muratura.

LA VOLTA A BOTTE



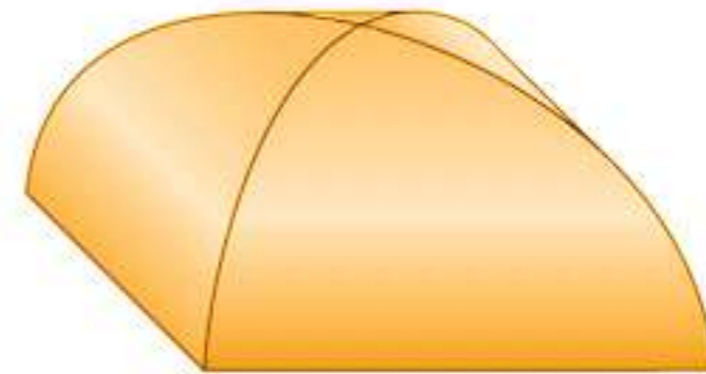
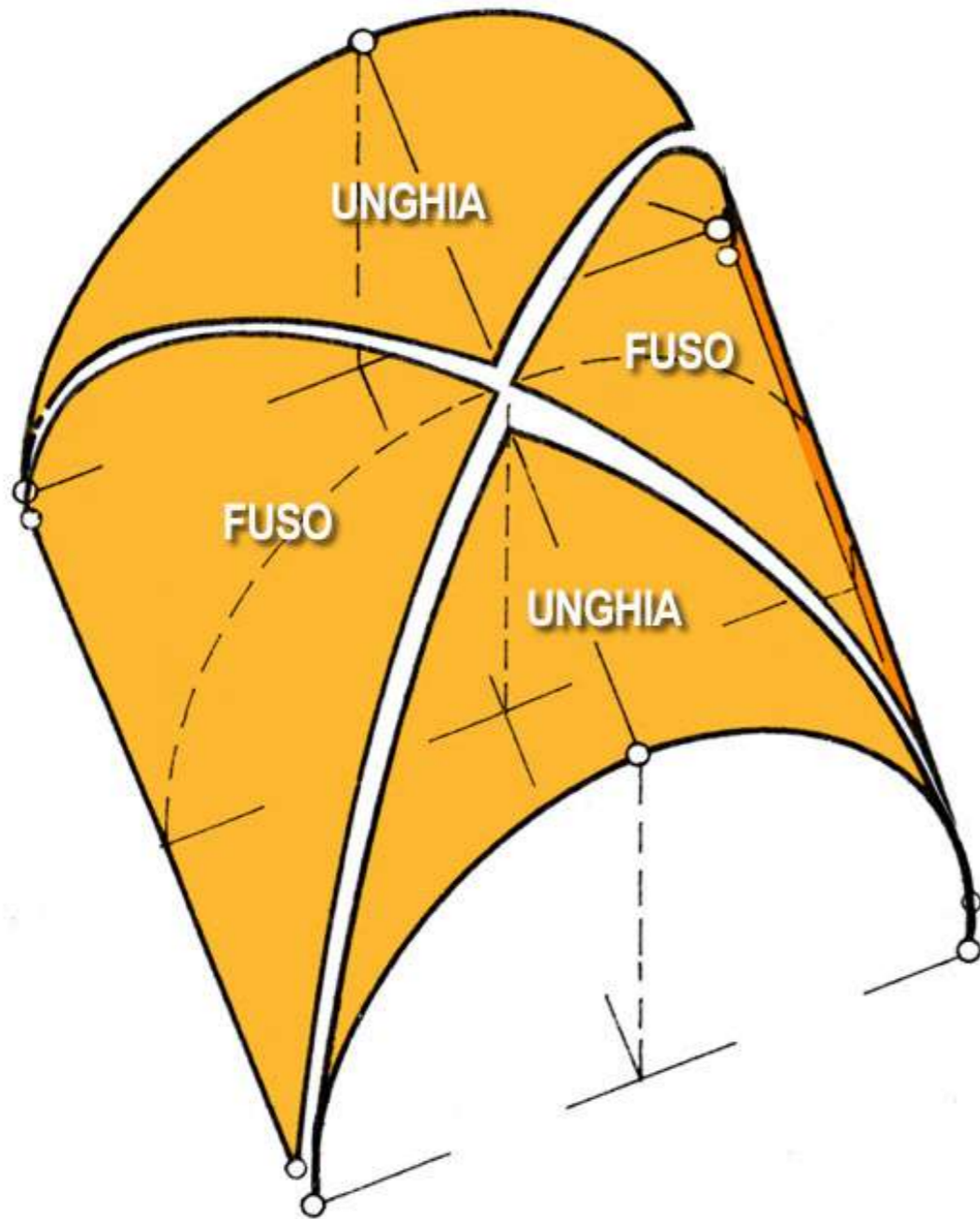
La **volta a botte** è generata da un immaginario arco a tutto sesto (detto direttrice) che scorre su due rette parallele (dette generatrici). Come mostra l'immagine a destra la nomenclatura delle volte è del tutto simile a quella degli archi.

LA VOLTA ANULARE



La **volta anulare** (dal latino *anulus*, anello) è un particolare tipo di volta a botte che ha le generatrici costituite da due cerchi concentrici.

LE VOLTE COMPOSTE



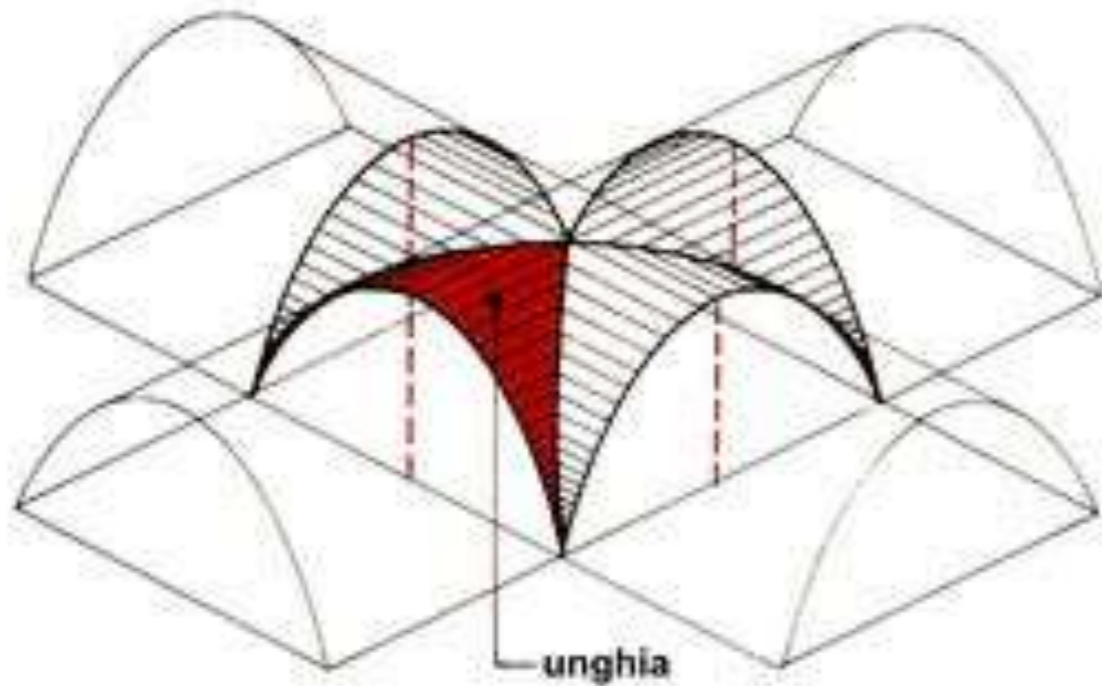
VOLTA A PADIGLIONE



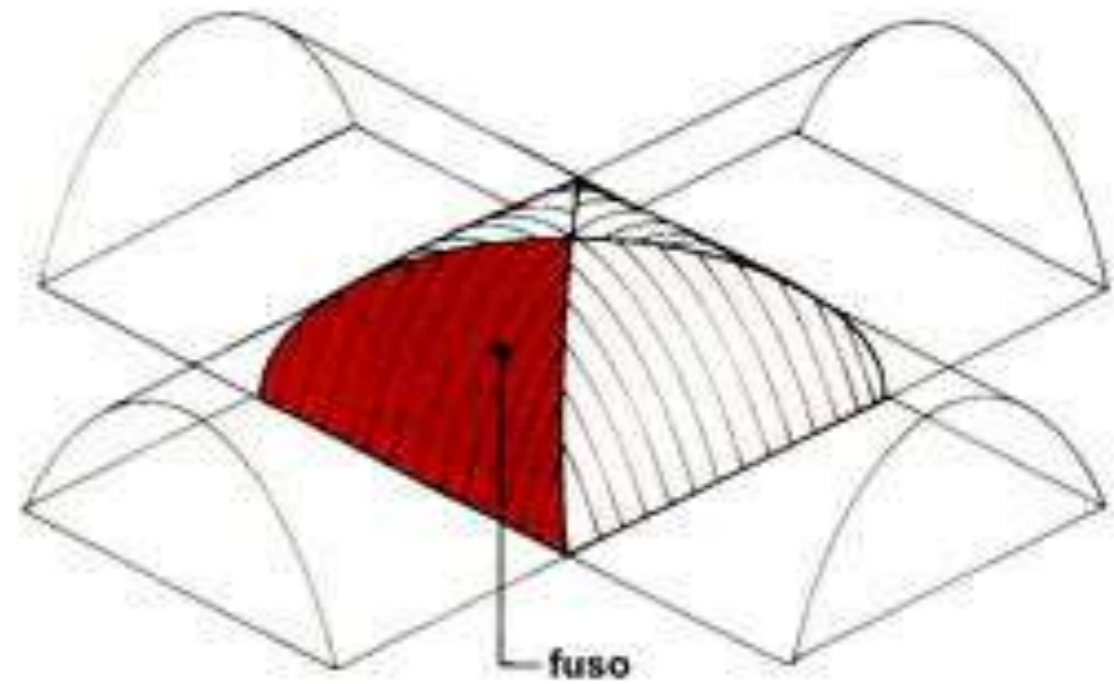
VOLTA A CROCIERA

L'immagine qui sopra mostra gli elementi caratteristici di una volta a botte e come questi possano essere combinati per dare luogo a volte più complesse, dette "volte composte" (come ad esempio la volta a padiglione e quella a crociera).

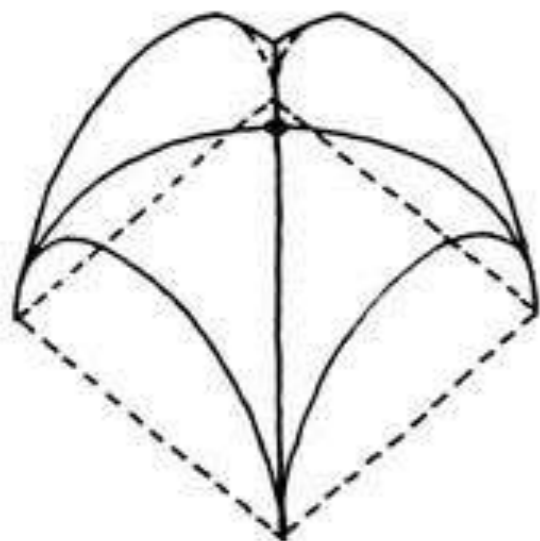
LE VOLTE COMPOSITE



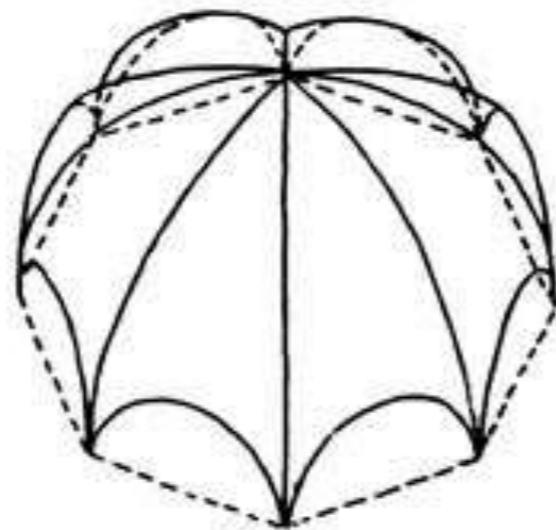
Schema costitutivo di una volta a crociera



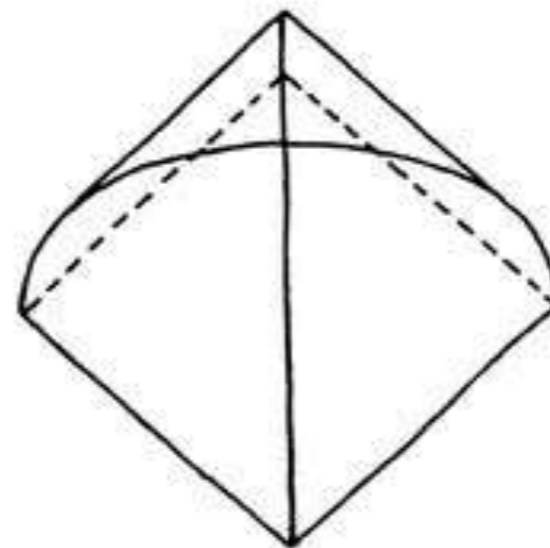
Schema costitutivo di una volta a padiglione



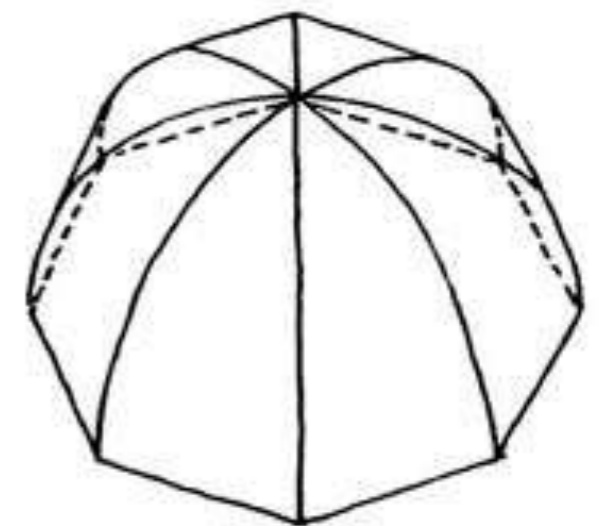
Volta a crociera su pianta quadrata



Volta a crociera su pianta ottagonale

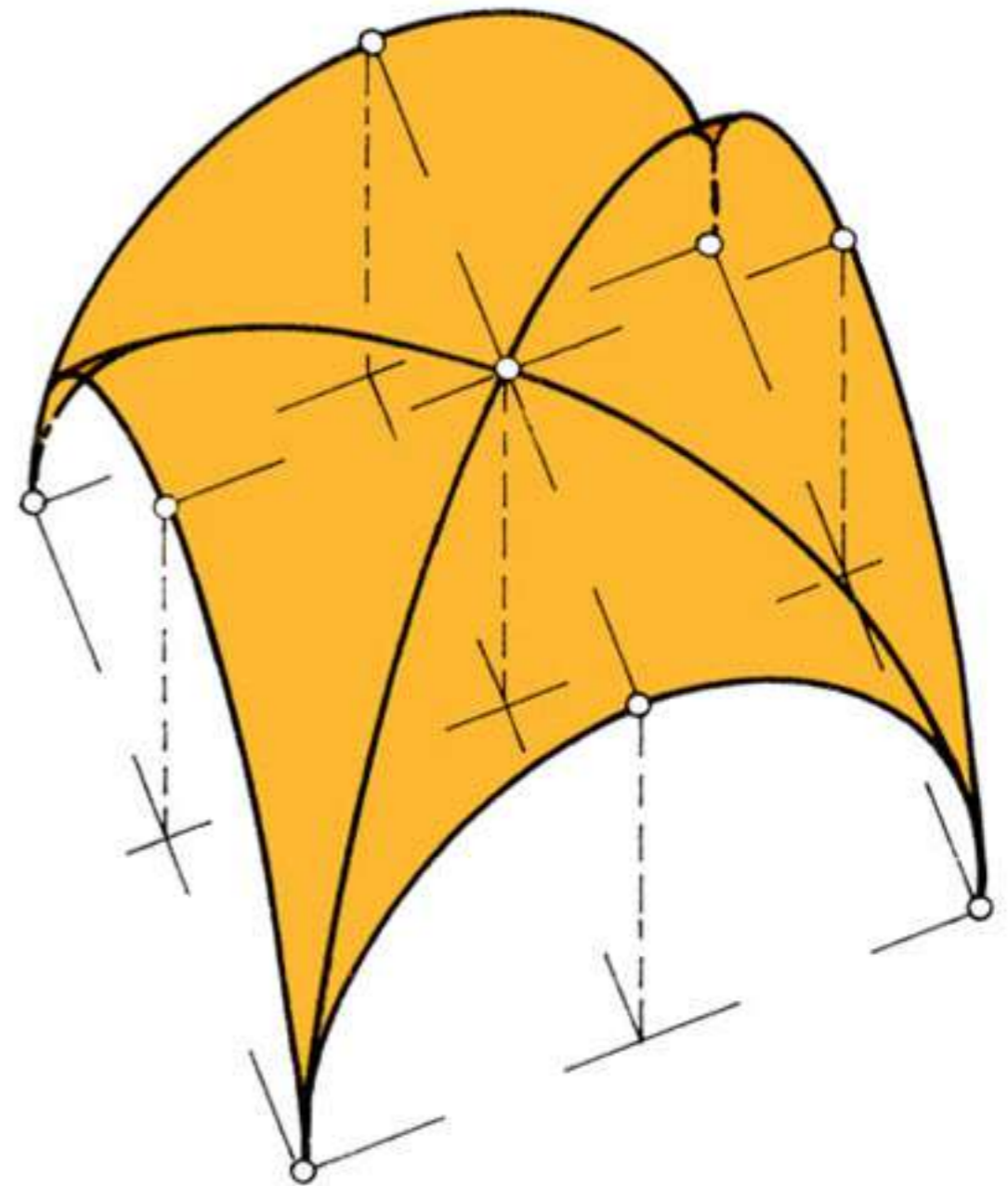
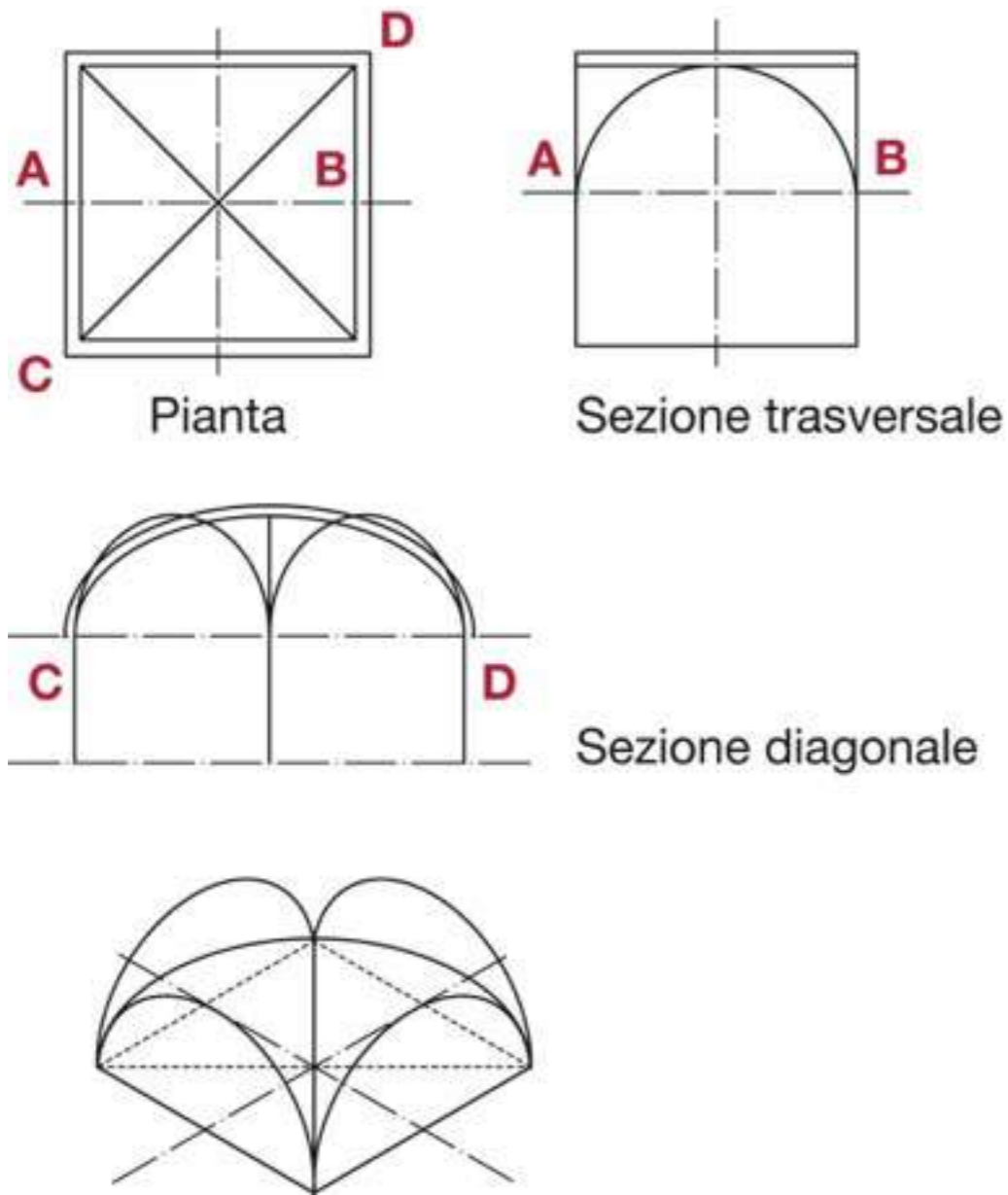


Volta a padiglione su pianta quadrata



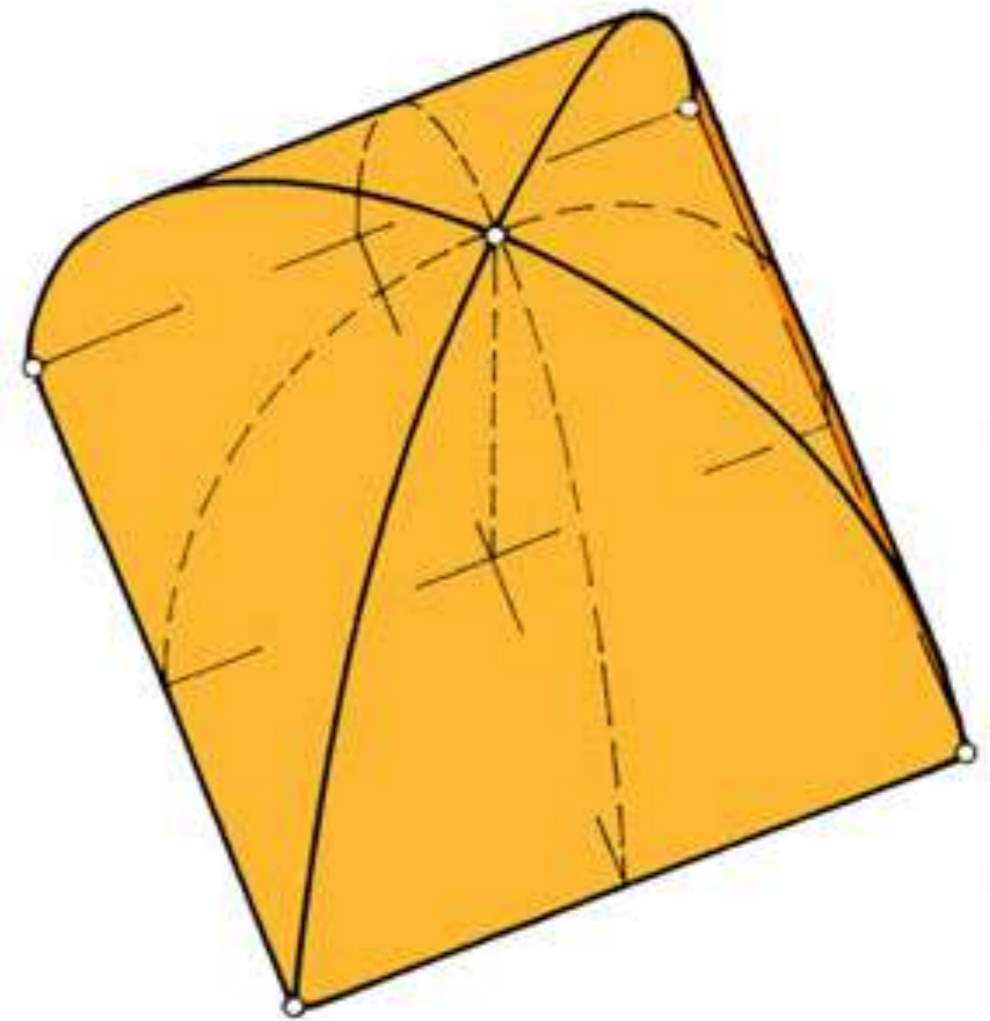
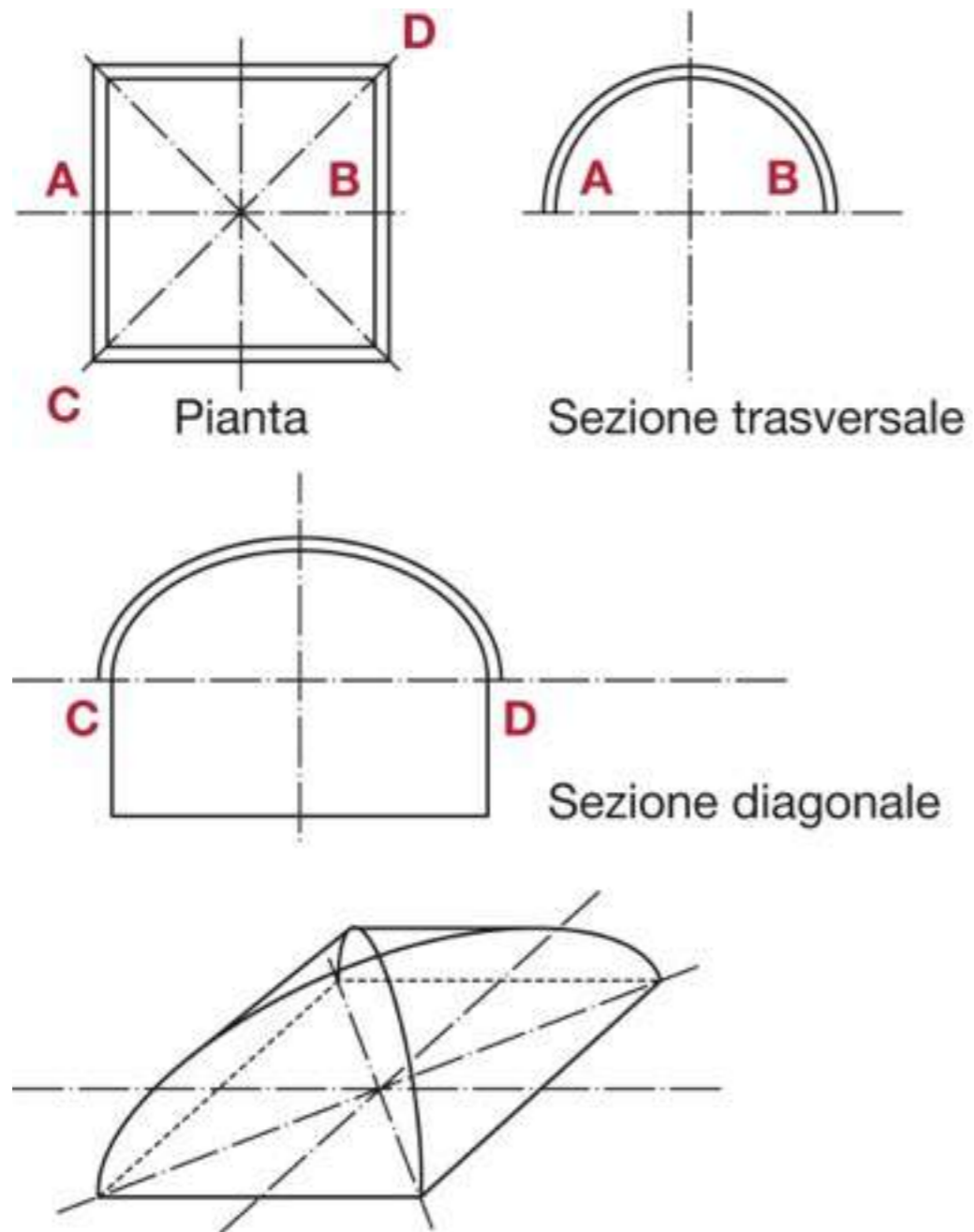
Volta a padiglione su pianta ottagonale

LE VOLTE COMPOSTE: LA VOLTA A CROCIERA



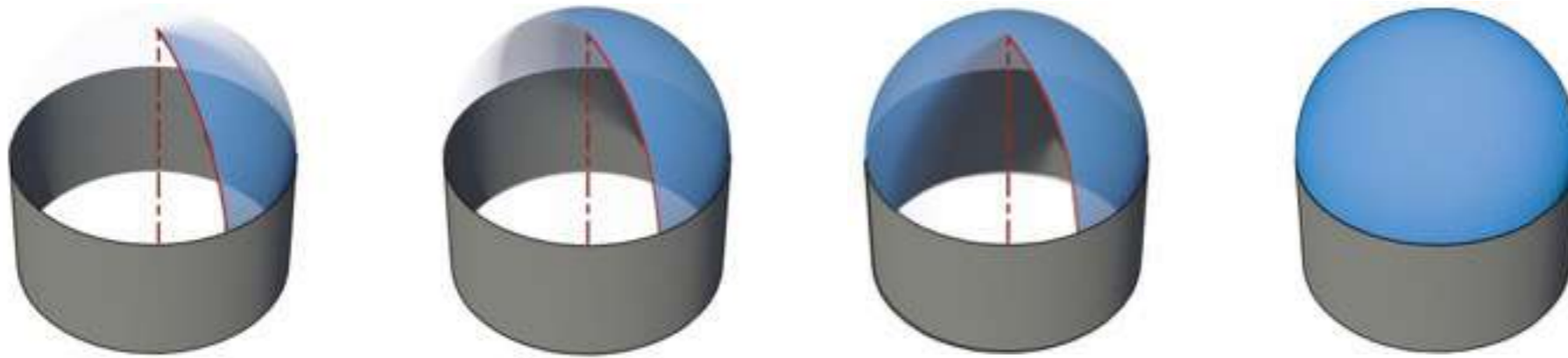
La **volta a crociera** è ottenuta dall'intersezione di due volte a botte le cui direttrici si trovano sui quattro lati dell'ambiente da coprire.

LE VOLTE COMPOSTE: LA VOLTA A PADIGLIONE



La **volta a padiglione** è ottenuta dall'intersezione di due volte a botte le cui direttrici si trovano sui lati opposti dell'ambiente da coprire.

LA CUPOLA EMISFERICA



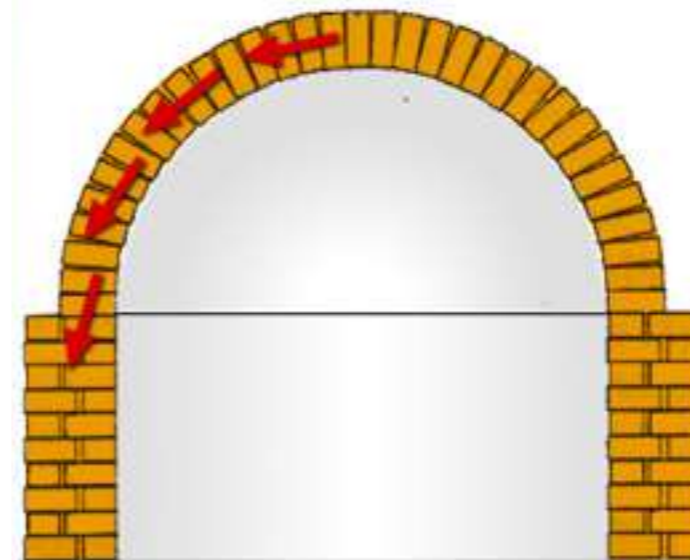
*Costruzione
di una cupola emisferica
a partire da un arco
di circonferenza.*

La **cupola emisferica**, invenzione originale dei romani, è un superficie detta di rotazione, in quanto viene generata facendo ruotare un semicerchio attorno al proprio asse verticale.

Le strutture precedenti, come le *tholos* micenee e i nuraghi, apparentemente a cupola, erano in realtà pseudo-cupole. Esse funzionavano infatti non per compressione reciproca dei conci, ma per gravità, come nel sistema architravato dell'architettura greca. I conci erano infatti disposti in filari a giacitura sempre orizzontale, contrariamente alla volta e alla cupola romana dove la **giacitura è radiale**.



Tholos micenea



Volta a botte romana

**LA MALTA, IL CALCESTRUZZO
E I PARAMENTI MURARI**

LA MALTA

La malta, molto usata presso i Romani, è un **conglomerato** costituito da:

- un **legante o agglomerante**: la *calce*, materiale ottenuto per cottura a temperatura elevata di calcare o altri materiali contenenti carbonato di calcio. Il legante è la sostanza che tiene unite tutte le altre;
- **aggregati o inerti**: *sabbia o pozzolana*;
- **acqua**, che ha la funzione di innescare l'azione del legante.

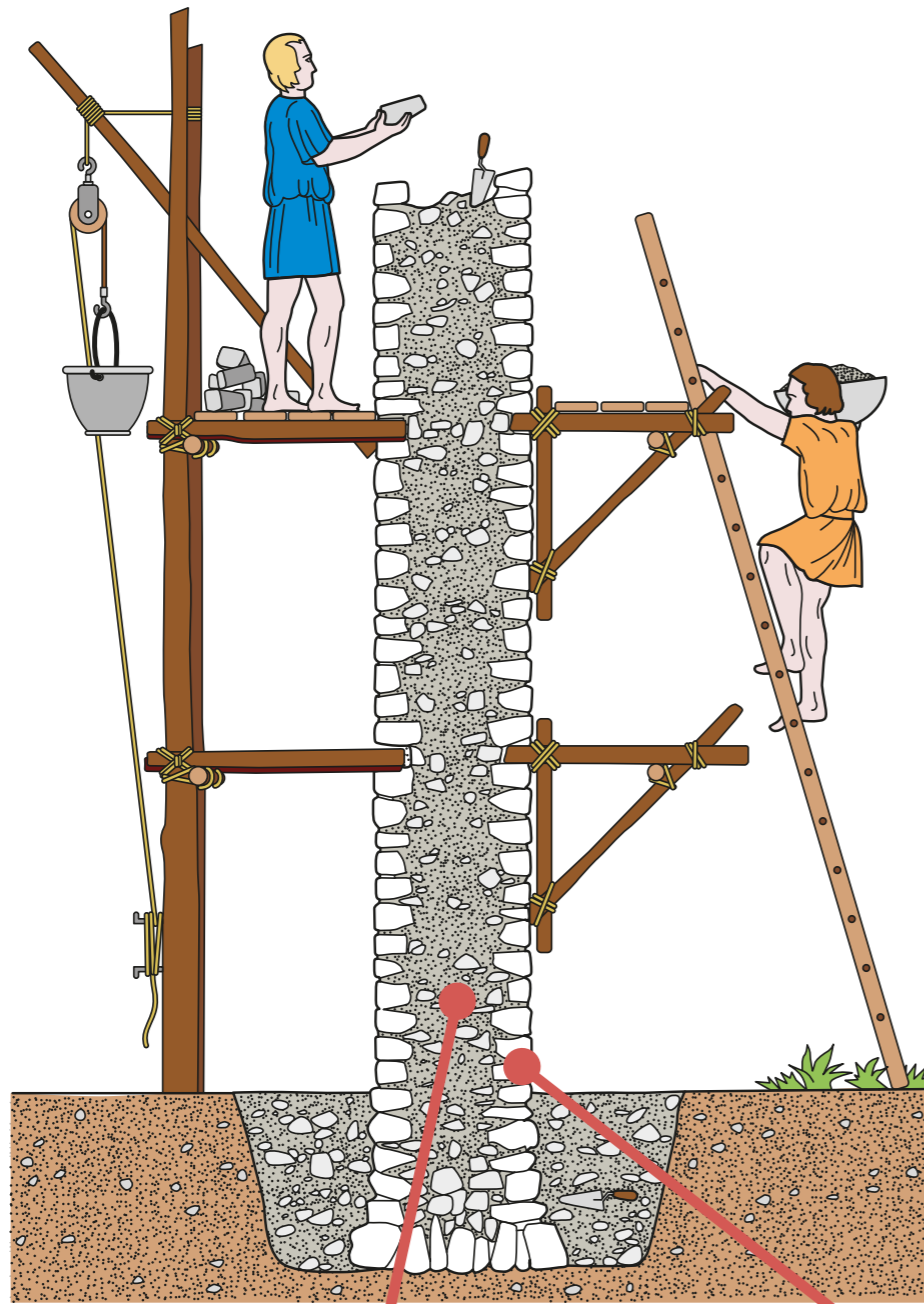


IL CALCESTRUZZO E L'OPUS CAEMENTICIUM

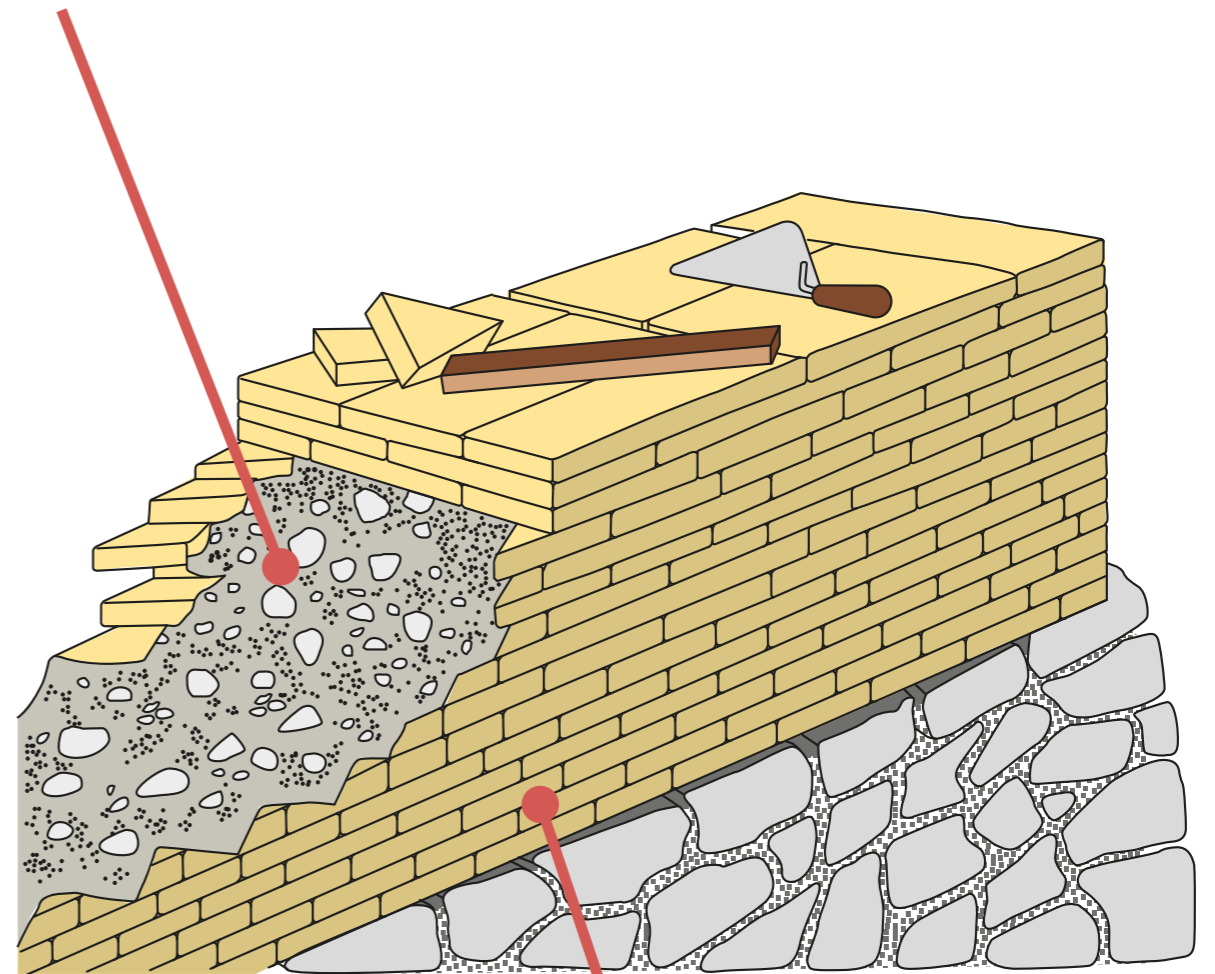
Il **calcestruzzo** è un conglomerato artificiale costituito da una miscela di un legante (ad esempio calce) con acqua, inerti fini (sabbia o pozzolana) e inerti grossi (ghiaia, frammenti di pietra, ecc.).

Presso i romani il calcestruzzo era un utilizzato nella tecnica edilizia nota come **opus caementicium**, costituito da una mescolanza di malta e di **caementa**, ossia pietre grezze o frammenti di pietra spezzati o ghiaia. La qualità dei frammenti adoperati nella miscela, il loro taglio, la proporzione rispettiva e la composizione della malta costituiscono criteri per la datazione di tale sistema costruttivo, che fu invenzione romana e che dura ancora ai giorni nostri quasi senza varianti.

LA MURATURA A SACCO



*nucleo in calcestruzzo
(opus caementicum)*

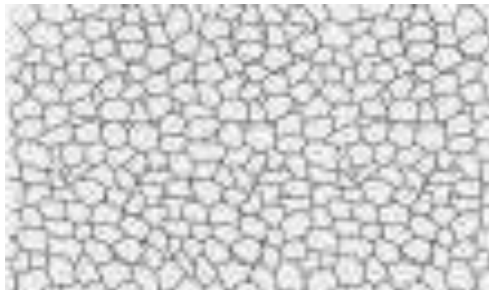


paramento murario

*nucleo in calcestruzzo
(opus caementicum)*

paramento murario

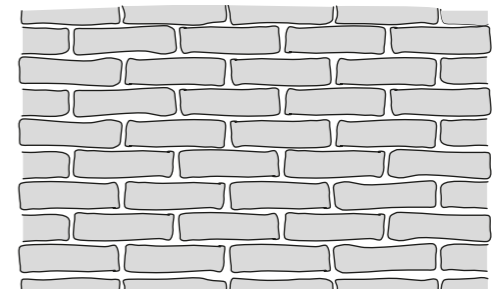
I PARAMENTI MURARI



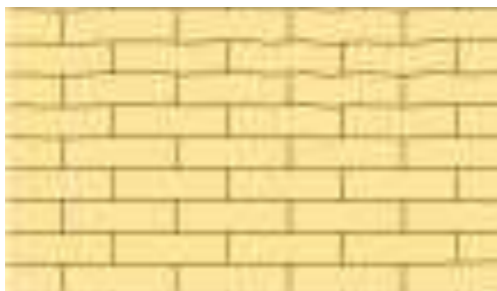
A. *Opus incertum*



B. *Opus reticulatum*



C. *Opus vittatum*



D. *Opus testaceum*



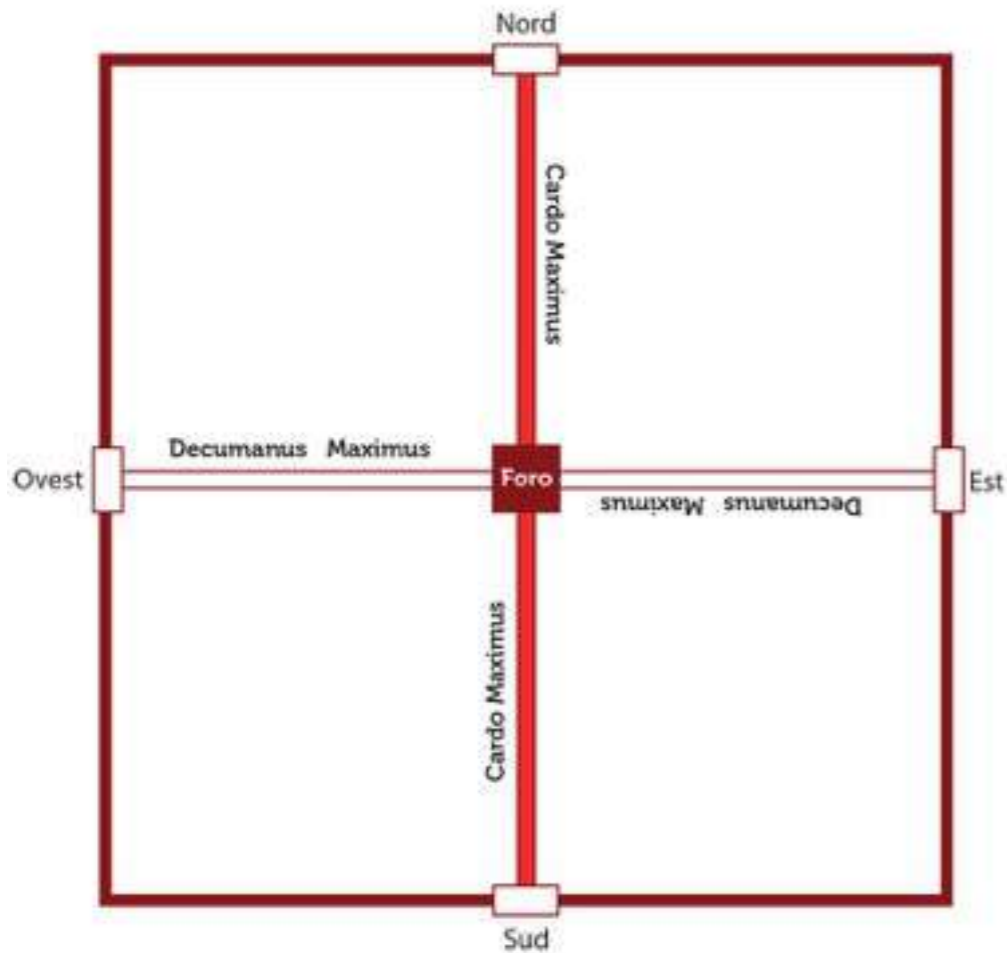
E. *Opus spicatum*



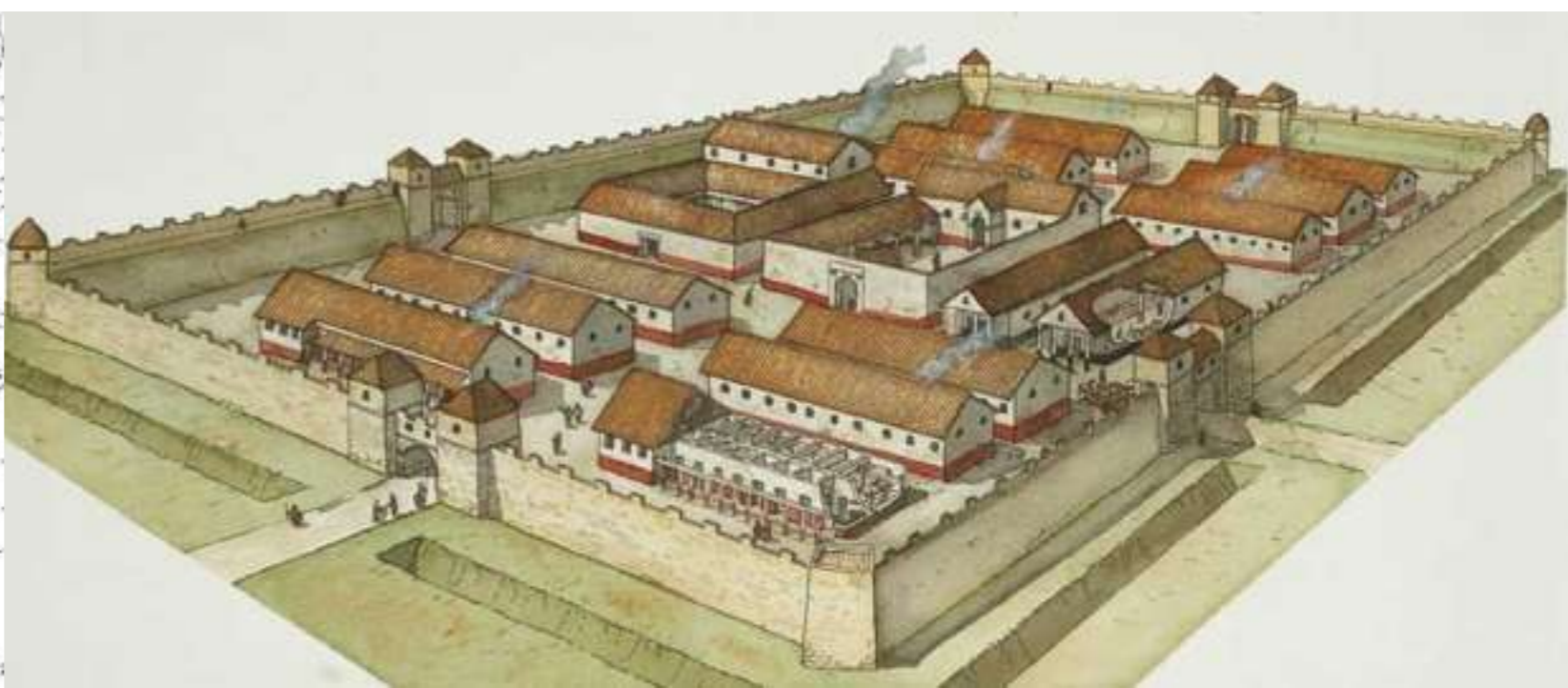
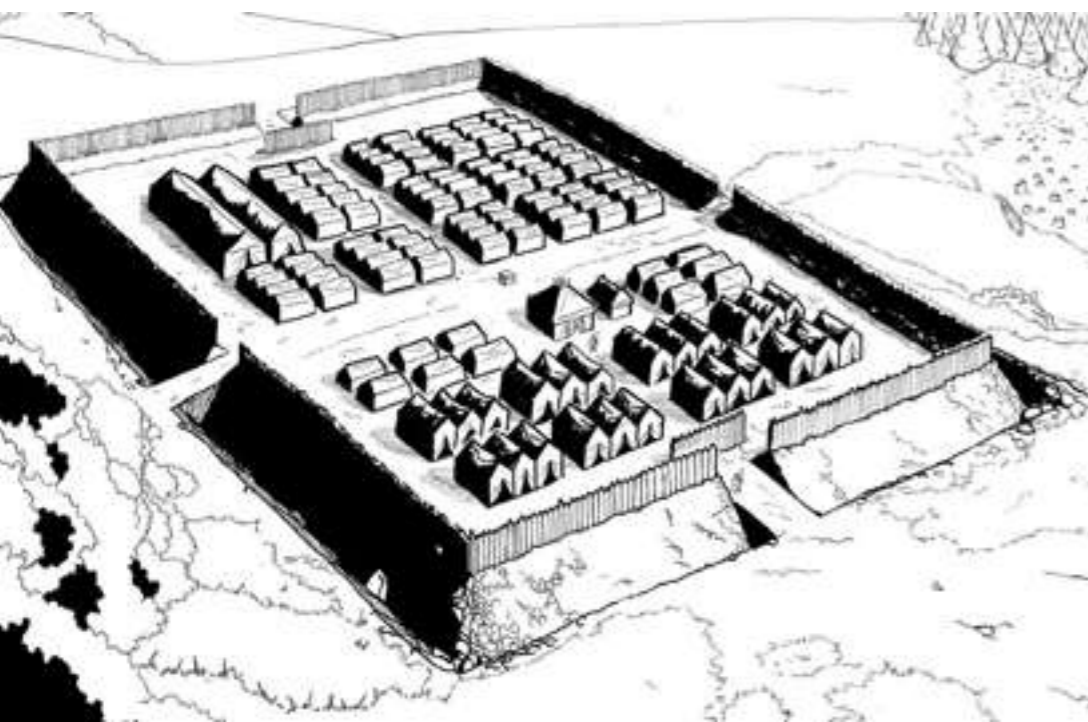
F. *Opus mixtum*

L'URBANISTICA

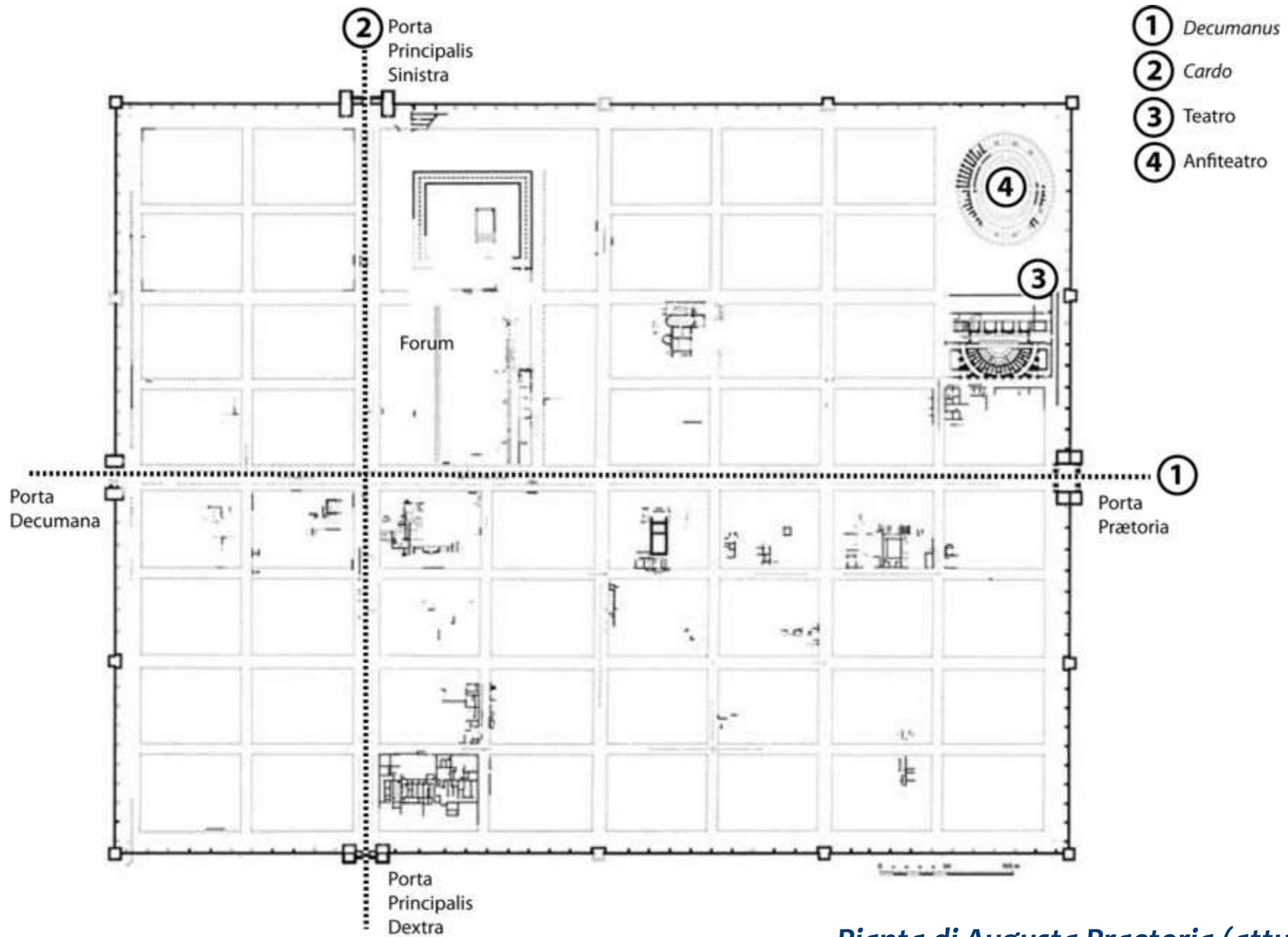
DALL'ACCAMPAMENTO ALLA CITTÀ



La disposizione degli accampamenti militari (in latino *castra*), a pianta quadrata e divisi in quattro settori da due strade tra loro ortogonali (il **cardo** ed il **decumano**), fu l'esempio che i Romani seguirono per la fondazione delle colonie.



LA CITTÀ ROMANA



Pianta di Augusta Praetoria (attuale Aosta).

LA CITTÀ ROMANA



Il centro storico di Pavia con l'individuazione della maglia ortogonale romana.

LA CITTÀ ROMANA



Il Decumano Massimo di Ostia Antica.

L'ARCHITETTURA DELL'UTILE

L'ARCHITETTURA DELL'UTILE

L'architettura romana si basa sul concetto di **utilità pubblica**.



Vengono infatti realizzate grandi opere pubbliche, tra le quali:



strade



ponti



**acquedotti
e fognature**



edifici per lo svago
(teatri, anfiteatri, terme)



templi

Queste opere sono rese possibili dai seguenti elementi architettonici



arco



volta

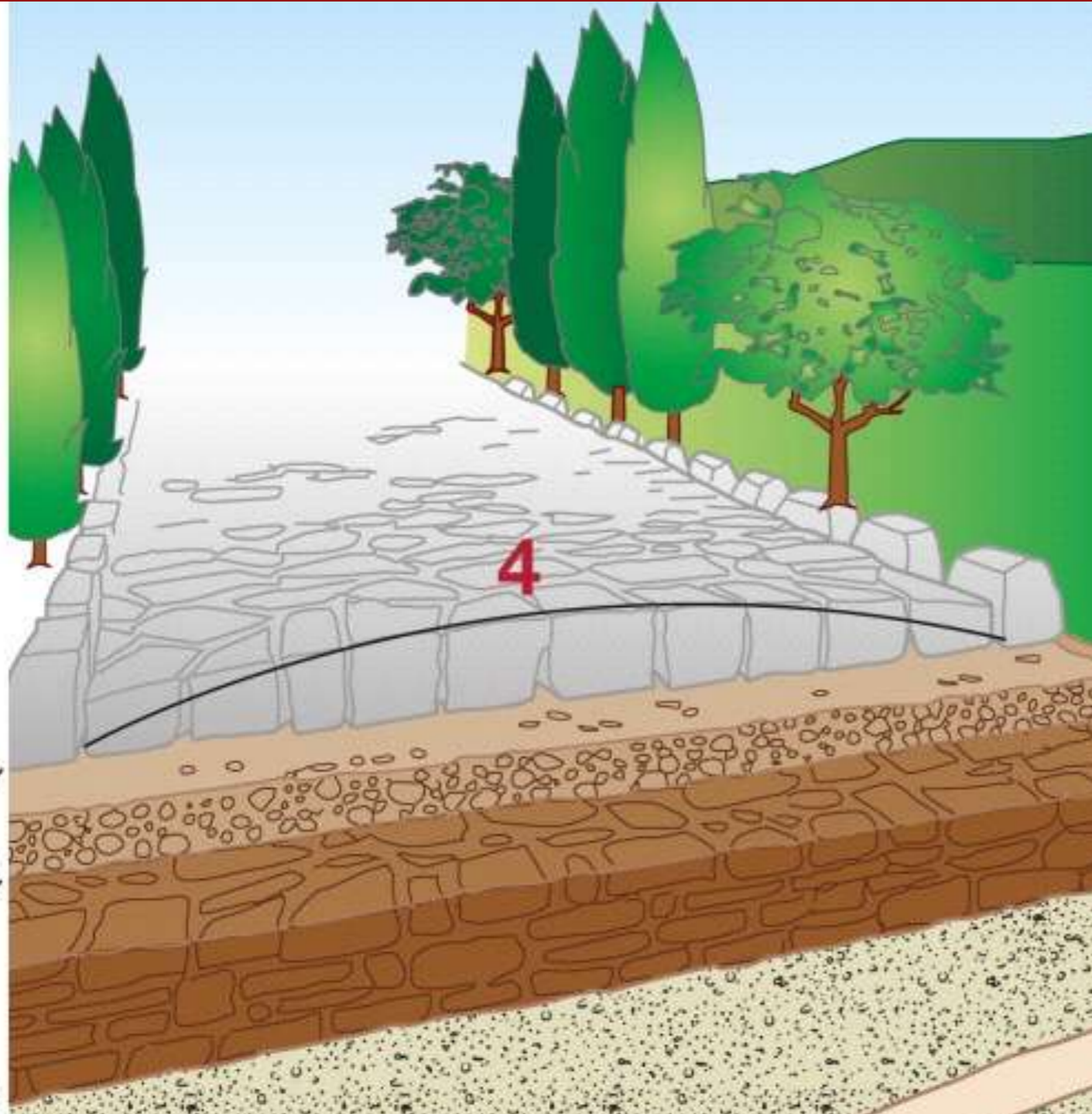


cupola



muratura in calcestruzzo
(*opus caementicium*)

LE STRADE



1 = Acciottolato
2 = Sabbia e Ghiaia
3 = Pavimentazione

4 = Superficie convessa
per lo smaltimento
delle acque meteoriche

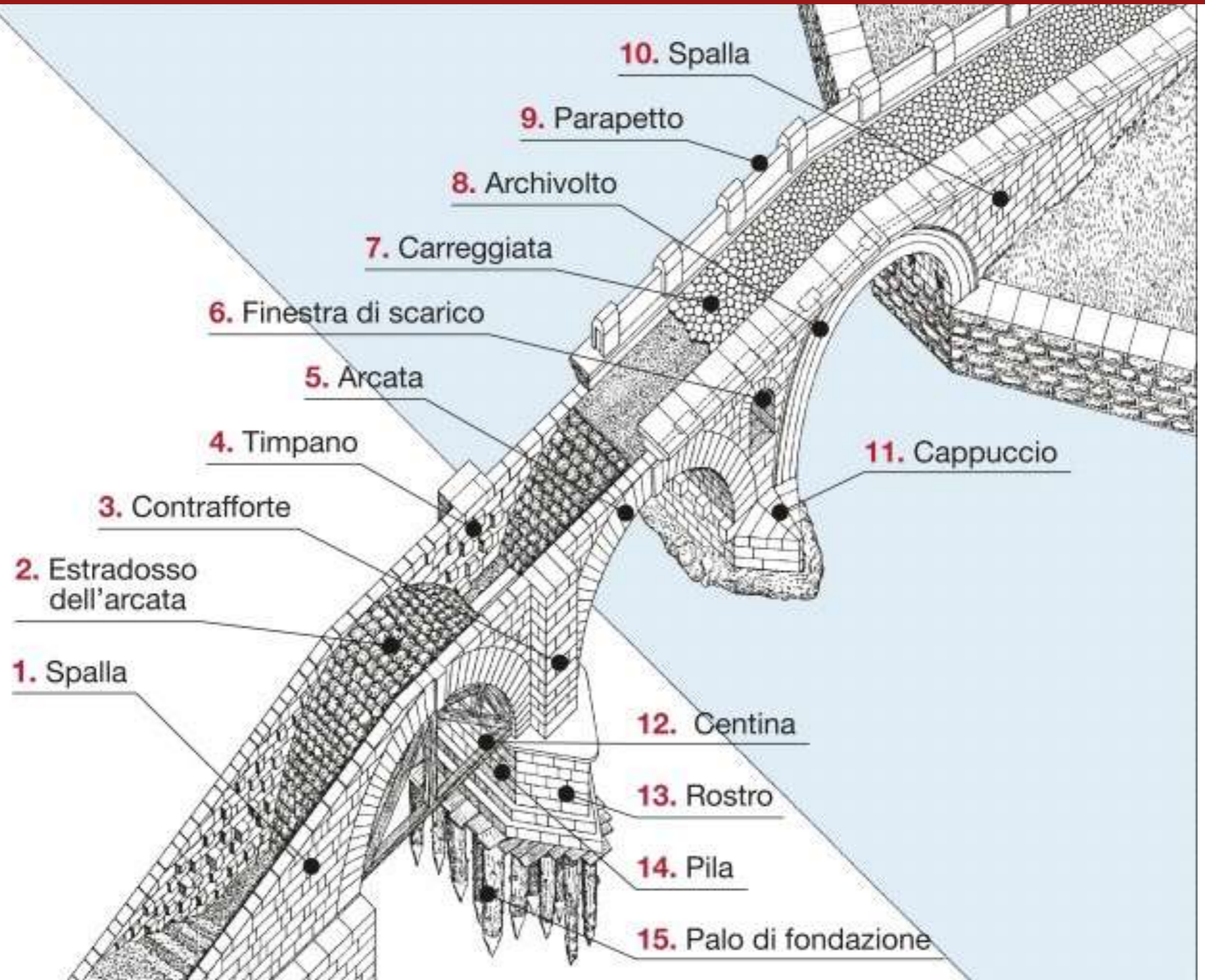


La Via Appia Antica a Roma.

La **strada romana** (*via*) è mediamente larga 3 metri e si compone di almeno tre strati, per una profondità di circa 150 cm. La lastricatura superiore è dotata di una superficie convessa per lo smaltimento laterale delle acque piovane.

La **Via Appia** è, tra le strade romane, quella che si è conservata meglio. Fu iniziata da Appio Claudio Cieco nel 312 e congiunge Roma con la Campania e con i porti di Brindisi e Taranto.

I PONTI

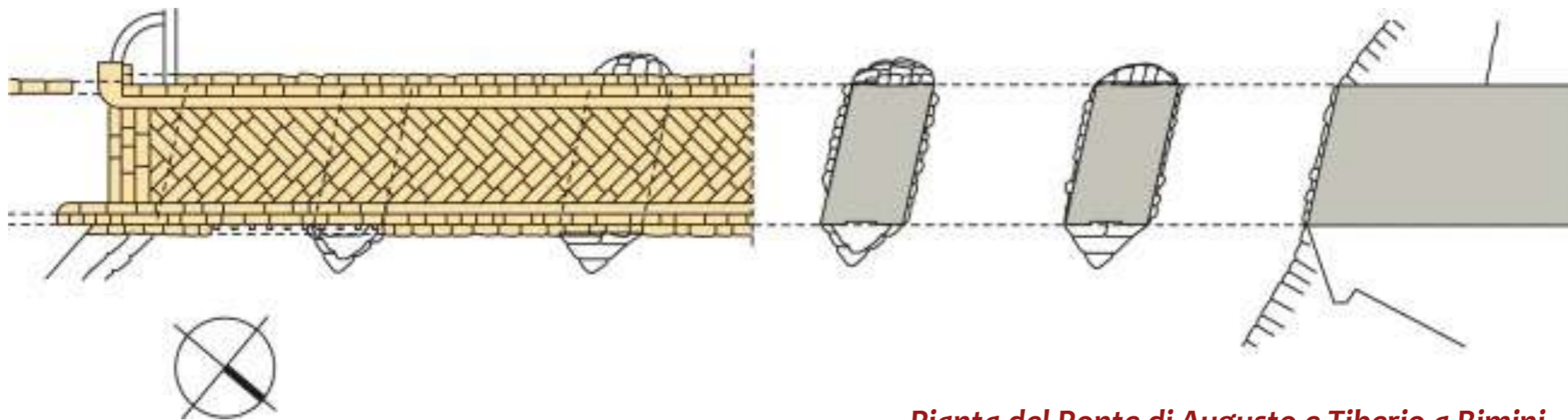


I PONTI



I ponti Cestio e Fabricio in un dipinto di Gaspar Van Wittel (ca. 1690)

I PONTI



Pianta del Ponte di Augusto e Tiberio a Rimini.



Il Ponte di Augusto e Tiberio a Rimini, 14-21 d.C.

Frontino L'acquedotto Claudio

50

In questo passo del suo trattato sugli acquedotti romani Frontino si sofferma sull'acquedotto Claudio, uno dei più importanti tra quelli che provvedevano all'approvvigionamento idrico di Roma. In base alla descrizione di Frontino e ai rinvenimenti archeologici si può con certezza individuare il punto di partenza dell'acquedotto a circa settanta chilometri da Roma, nei pressi delle pendici dei monti Simbruini, non lontano dal corso del fiume Aniene. Secondo la descrizione di Frontino la maggior parte del percorso era sotterraneo mentre circa un quarto si estendeva al di sopra del livello del suolo, sostenuto da arcate.

La Claudia si origina sulla Via Sublancense, al 38° miglio, su una via secondaria a sinistra, a meno di 300 passi; essa proviene da due sorgenti molto abbondanti e bellissime, la Cerula, alla quale il suo aspetto deve il suo nome, e la Curzia. Essa riceve anche la sorgente chiamata Albudina, la cui acqua è talmente buona che, ogni volta che la Marcia¹ ha bisogno d'un complemento, essa lo fornisce senza

che la sua aggiunta alteri in nulla la qualità di quella.

Poiché la Marcia bastava visibilmente a se stessa, la sorgente dell'Augusta² fu derivata nella Claudia, restando come riserva di sicurezza per la Marcia, essendo inteso che l'Augusta non avrebbe aiutato la Claudia se non quando il condotto della Marcia non avesse potuto assorbirla.

Il condotto della Claudia si estende per

Di Sesto Giulio Frontino, che fu *curator aquarum* (soprintendente alle acque) nel 70 d.C., governatore della Britannia e console, si hanno notizie fino al 100. Fu autore del *De aquae ductu urbis Romae* (*Gli acquedotti della città di Roma*), un'opera tecnica che si occupa della costruzione degli acquedotti, della loro manutenzione e della loro amministrazione.

Sesto Giulio Frontino, *De aquae ductu urbis Romae*, 14. Traduzione di F.P. Di Teodoro.

46 406 passi, di cui 36 230 in galleria sotterranea e 10 176 al di sopra del suolo, sia 3736 su arcate nel corso superiore, in diversi luoghi, e, vicino alla città, a partire dal settimo miglio, 609 passi su muri di sostegno e 6491 su arcate.

1. **la Marcia:** l'*Aqua Marcia*, acquedotto romano costruito nel 144 a.C. dal propretore Quinto Marcio Re.
2. **l'Augusta:** l'*Aqua Augusta*, acquedotto costruito durante il principato di Augusto e volto a rinforzare ora il flusso della *Marcia*, ora quello della *Claudia*.

GLI ACQUEDOTTI



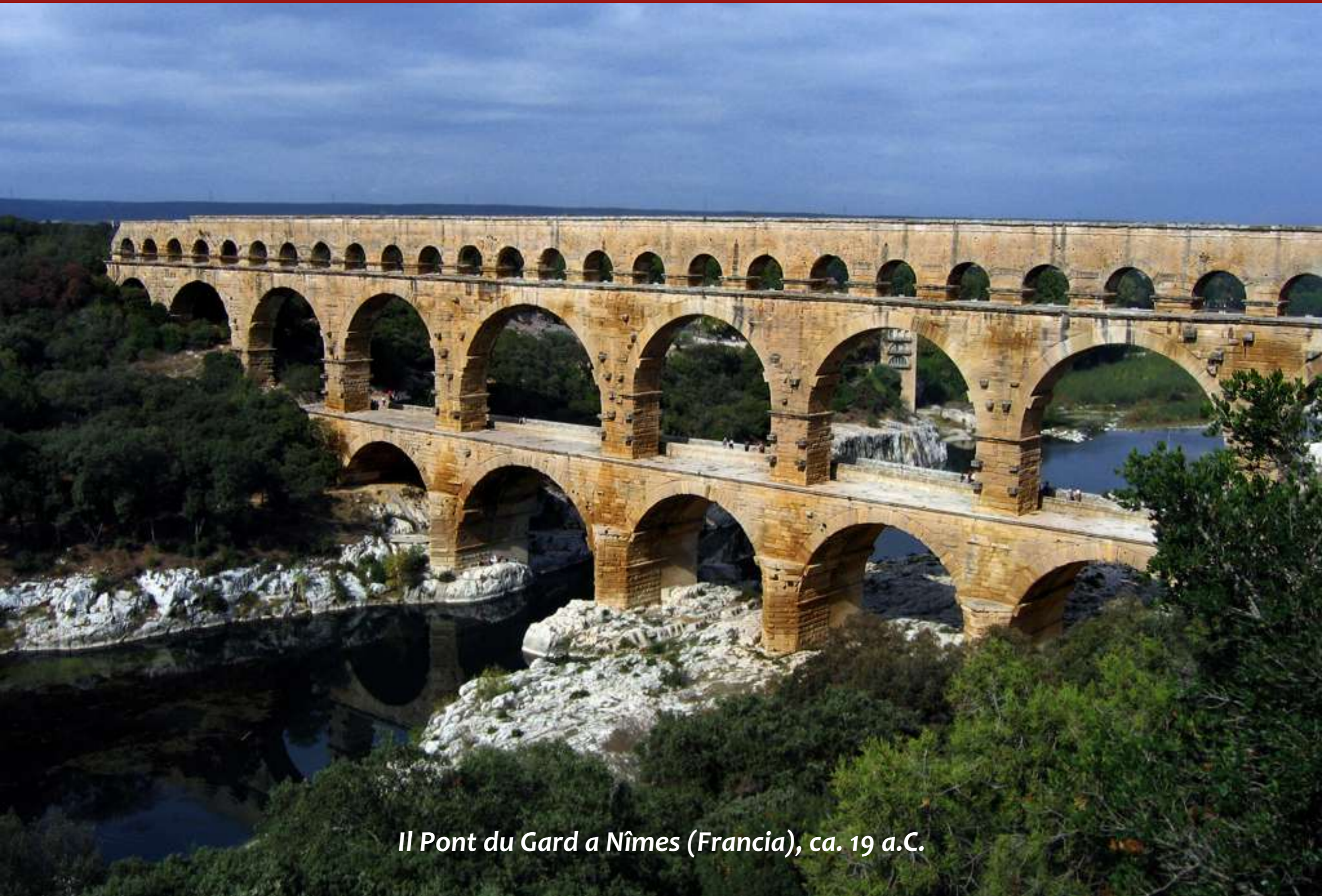
L'acquedotto Claudio a Roma, 38-52 d.C.

GLI ACQUEDOTTI



La Porta Maggiore a Roma, 38-52 d.C.

GLI ACQUEDOTTI



Il Pont du Gard a Nîmes (Francia), ca. 19 a.C.

Plinio il Vecchio Lo splendore di Roma nel I secolo d.C.

53

Nel VI libro della sua *Naturalis historia*, dopo aver enumerato e descritto alcuni capolavori di arte e architettura greca, Plinio passa a celebrare lo splendore di Roma: alla sua epoca, infatti, la città stava godendo del periodo di pace inaugurato da Augusto, a cui si era accompagnato un profondo rinnovamento architettonico voluto dallo stesso imperatore e portato avanti dai suoi successori.

Ma questo è davvero il momento di passare alle meraviglie della nostra città, vedere la forza che ha manifestato nelle opere di pace nei suoi ottocento anni di esistenza, e mostrare che anche in questo ha trionfato sul mondo intero: apparirà chiaro che i trionfi sono quasi altrettanti quante le meraviglie di cui parleremo; se poi le raccogliessimo tutte insieme e le accumulassimo come in un solo mucchio, l'altezza di questo risulterà non meno imponente di quella che avrebbe la descrizione complessiva di un altro mondo [...]. Siamo pieni di meraviglia per le piramidi dei faraoni, mentre soltanto per comprare il terreno per la costruzione del suo foro Cesare durante la dittatura spese cento milioni di sesterzi¹: se poi c'è qualcuno su cui fa colpo l'entità della spesa, in un'epoca in cui gli

animi sono soggiogati dalla cupidigia, sappia che Clodio² [...] abitò in una casa comprata per 14 800 000 sesterzi. Si tratta di una cifra che non mi stupisce meno di quelle, folli, spese dai faraoni [...]. Ma a quel tempo gli anziani si meravigliavano ancora dell'imponenza del Bastione³, delle costruzioni del Campidoglio e poi anche delle cloache, l'opera più notevole che si possa menzionare, visto che costrinse a fare gallerie nei colli e Roma divenne una città pensile [...] e, durante l'edilità di Marco Agrippa che fece seguito al suo consolato vi si poteva navigare sotto. La attraversano, incanalati, sette corsi d'acqua che, scorrendo impetuosi come dei torrenti, sono forzati a trascinare e portare via tutto; quando poi l'apporto dell'acqua piovana ne rende ancor più rapido il corso battono sul fondo e sui lati dei canali, e tal-

Per le notizie biografiche su Plinio il Vecchio → brano 15

Plinio, *Naturalis historia*, XXXVI, 101-106. Tratto da: Gaio Plinio Secondo, *Storia naturale*, V, *Mineralogia e storia dell'arte*, Libri 33-37, traduzione e note di A. Corso, R. Mugellesi, G. Rosati, Einaudi, Torino 1988.

volta ricevono al loro interno il deflusso del Tevere, così che al loro interno si scontrano correnti violente ed opposte: eppure la stabilità della costruzione resta incrollabile. Al di sopra di essa si trascinano pesi enormi, ma le gallerie non cedono; battono su di esse le rovine di edifici che crollano talora da soli, talora abbattuti dagli incendi; il suolo è scosso dai terremoti – tuttavia i canali sopravvivono pressoché inattaccabili fin dall'età di Tarquinio Prisco, da settecento anni.

- 1. sesterzi:** monete romane. Il sesterzio fu inizialmente d'argento, ma dal 43 a.C. fu di bronzo.
- 2. Clodio:** Publio Clodio Pulcro (ca 92-52 a.C.). Ricchissimo e corrotto patrizio romano.
- 3. Bastione:** si tratta di una cinta muraria risalente al VI secolo a.C.

LE FOGNATURE



*La Cloaca Maxima a Roma,
fine I secolo a.C. - inizio I secolo d.C.*

LE TERME DI TRAIANO

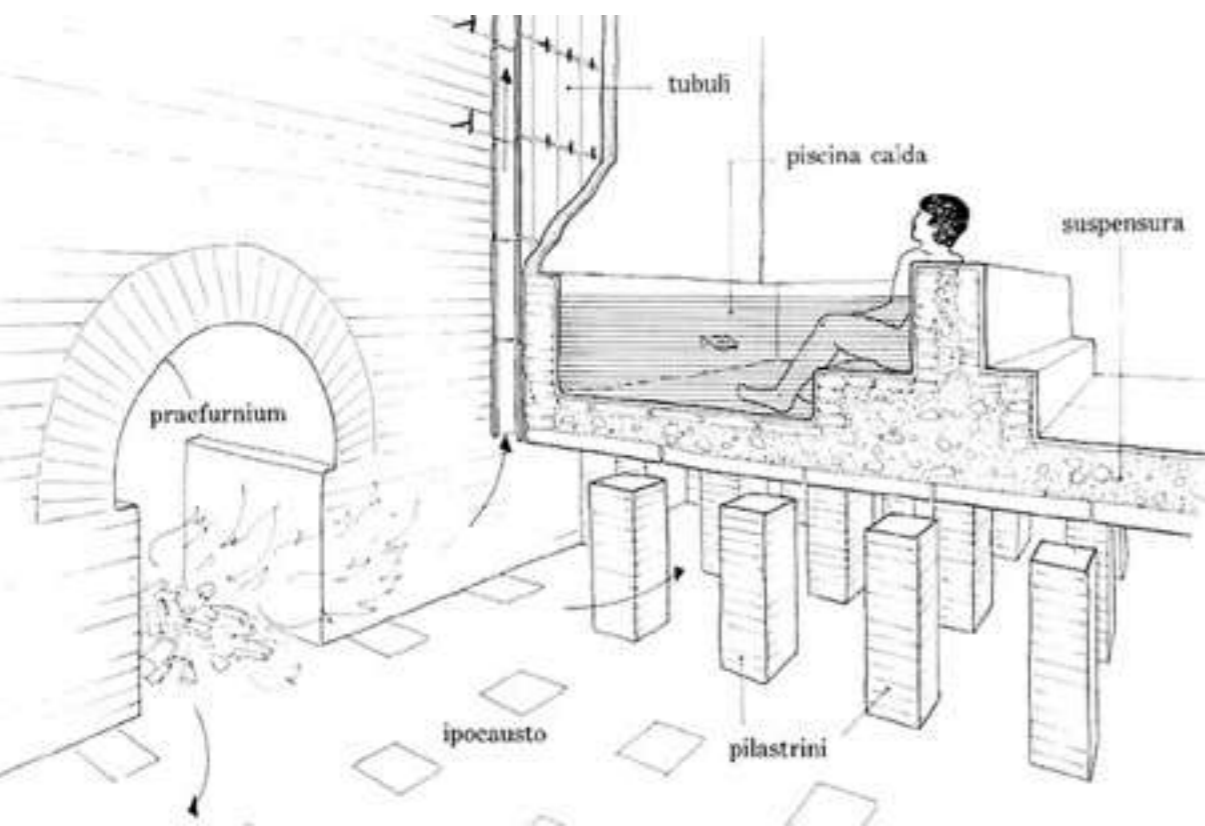
Le **Terme di Traiano**, realizzate, tra il 104-109 d.C., furono progettate dal grande architetto **Apollodoro di Damasco**.

Occupavano una superficie di circa 9 ettari, con una dimensione di m 330 x m 315, ed erano orientate per sfruttare al meglio il sole e per difendersi dai venti.

Al riscaldamento dell'acqua provvedevano i focolari che diffondevano aria calda dagli **ipocausti**, gli spazi sottostanti alle pavimentazioni sospese.

Tutti gli ambienti erano rivestiti da cupole e **marmi colorati**, di provenienza europea, asiatica e nordafricana. Divennero il modello delle terme imperiali successive.

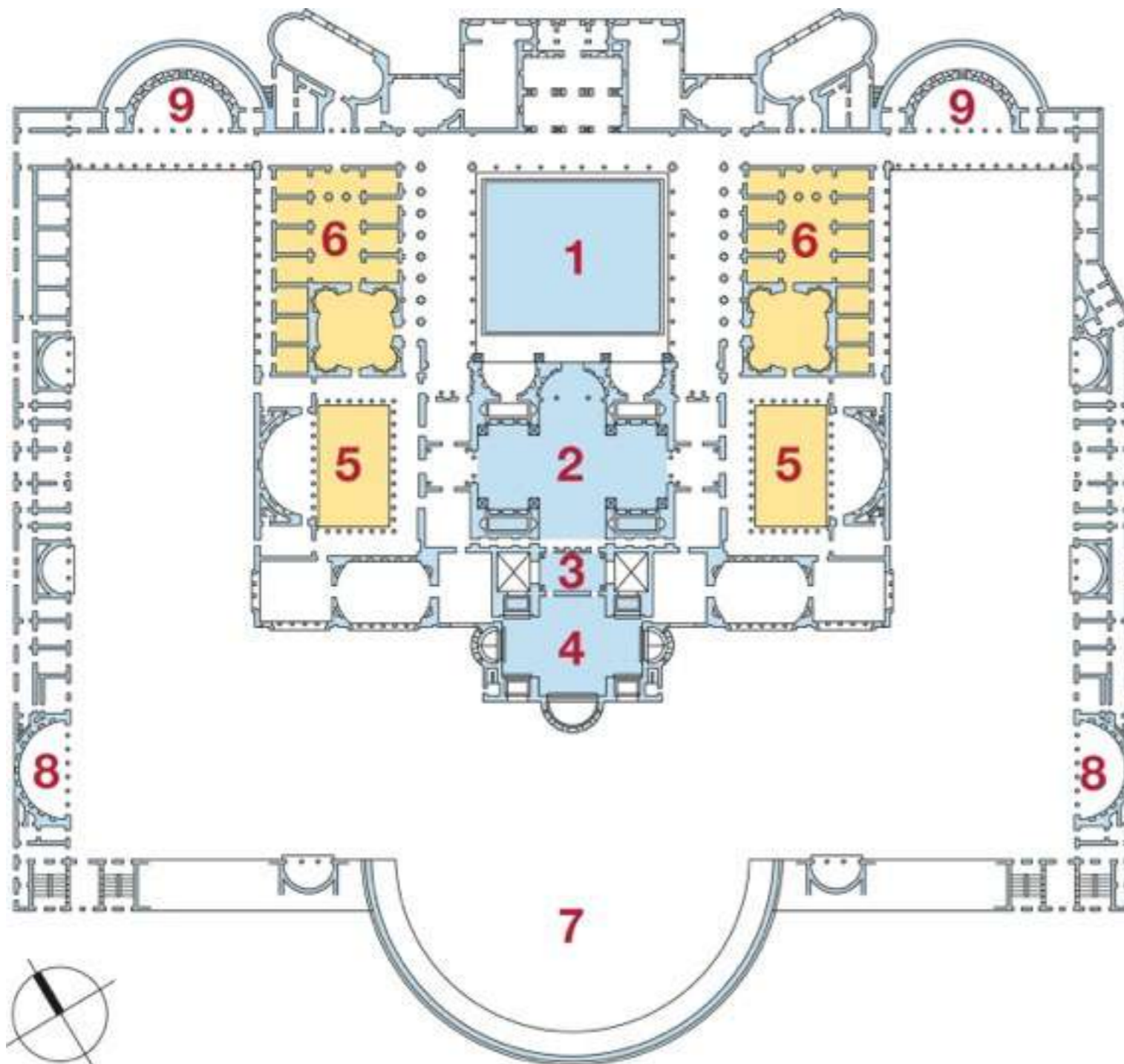
Funzionamento del sistema ad ipocausto.



Modello ricostruttivo delle Terme di Traiano.



LE TERME DI TRAIANO



1 = *Natatio* (piscina scoperta)

2 = *Frigidarium*

3 = *Tepidarium* (“Le sette sale”)

4 = *Caldarium*

5 = *Palestra*

6 = *Apodyterium* (spogliatoio)

7 = *Esedra*

8 = *Biblioteche*

9 = *Ninfei*

LE TERME DI TRAIANO



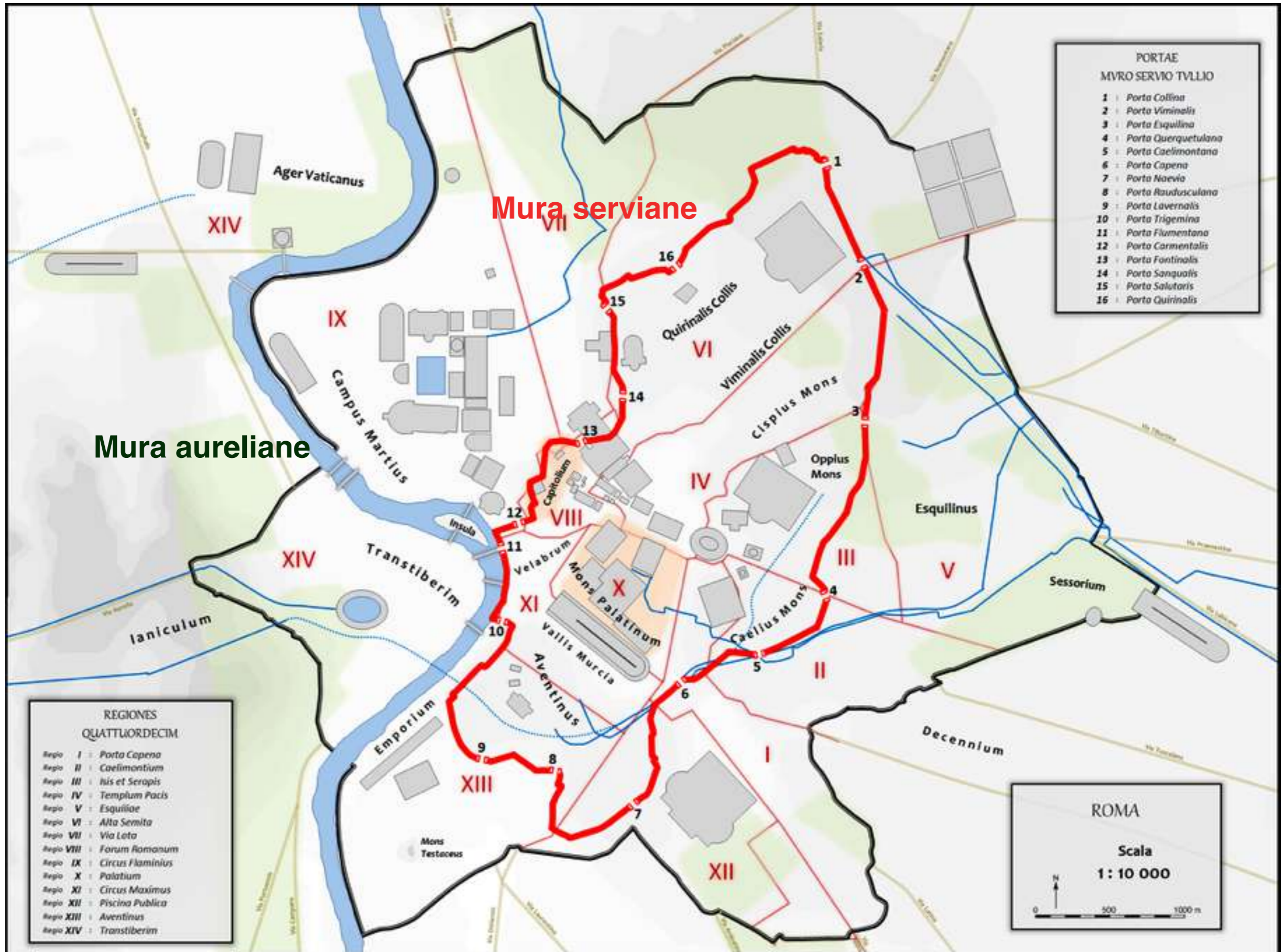
Resti delle Terme di Traiano

LE TERME DI TRAIANO



Ipotesi di ricostruzione dell'interno delle Terme di Traiano.

LE MURA CITTADINE



LE MURA CITTADINE



Le Mura Serviane,
edificate in età regia,
si snodano per
circa dieci chilometri.

Le Mura Aureliane
più volte restaurate,
sono state edificate
dall'imperatore Aureliano
tra il 270 e il 275 d.C.



IL TEMPIO ROMANO

Il tempio romano nasce dall'unione di **tre elementi**



il tempio greco



le nuove tecniche costruttive
(calcestruzzo + sistema archivoltato)

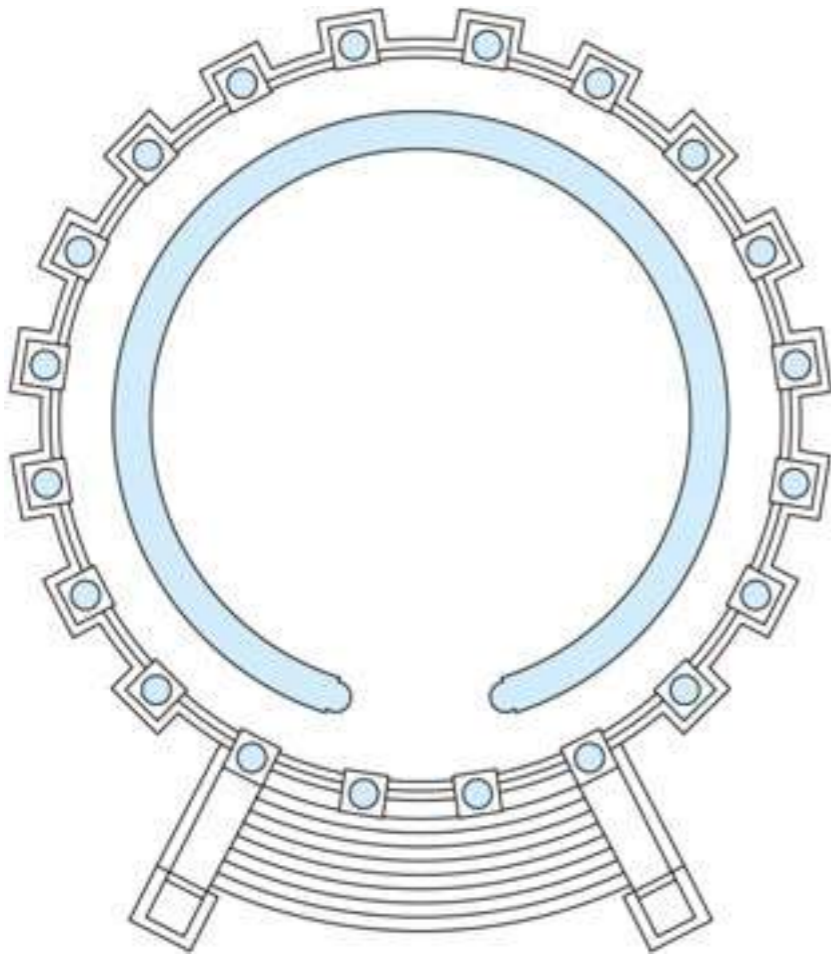


il tempio etrusco



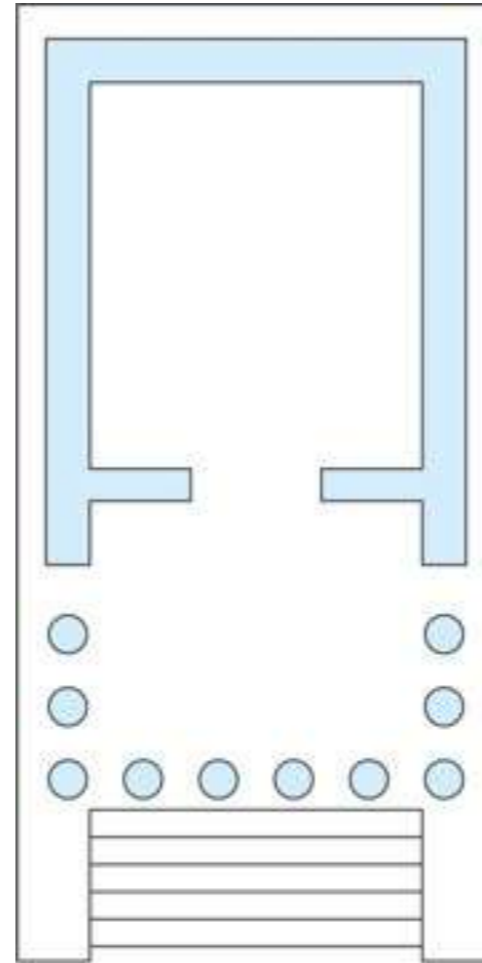
IL TEMPIO ROMANO

Schemi templari greci ripresi dai romani nei loro templi:



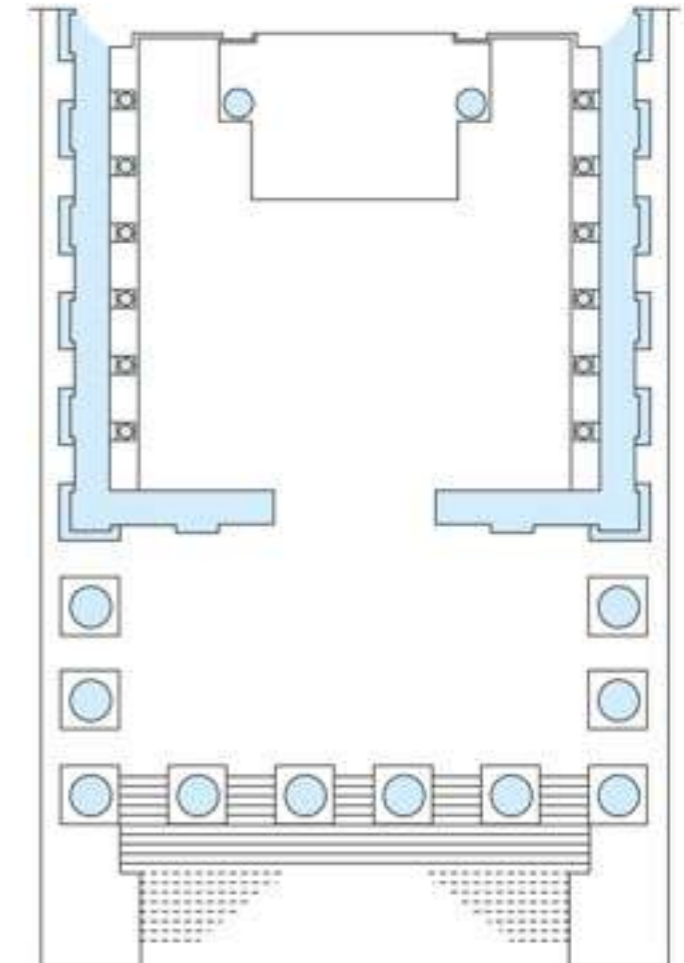
a) Circolare periptero

es. Tempio di Vesta nel Foro Romano



b) Prostilo

es. Tempio di Antonino e Faustina nel Foro Romano



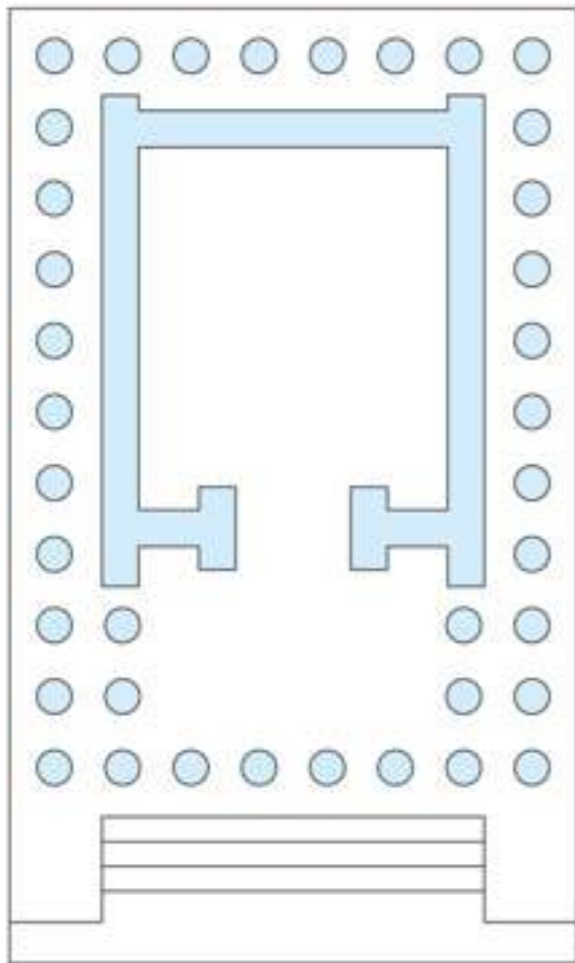
c) Pseudoperiptero

es. Tempio di Vespasiano e Tito nel Foro Romano

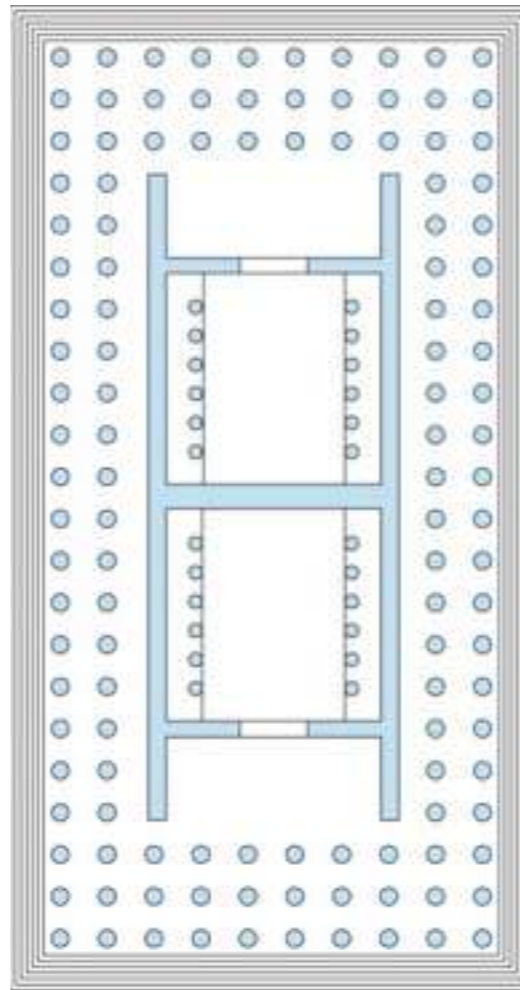
IL TEMPIO ROMANO

Schemi templari greci ripresi dai romani nei loro templi:

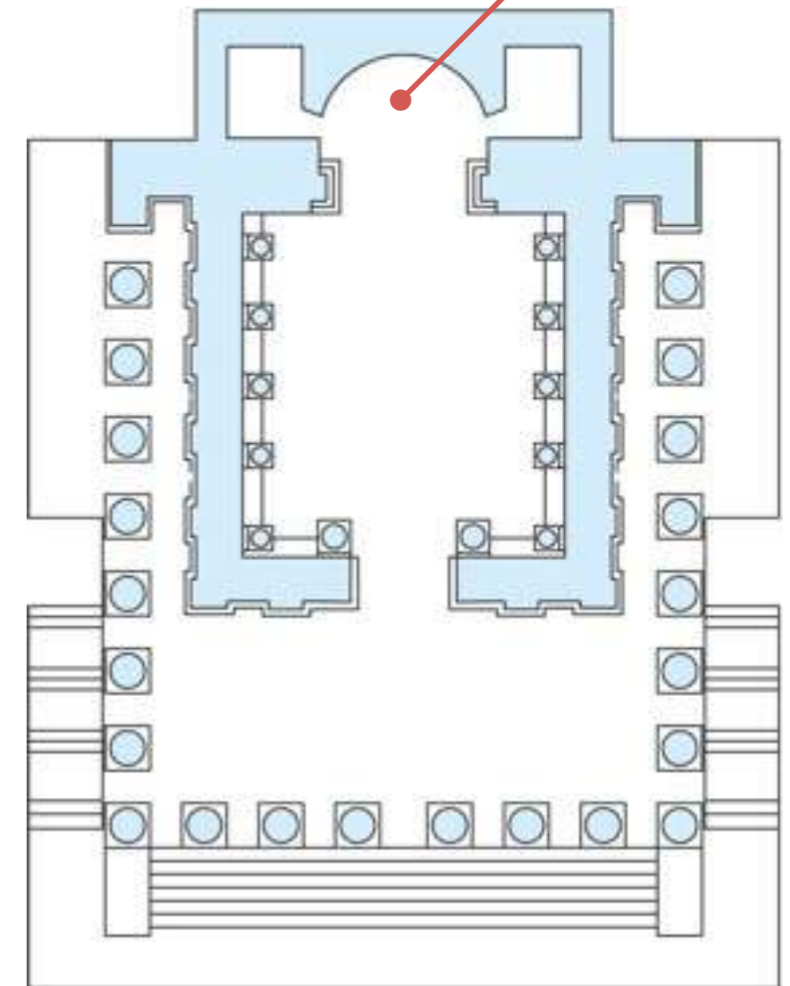
abside



d) Periptero su alto podio
es. Tempio dei Dioscuri
nel Foro Romano



e) Diptero su crepidoma
es. Tempio di Venere
a Roma

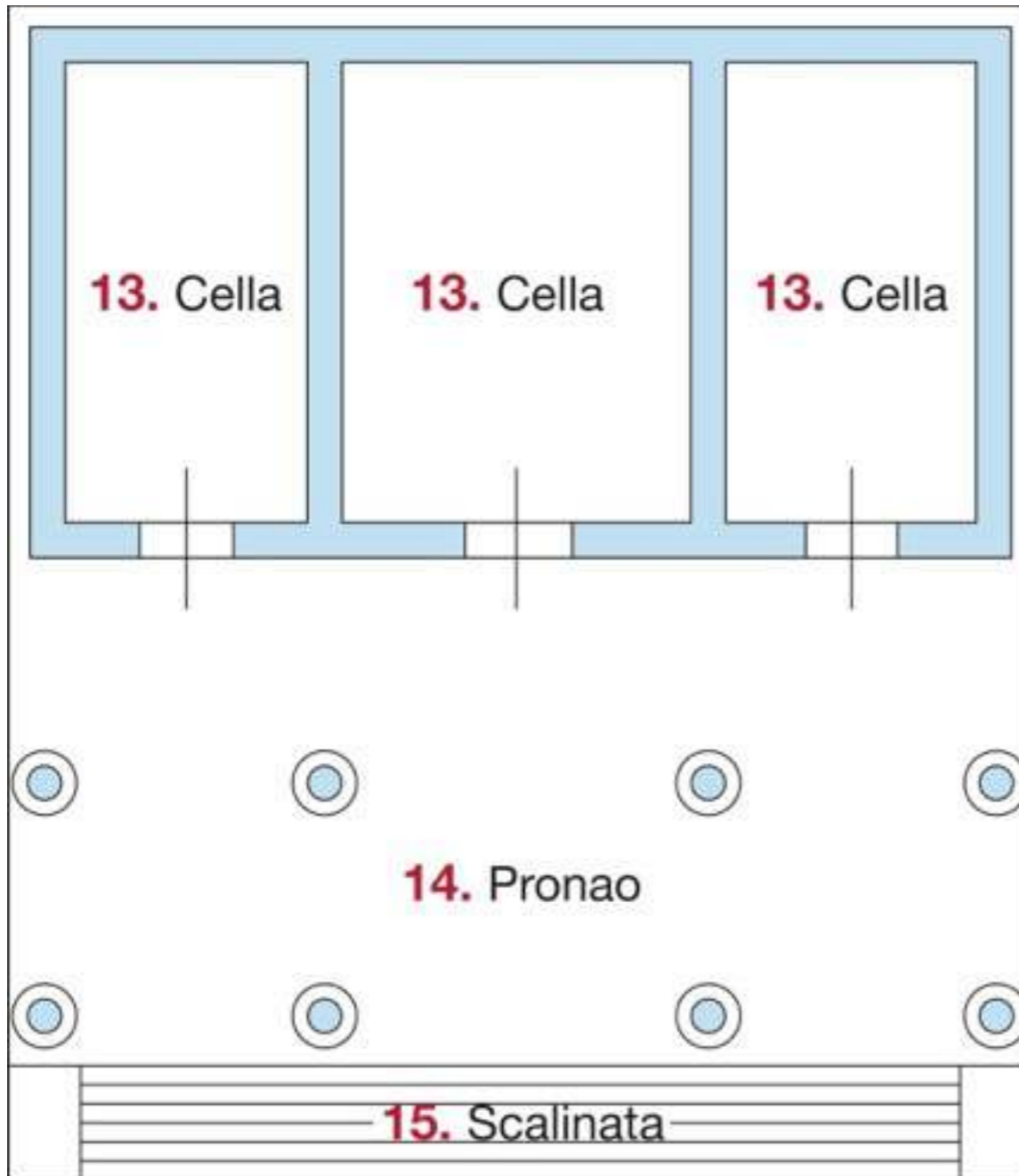


f) Periptero *sine postico*
es. Tempio di Venere Genetrix
nel Foro di Cesare

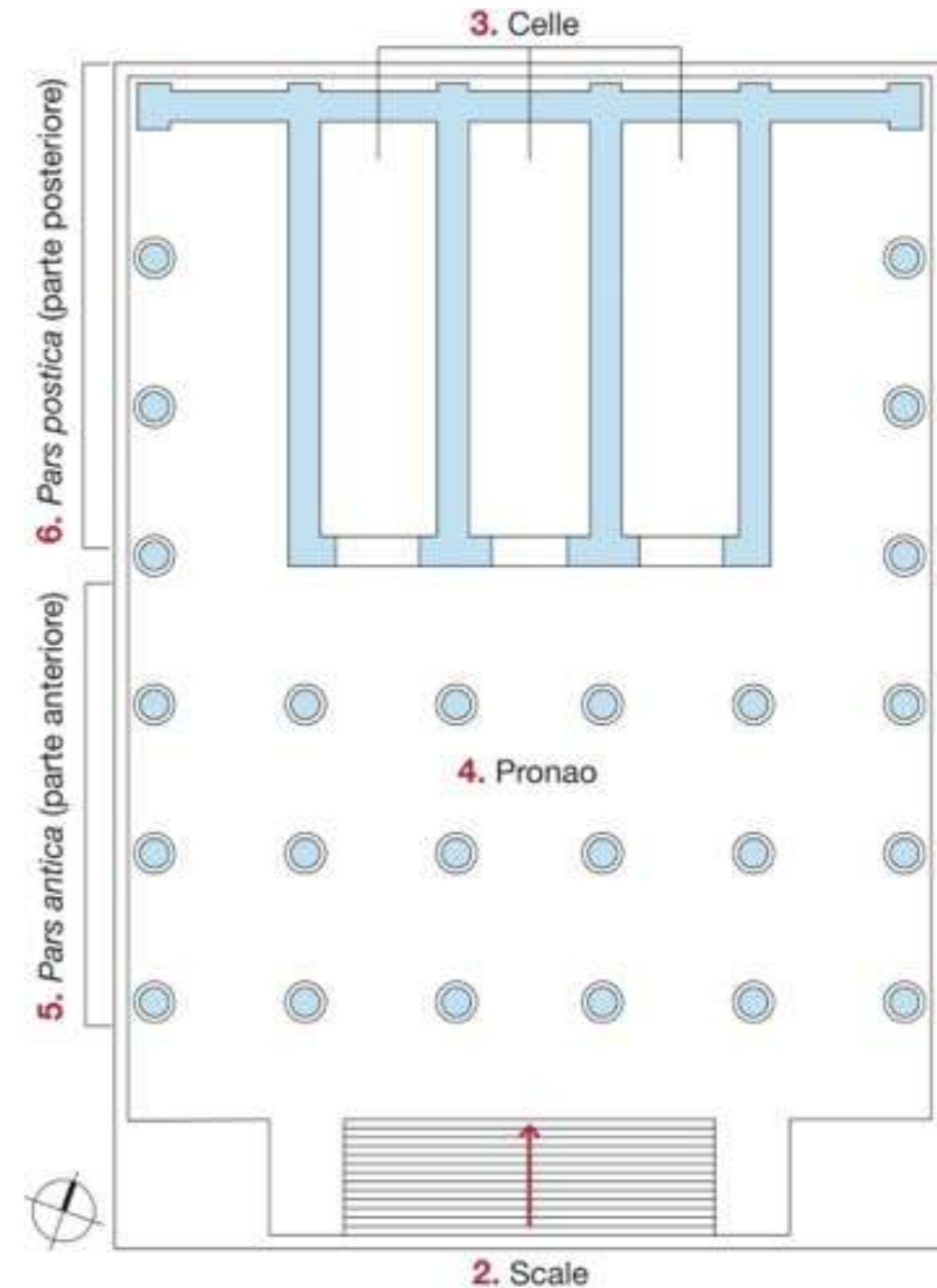
IL TEMPIO ROMANO

Dei templi etruschi i Romani riprendono inizialmente due elementi:

- 1) l'alto **podio** con scalinata disposta a est; 2) le **tre celle** dedicate a tre diverse divinità

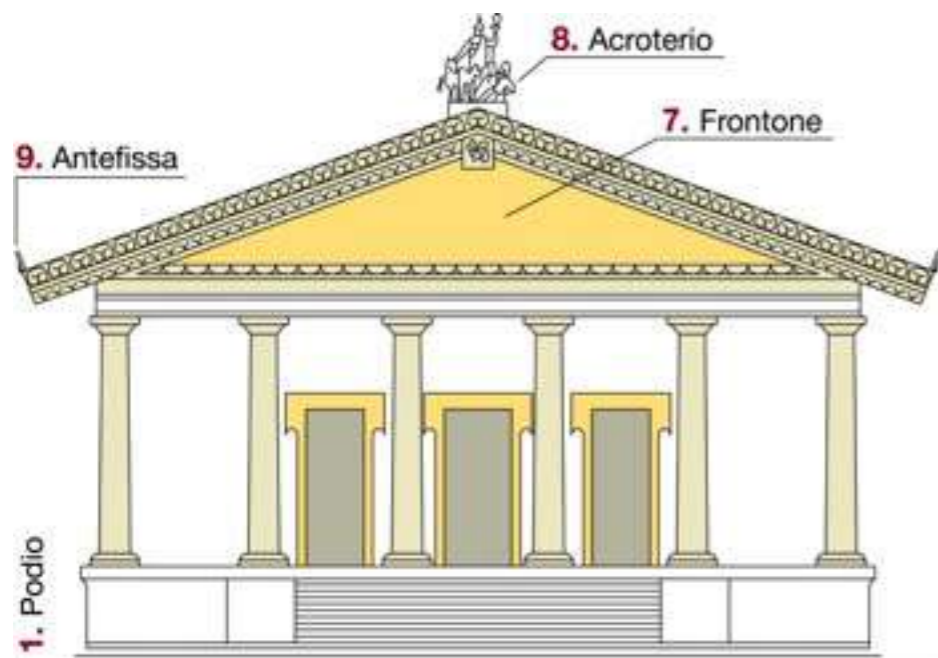


Schema di tempio etrusco



Tempio della Triade Capitolina a Roma

IL TEMPIO DELLA TRIADE CAPITOLINA



1) È il primo grande edificio templare costruito sul **Campidoglio** nel 509 a.C. (subito dopo la cacciata dell'ultimo re di Roma, Tarquinio il Superbo).

2) Era dedicato alla **Triade Capitolina**: Giove Ottimo Massimo, Giunone e Minerva (a sinistra).

3) Di questo tempio **non ci rimangono che testimonianze**. L'aspetto noto è quello della ricostruzione del 69 a.C. che, influenzata dai modelli ellenistici, estese il colonnato anche sui lati.

4) Frontone, acroterio e antefisse, così come qualunque altra decorazione, erano in **terracotta** (come nei templi etruschi). La tradizione vuole che la statua di Giove fosse dovuta a Vulca, il più grande degli artisti etruschi.

IL PANTHEON



IL PANTHEON

Realizzato tra il **112/115 circa e il 124 d.C.** , forse su progetto di Apollodoro di Damasco, l'architetto preferito dell'imperatore Traiano.

L'ampio pronao

Il timpano sorretto da otto colonne



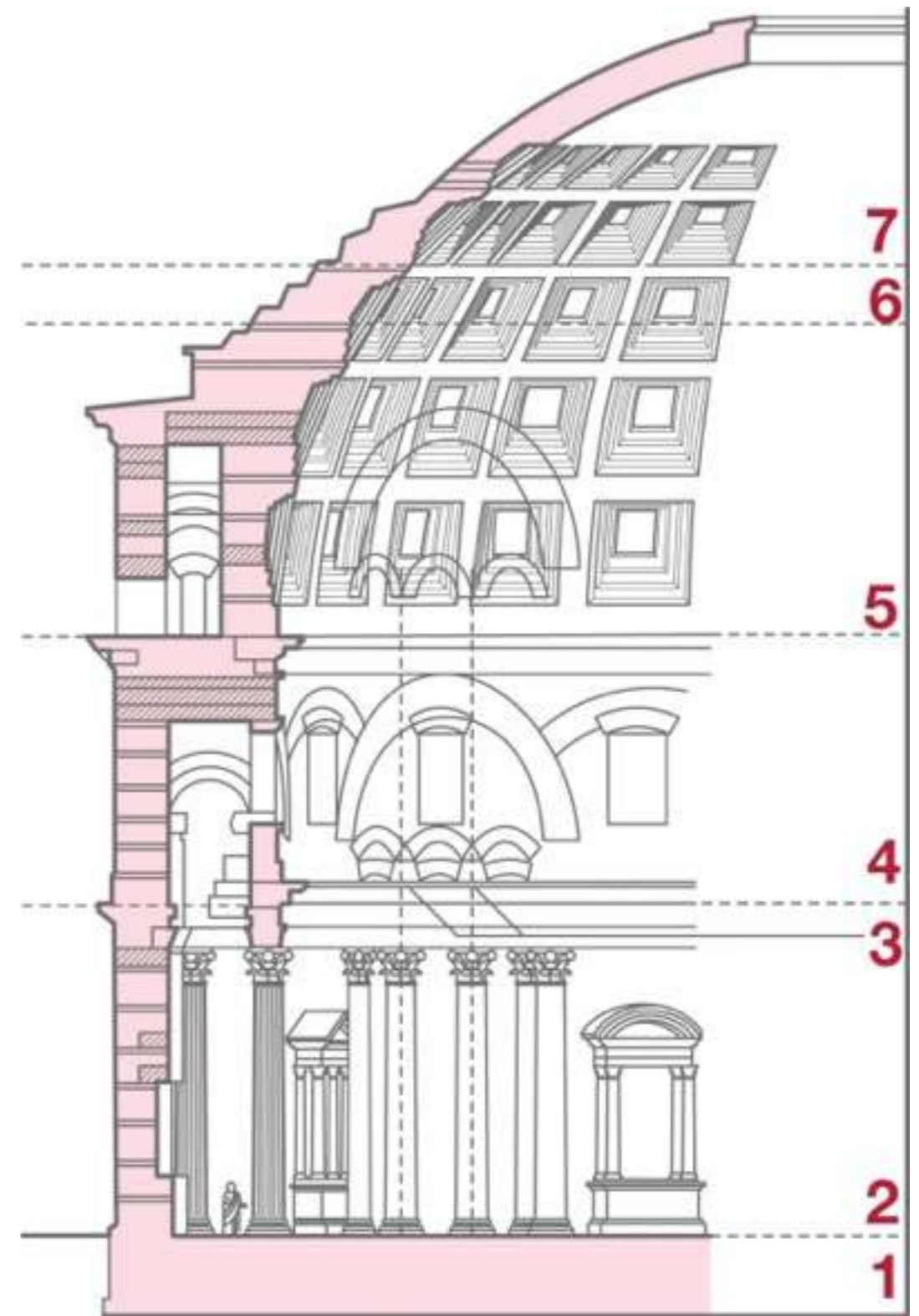
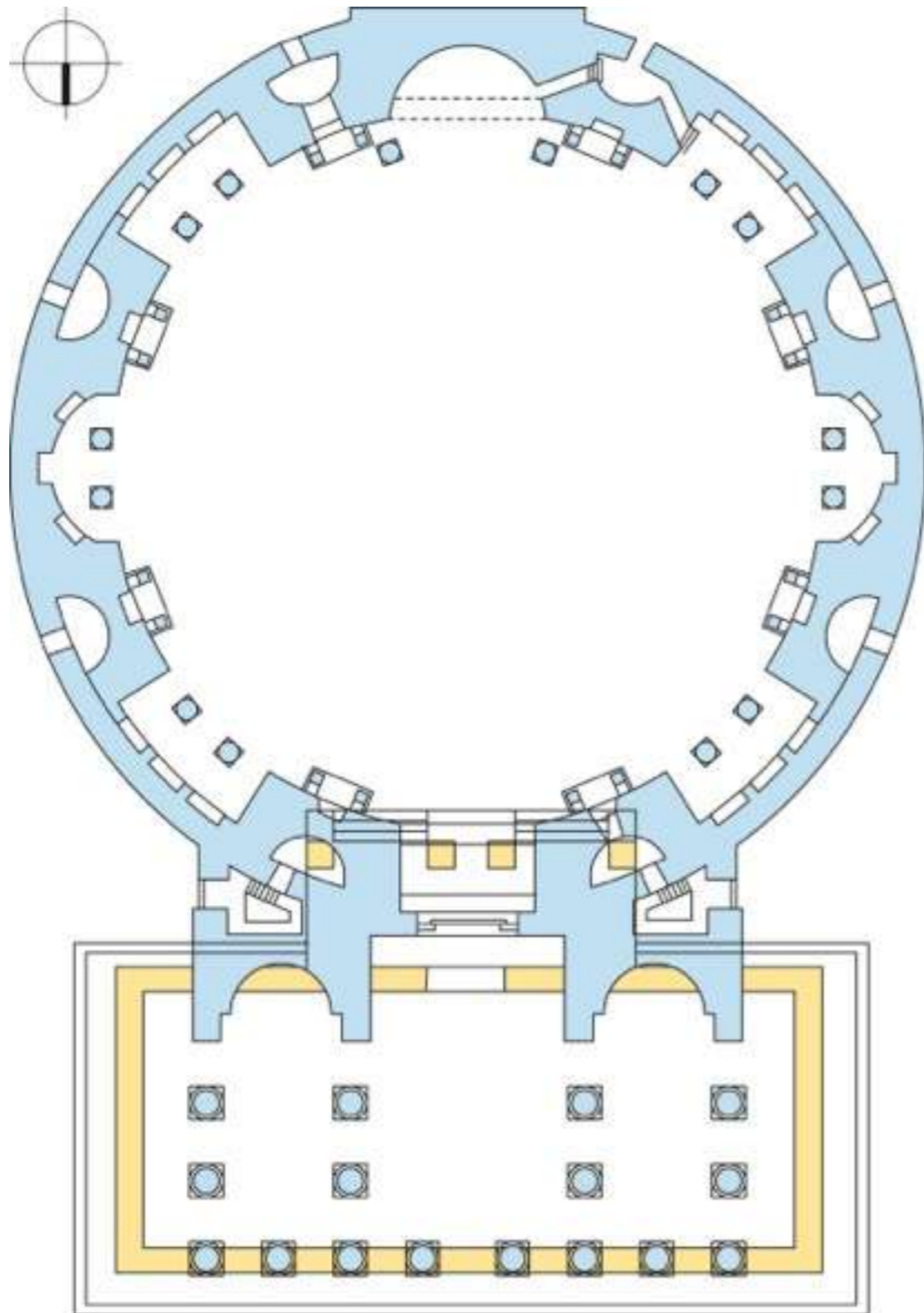
sono elementi convenzionali.

L'elemento di novità è l'interno del tempio



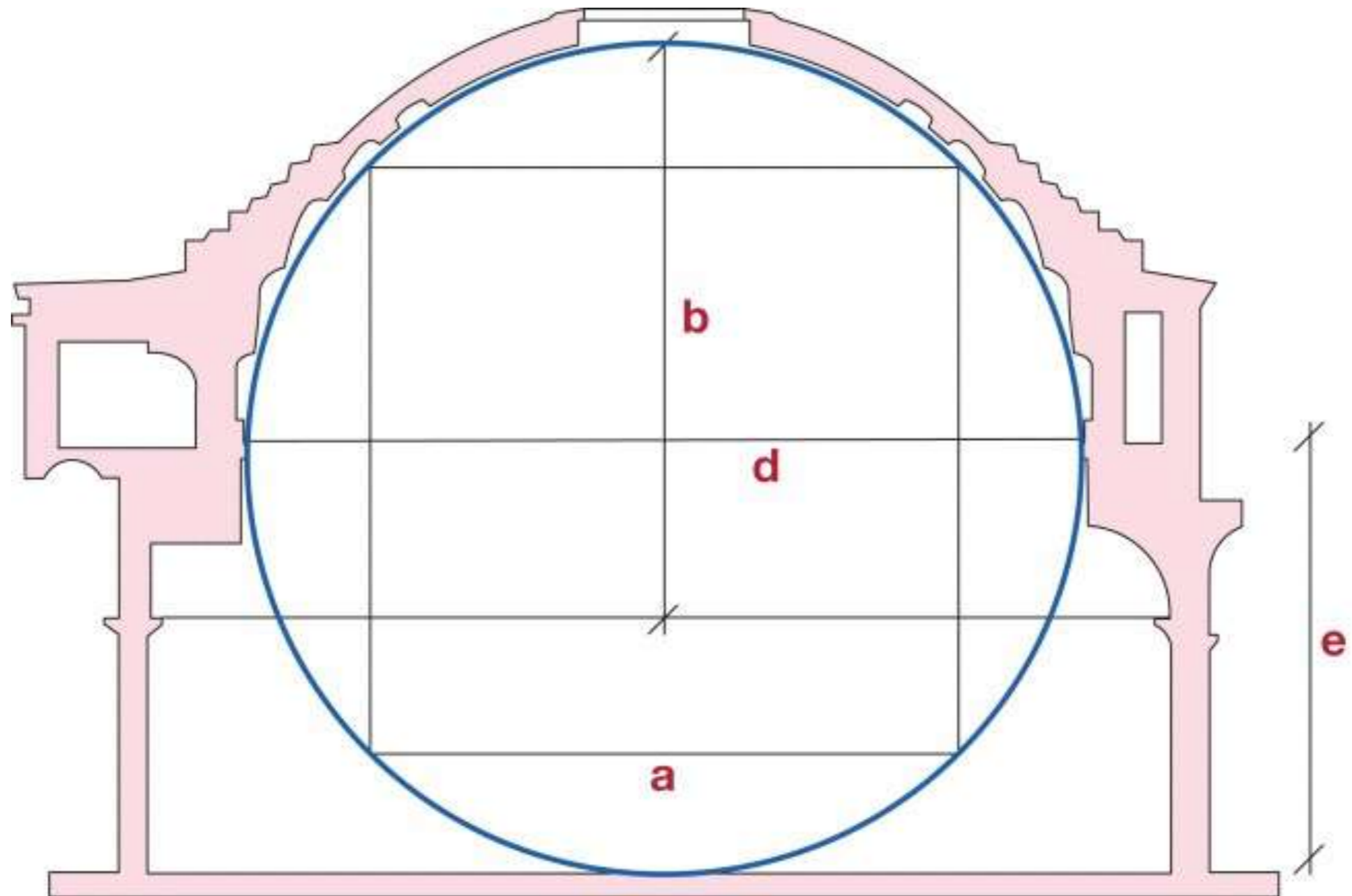
un enorme ambiente circolare coperto da una cupola di 43,21 m di diametro.

IL PANTHEON



Pianta e sezione del Pantheon.

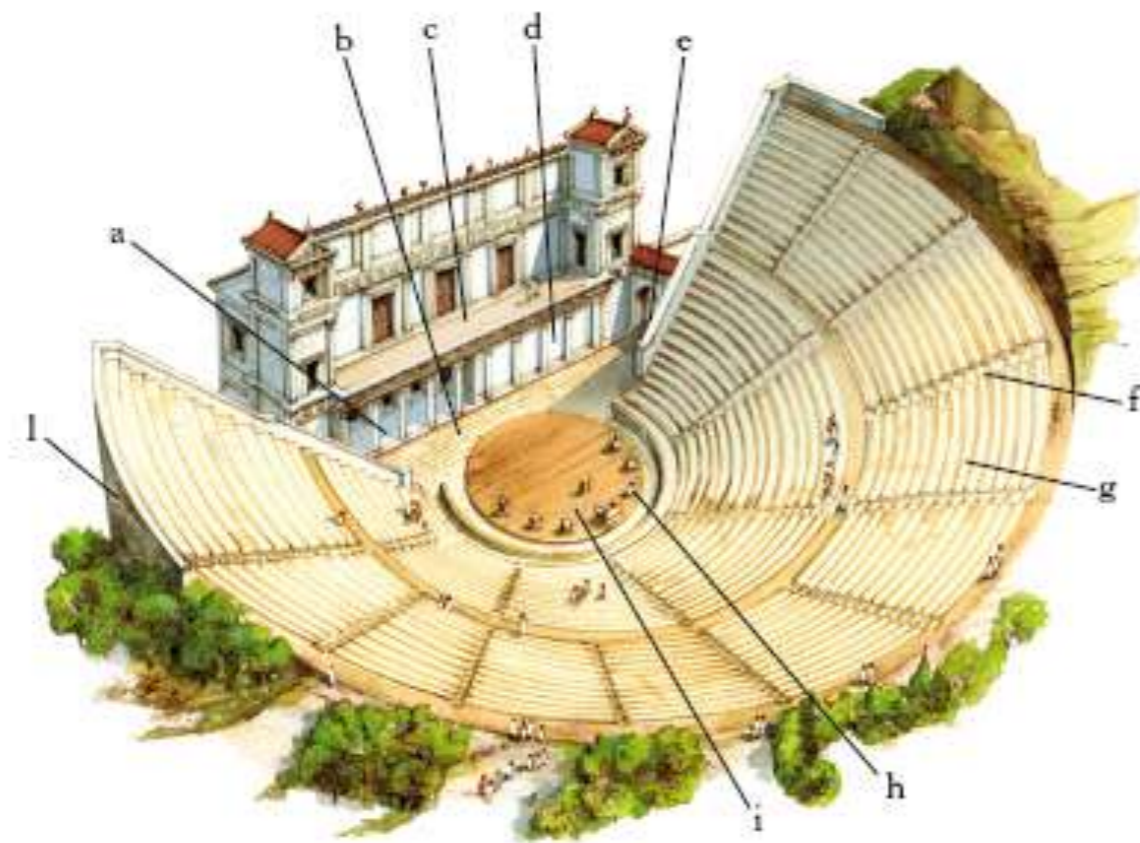
IL PANTHEON



All'interno del Pantheon è possibile iscrivere idealmente una sfera.

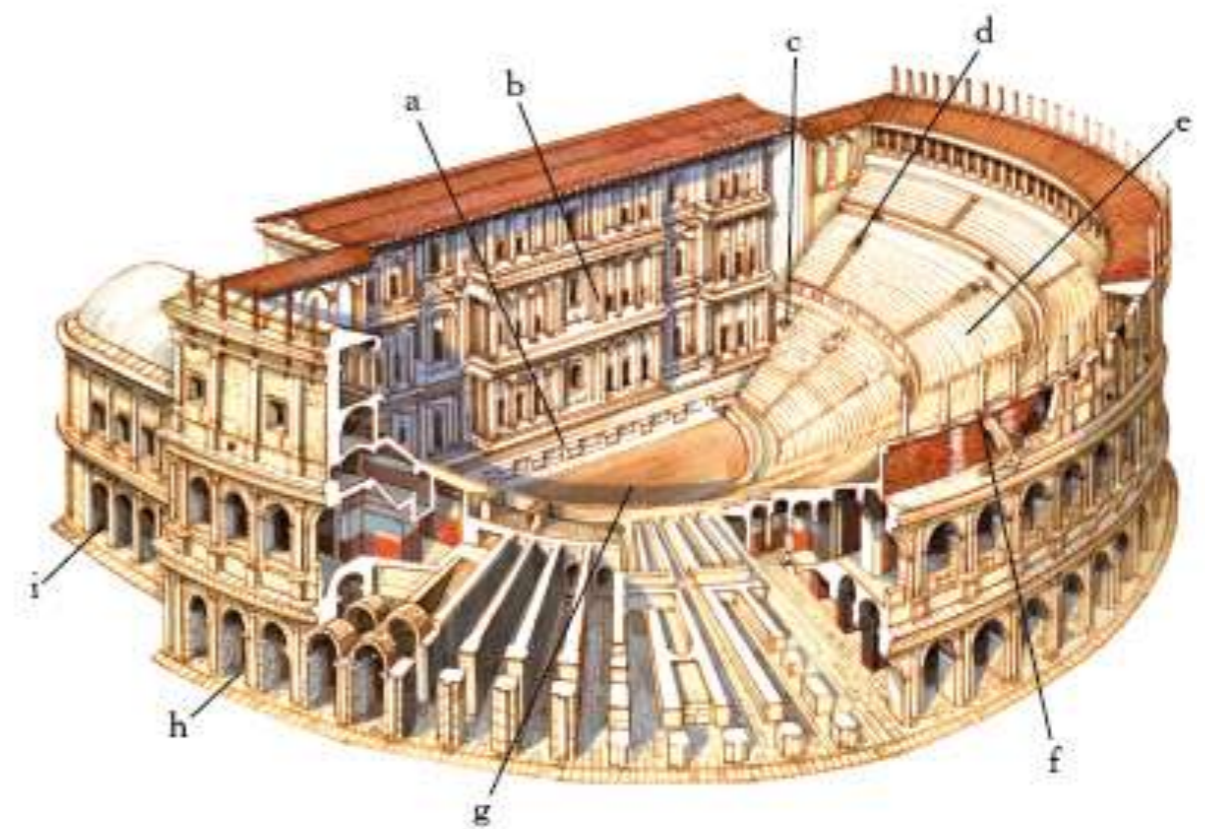
IL TEATRO ROMANO

A differenza dei teatri greci (fig. A), costruiti sfruttando pendenze naturali, i teatri romani (fig. B) avevano una **struttura portante autonoma** di pilastri e volte, e sorgevano generalmente in **pieno centro cittadino**. Mentre i teatri Greci erano stati sempre composti da due o da tre parti separate, a Roma in generale si tendeva a creare un insieme **architettonico unitario**.



A

Teatro greco

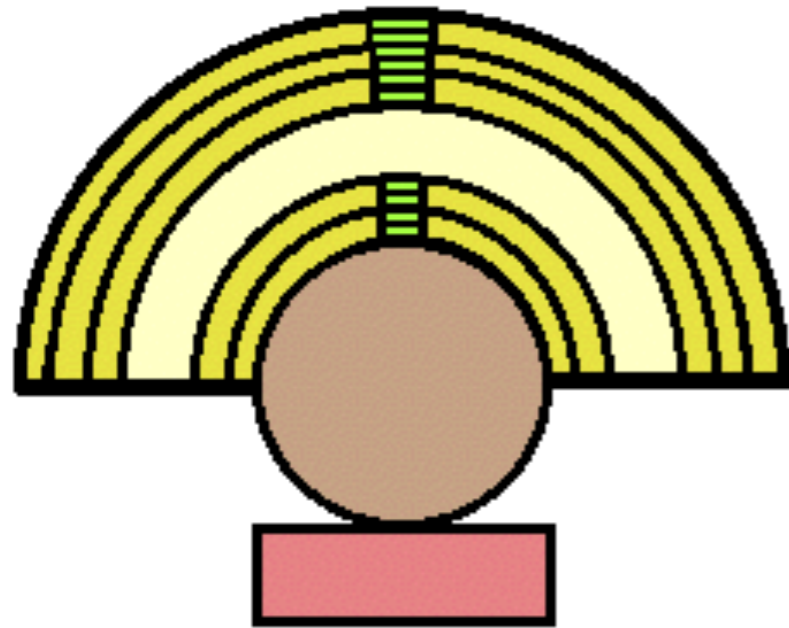


B

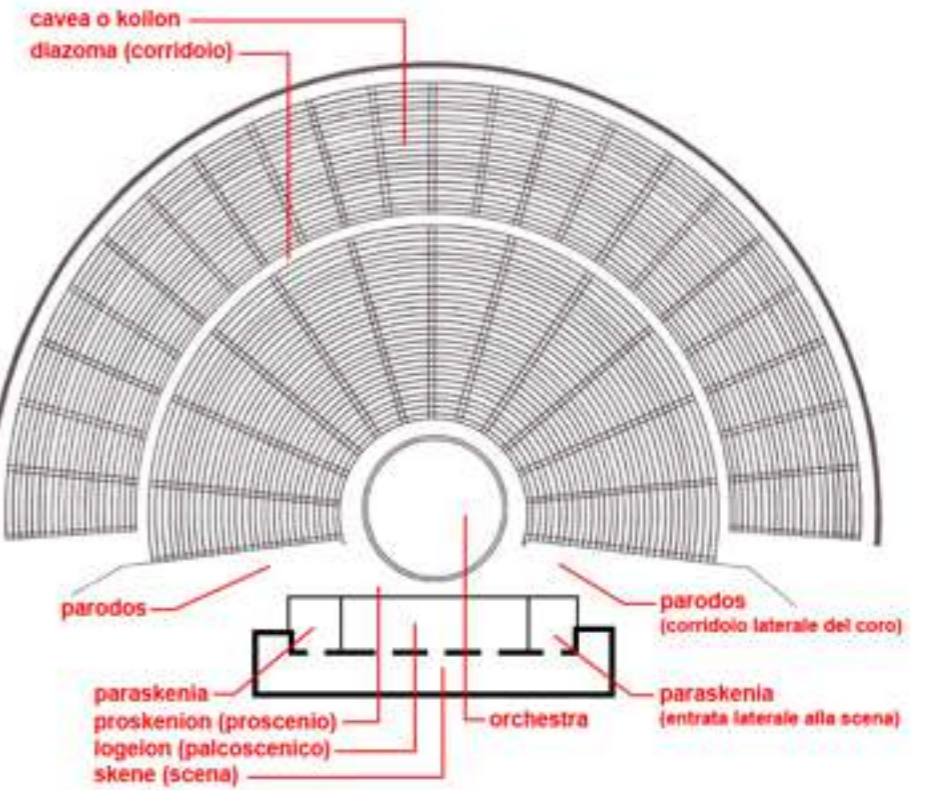
Teatro romano

IL TEATRO ROMANO

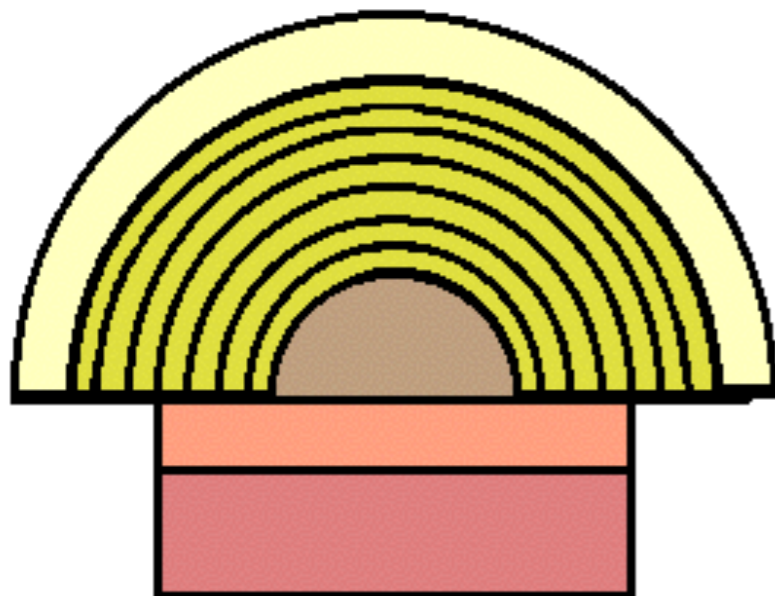
Teatro Greco



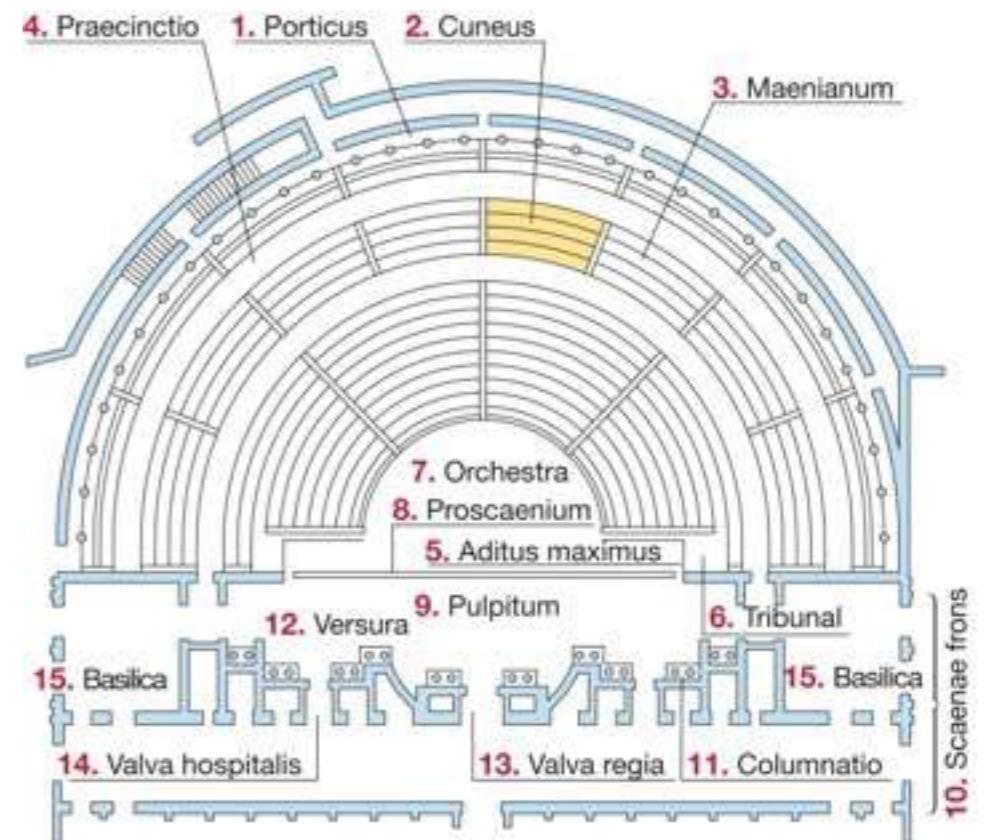
- Orchestra
- Cavea
- Corridoio
- Scala
- Skené



Teatro Romano



- Portico
- Cavea
- Proscenium
- Scaenae Frons
- Orchestra



IL TEATRO ROMANO



Teatro di Pompeo (I sec. a.C.)



Teatro di Orange (27 a.C. - 14. d.C.)



Teatro di Marcello (I sec. a. C.)

L'ANFITEATRO

L'**anfiteatro** (dal greco *amfi*, “intorno”, “da entrambe le parti”) è un edificio di forma ellittica usato per spettacoli pubblici. Nell'antichità classica veniva usato per i **giochi gladiatori** (*ludi gladiatorii*), per le *venationes*, ovvero gli scontri tra gladiatori e animali, e in alcuni casi anche per la *naumachie* (battaglie navali, che di solito si svolgevano in strutture apposite).

A prescindere dalla funzione, la differenza esteriore tra un anfiteatro e un teatro romano è che **l'anfiteatro è di forma ellittica** mentre il teatro è semicircolare e dotato di una scena sul lato rettilineo.

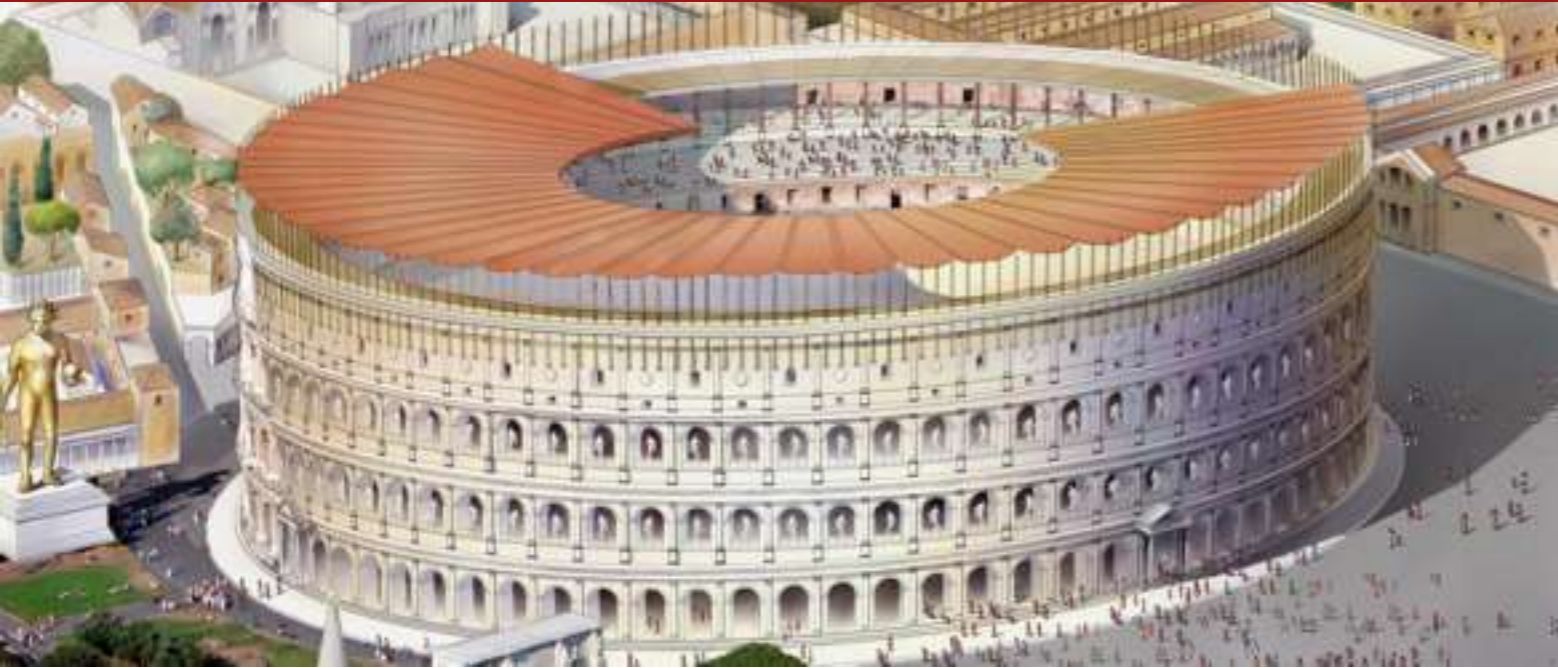
L'anfiteatro è diverso anche dal **circo romano** che ha una forma molto più allungata (di solito supera i 555 m) e che era usato per corse di cavalli aggiogati a carri. Tuttavia i circhi sono forse meno comuni e certamente meno noti, mentre l'anfiteatro (assieme al teatro e alle terme) rappresenta un monumento tipico di ogni città romana.

IL COLOSSEO

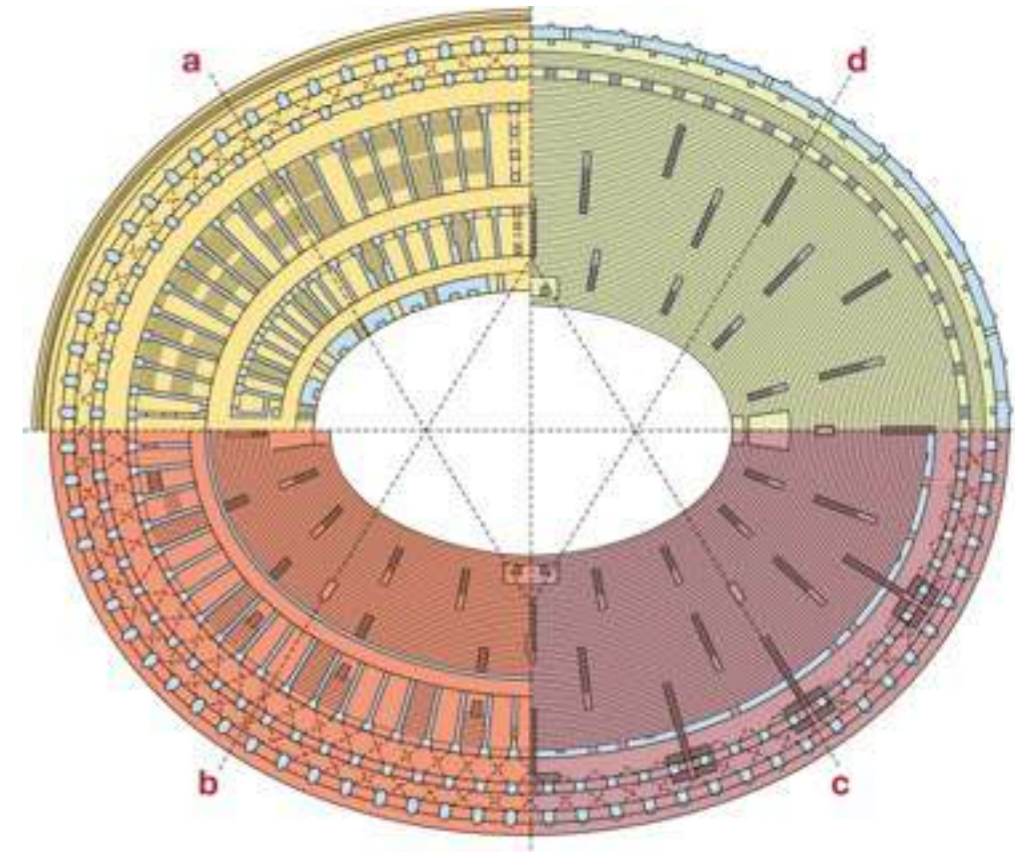
L'**Anfiteatro Flavio**, meglio conosciuto come Colosseo, è stato edificato in epoca flavia su un'area situata negli immensi giardini della *Domus Arurea*, sontuosa residenza di Nerone. La sua costruzione fu iniziata da Vespasiano nel 72 d.C. ed inaugurata da Tito nell'80 d.C., con ulteriori modifiche apportate durante l'impero di Domiziano. L'edificio ha **forma ovale** di 527 m di perimetro, con assi che misurano 188 e 156 m. L'arena all'interno misura 86 m × 54 m, con un'altezza di 50 m ca. Poteva contenere tra i 50.000 e i 73.000 spettatori. Costruito in massima parte di tufo e laterizi, è rivestito in travertino. Le strutture voltate sono in *opus caementicum*. La facciata esterna è in travertino e si articola in **quattro ordini**, secondo uno schema tipico di tutti gli edifici da spettacolo del mondo romano: i tre registri inferiori presentano 80 arcate, rette da pilastri ai quali si addossano semicolonne, mentre il quarto livello (attico) è costituito da una parete piena, scandita da **paraste** in corrispondenza dei pilastri delle arcate.



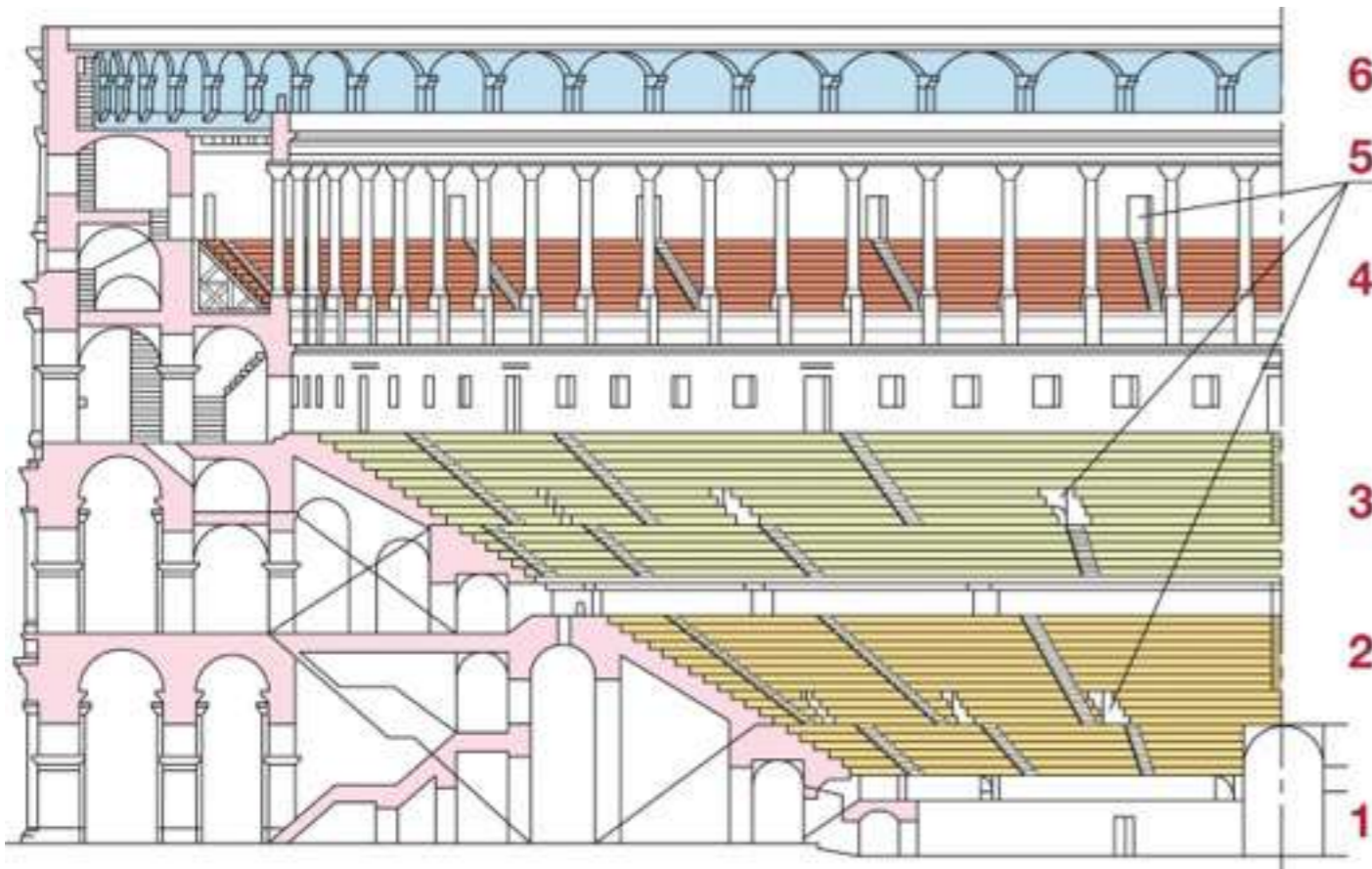
IL COLOSSEO



Ipotesi ricostruttiva dell'esterno del Colosseo.



Schema ricostruttivo della pianta del Colosseo a vari livelli.



Schema ricostruttivo della sezione del Colosseo.

1 = Podio

2 = Prima galleria

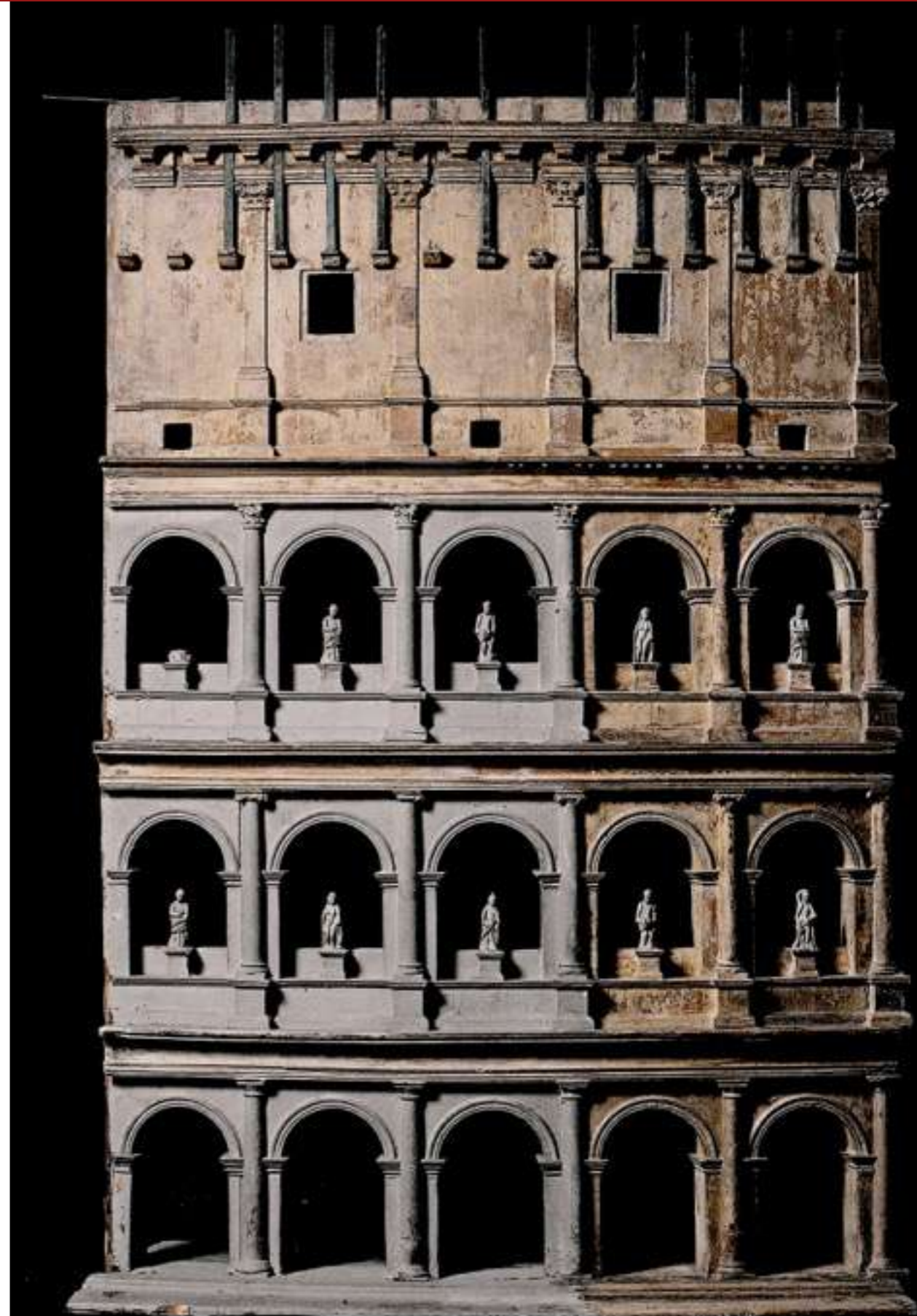
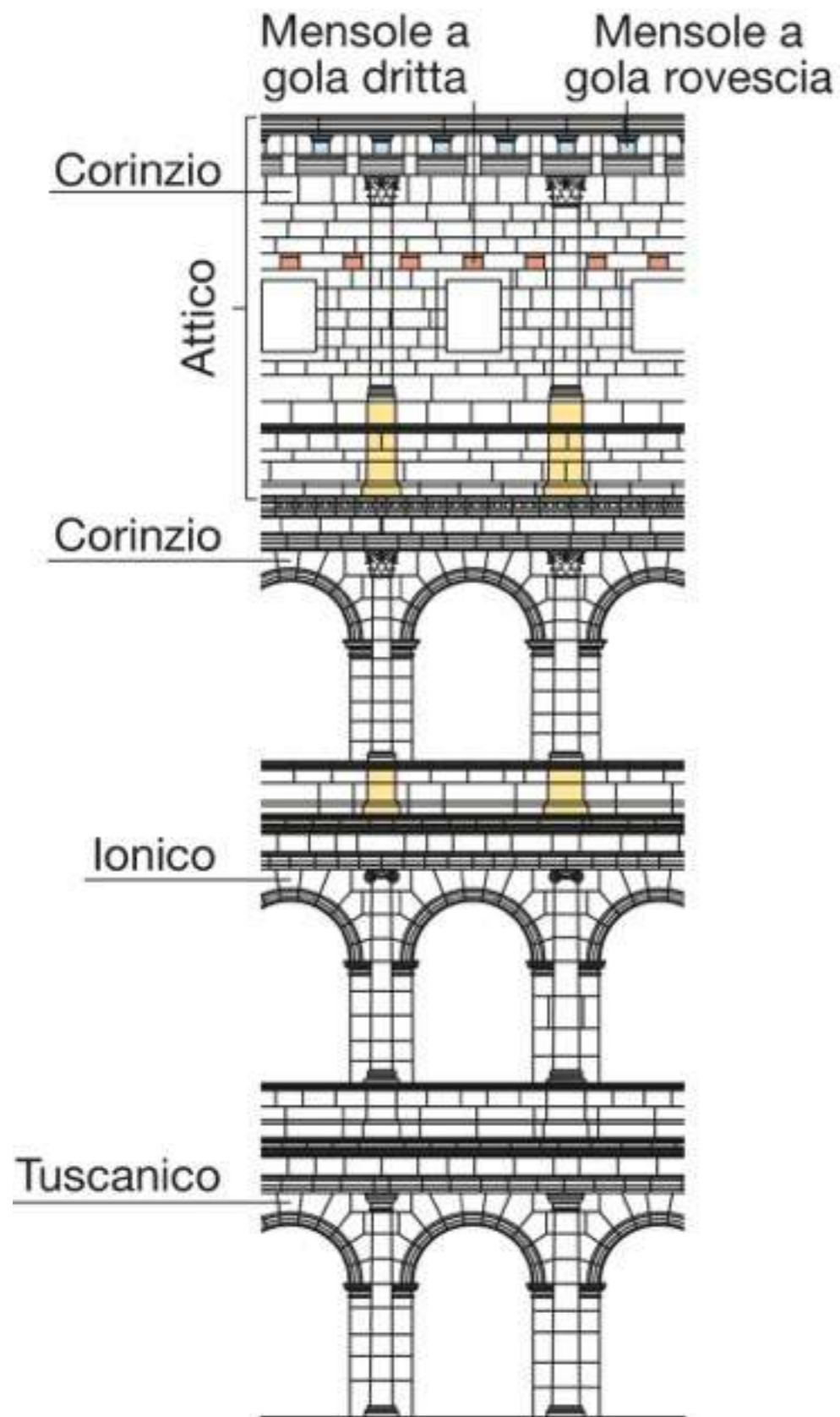
3 = Seconda galleria

4 = Terza galleria

5 = Vomitoria

6 = Balconata

IL COLOSSEO: LA “SOVRAPPOSIZIONE DEGLI ORDINI”



LE ABITAZIONI DEI ROMANI

ABITAZIONI URBANE



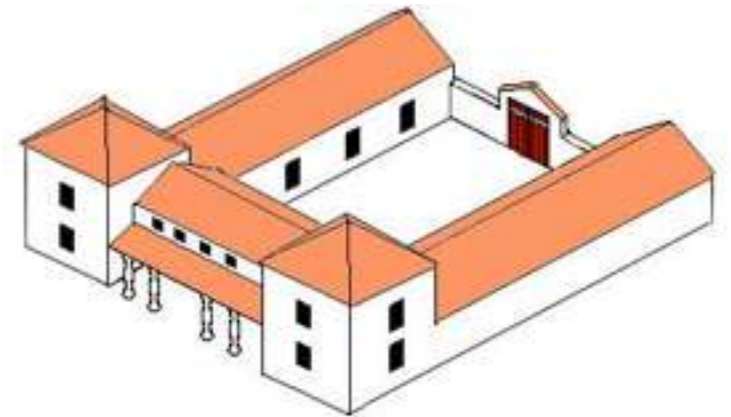
1. Domus



2. Villa urbana



3. Insula

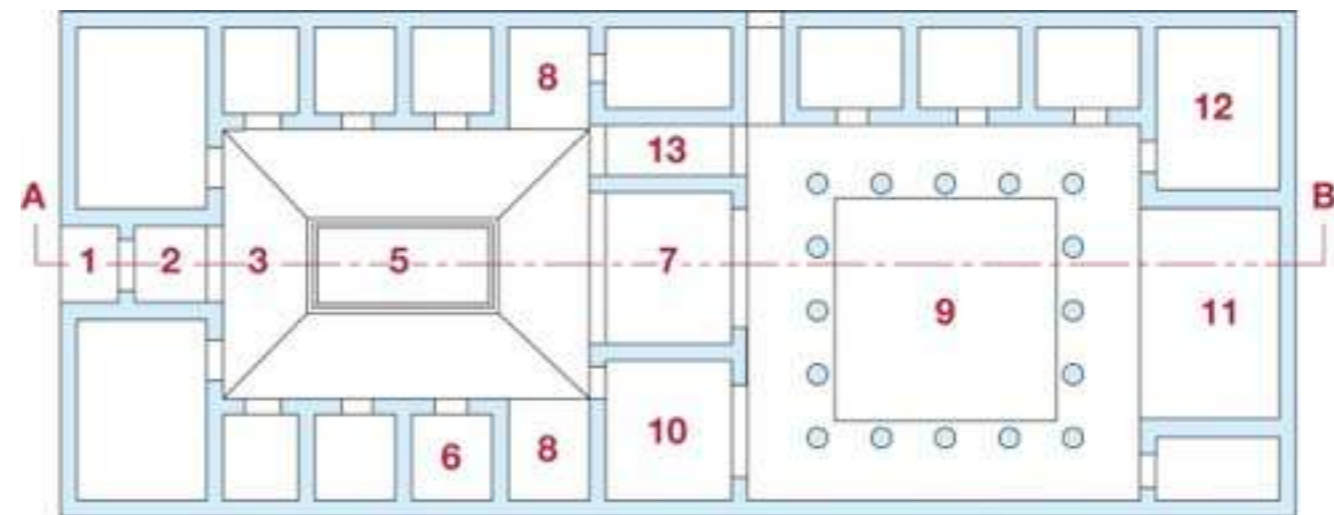
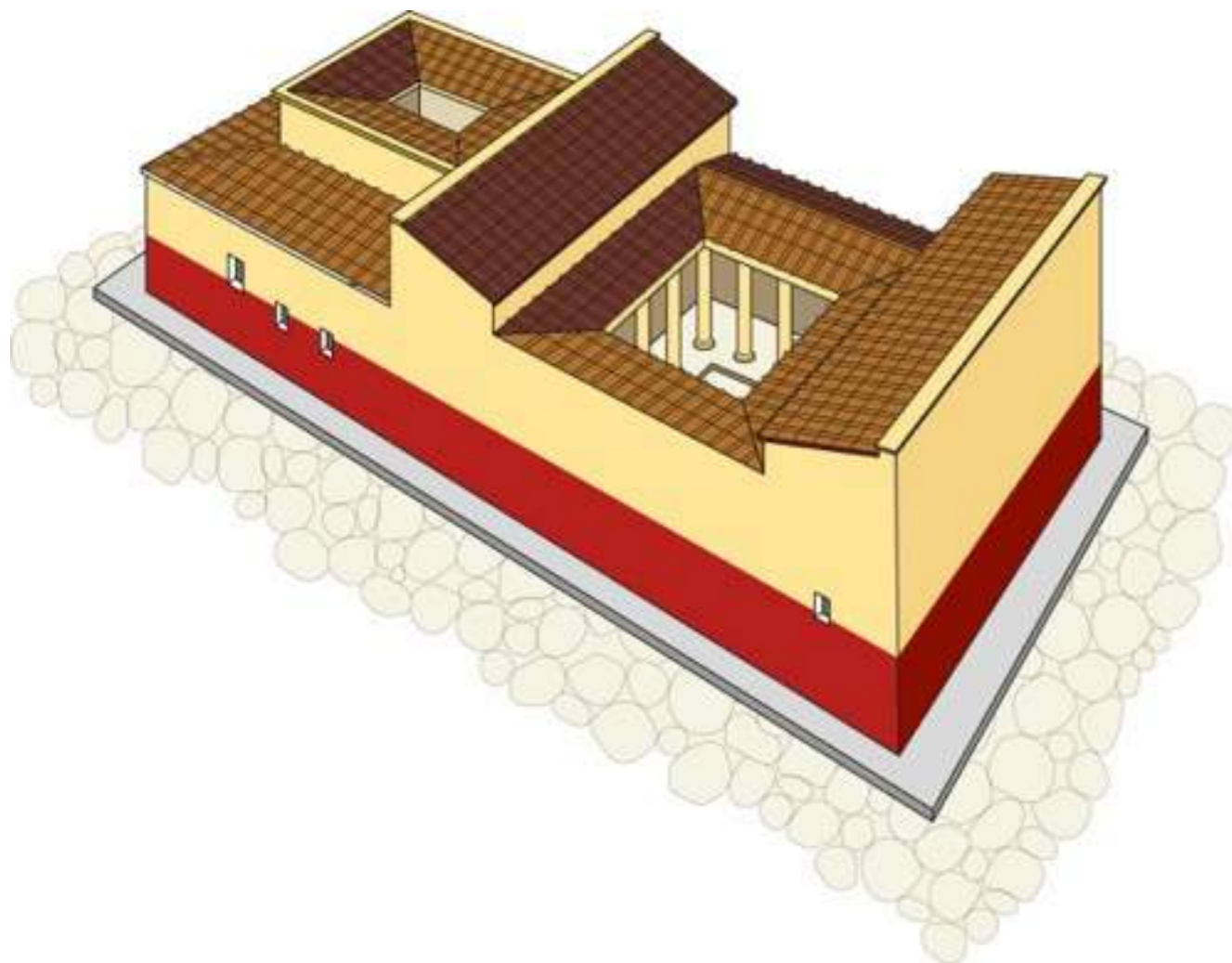


4. Villa rustica

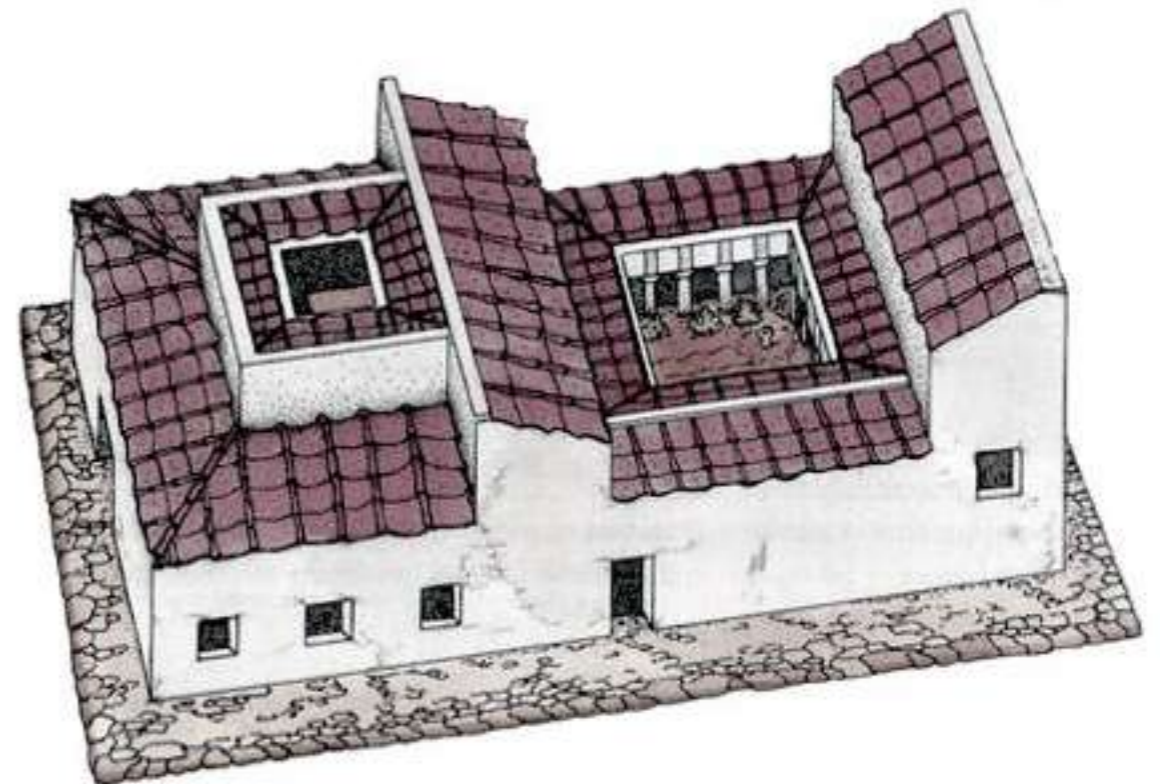
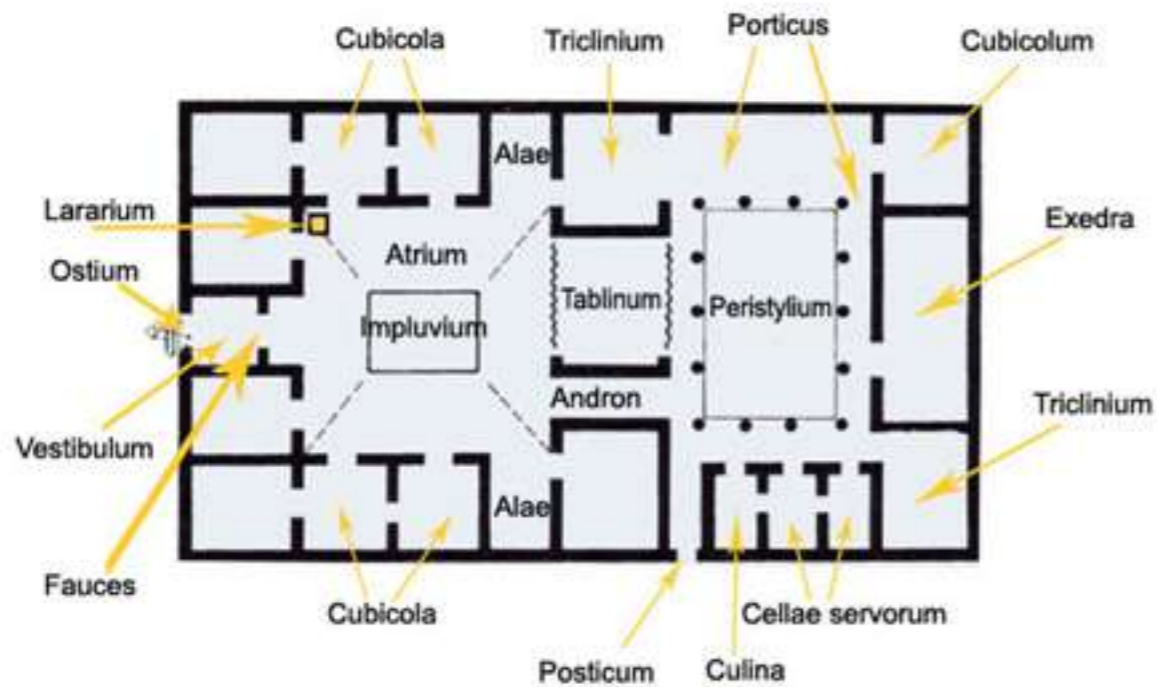
ABITAZIONI RUSTICHE

LA DOMUS

La **domus** (pl. *domus*) era una tipologia di abitazione utilizzata nell'antica Roma. Era un domicilio privato urbano e si distingueva dalla *villa suburbana*, che invece era un'abitazione privata situata al di fuori delle mura della città, e dalla *villa rustica*, situata in campagna e dotata di ambienti appositi per i lavori agricoli. La *domus* era l'abitazione delle ricche famiglie patrizie, mentre le classi povere abitavano in palazzine chiamate *insulae*.



LA DOMUS



La **domus** romana era costruita con mattoni o calcestruzzo e si componeva di due parti. La parte anteriore aveva al suo centro un grande vano (**atrium**) con un'ampia apertura sul soffitto, spiovente verso l'interno (**compluvium**): di qui scendeva l'acqua piovana, che veniva raccolta in una vasca rettangolare (**impluvium**).

Nella **domus** si entrava attraverso la porta affacciata sulla strada (**ostium**), che immetteva in un corridoio (**vestibulum**) che portava fino al cortile dotato di lucernario (**atrium**), ma in epoca imperiale si edificherà anche un ingresso secondario detto **portico**, posto nella parete più ampia delle camere.

Sul fondo dell'atrio, proprio di fronte all'entrata, si trovava una grande sala di soggiorno (**tablinum**), separata dall'atrio soltanto da tendaggi. In questa parte della casa erano esposte le immagini degli antenati, le opere d'arte, gli oggetti di lusso e altri segni di nobiltà o di ricchezza; qui il padrone di casa riceveva visitatori e clienti.

La vita privata della famiglia si svolgeva di solito nella parte posteriore della casa, raccolta intorno ad un giardino ben curato, che poteva anche essere circondato da un portico a colonne (**peristylum**) e ornato da statue, marmi e fontane. Le camere da letto si chiamavano **cubicula**. La sala da pranzo veniva chiamata **triclinium** perché conteneva tre letti a tre posti, su cui i romani si sdraiavano durante i banchetti. Si trovava nell'una o nell'altra parte della casa, spesso in entrambe. I triclini erano lussuosi, con affreschi alle pareti e mosaici ai pavimenti.

LA DOMUS

Dell'*atrium* Vitruvio descrive, nel *De Architectura*, cinque tipologie:

- ***Tuscanicum***, il tipo più antico e più largamente diffuso in cui il peso del tetto è sorretto unicamente dalle travature orizzontali;
- ***Corinthium***, nel quale il *compluvium* è sostenuto da colonne disposte attorno alla vasca dell'*impluvium*;
- ***Tetrastylum***, con una colonna in ciascuno dei quattro angoli dell'*impluvium*;
- ***Displuviatum***, con pendenza del tetto verso le pareti laterali che faceva sgondare l'acqua in docce ai quattro angoli;
- ***Testudinatum***, privo del *compluvium*, quindi interamente chiuso, utilizzato solo in ambienti piccoli e di scarsa importanza.

Casa dei Vettii a Pompei, peristilio (1) e atrio tuscanico (2); Casa delle Nozze d'argento a Pompei, atrio tetrastilo (3) ed oecus tetrastilo (4).



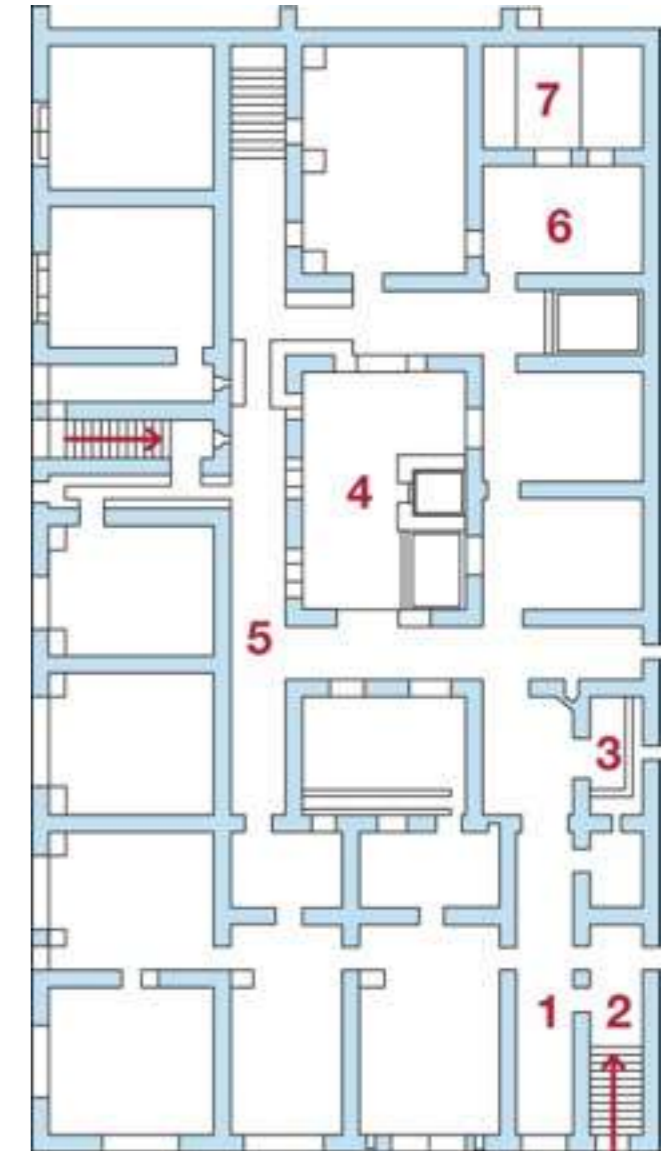
LE INSULAE

Nella forma più tipica si trattava di edifici quadrangolari, con cortile interno (**cavedio**), talvolta porticato, sul quale erano posti i corridoi di accesso alle varie unità abitative. Questi edifici erano composti da un piano terra, in genere destinato a botteghe di vario genere (**tabernae**), dotate di un soppalco per deposito di materiali e/o alloggio degli artigiani più poveri, e da piani superiori, destinati agli alloggi, via via meno pregiati verso l'alto. Le unità avevano in genere da tre a dieci stanze, tra le quali una di solito era di dimensioni maggiori rispetto alle altre e in posizione migliore. Il primo piano, solitamente, ospitava le abitazioni di maggior pregio, spesso servite da una balconata lignea o in muratura su mensole, che percorreva l'intero affaccio stradale. Il prospetto in mattoni, in genere, non veniva intonacato. Mancavano i servizi igienici, essendo usate a tale scopo le latrine pubbliche e le terme.

LA CASA DI DIANA A OSTIA ANTICA



La *Casa di Diana* ad Ostia rappresenta un esempio molto ben conservato di *insula*. La costruzione risale a circa il 150 d.C. e si trova ad un livello sopraelevato rispetto alla strada. Lungo le facciate sud e ovest corre un marciapiede. Nell'angolo nord-est dell'edificio è stato trovato un *mitreo* (luogo di culto del dio Mitra) con un'anticamera.



- 1 = Corridoio d'ingresso
- 2 = Scala
- 3 = Latrina comune
- 4 = Cortile interno
- 5 = Ambulacro
- 6-7 = Mitreo